ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 62

L. 40 (arretr. il doppio) - Abb. postali - Abb. postale c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2730. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 14 - Venerdì 15 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 588-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 450) posiz. e data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 30%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed Inserz. (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Ceylon fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,25; *Eritrea cents 45; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,30; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil. 8,5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia fl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,00; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 20

Contro il caro-vita
altre misure approvate dal Consiglio dei ministri

Si tratta di sgravi sui dazi delle materie prime destinate all'industria e in modo particolare di quelle che interessano l'industria tessile - Il Consiglio ha anche approvato il passaggio all'Enel di sette aziende elettriche - Alcune ipotesi sulle prospettive di una eventuale visita di Kruscev in Italia

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri in una rapida seduta ha approvato il decreto presidenziale che riduce i dazi su alcune materie prime. In merito al decreto presidenziale illustrato in Consiglio dal ministro Tremelloni, in assenza del collega Trabucchi, e relativo alla esenzione o riduzione dei dazi doganali di materie prime, a seconda che essi provengano dai Paesi Mec o da Paesi terzi, il ministro del Bilancio on. La Malfa, interrogato dai giornalisti, ha fatto un dettagliato elenco di tali materie prime.

In particolare, egli ha precisato che la esenzione o riduzione (quest'ultima va dal 2,50 per cento fino a punte del 20 per cento, sicché la media attraversa il 10 per cento), riguarda: semi oleosi, arachidi, ricino, semi di sesamo, semi di cotone, sabbie e quarzi, argilla, terre coloranti, ardesia, pietre naturali, oli grezzi derivanti dalla distillazione del catrame (prodotto questo di particolare importanza), idrogeni, idrocarburi destinati alla fabbricazione di coloranti e altri usi, pro-vitamina e vitamine, ghiandole per usi opoterapeutici, sostanze coloranti vegetali, grafite, legna da ardere, sfilacciature di lana e peli, cotone greggio, resta di cotone, juta, cupra-leghe (rame, cobalto, manganese ecc.).

Per tutti questi prodotti, ha confermato La Malfa, oltre alla esenzione nel caso provengano dai Paesi del Mec, vi è una riduzione dei dazi e di diritti doganali.

Richiesto quale incidenza il provvedimento potesse avere sull'andamento dei prezzi dei prodotti industriali finiti, la Malfa ha precisato: «Certamente avrà influenza sull'industria tessile, chimica, siderurgica, ecc.».

Domanda: «Avrà effetti immediati?».

Risposta: «Sì, perché determinerà immediatamente un alleggerimento dei prezzi dei prodotti industriali. C'è però da tener conto che l'aumento dei prezzi nel settore industriale è stato limitato: c'è stata nel settore industriale una tensione minore rispetto a quella alimentare».

Domanda: «Per i provvedimenti già adottati nei confronti dei prodotti alimentari si comincia ad avvertire qualche effetto benefico?».

Risposta: «Indubbiamente. E specie nei settori del burro, delle uova e delle carni. Infatti, gli ultimi indici mostrano una riduzione e questo non fa che dimostrare che la tendenza all'aumento si è attenuata di molto».

Domanda: «Lei pensa che lo stesso fenomeno si potrà verificare per i prodotti industriali?».

Risposta: «Certo. Ripeto, però, che la tensione in questo campo è stata minore. E' evidente che operando sul costo delle materie prime si influisce sul costo del prodotto finito. Al riguardo, è bene sottolineare che il provvedimento oggi adottato riguarda una vasta gamma di prodotti industriali».

Dal canto suo, il ministro del Tesoro, Tremelloni, ha aggiunto che «i provvedimenti approvati nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri tendono ad alleggerire il costo dei prodotti in vari settori, come quello tessile e quello metalmeccanico e in particolare a migliorare la capacità di offerta nel campo ortofrutticolo alimentare».

Richiesto se il Consiglio dei Ministri avrà occasione di adottare nuove misure per migliorare la situazione nel settore dei prezzi, il Ministro del Tesoro ha risposto affermativamente dicendo: «Il Consiglio dei Ministri è chiamato ad una serie di riunioni periodiche nel corso delle quali verranno adottati tutti gli accorgimenti che si renderanno necessari secondo l'andamento della situazione».

Il Consiglio ha poi approvato i decreti per i passaggi all'Enel di sette società elettriche. Risulta che Fanfani ha successivamente ricevuto Moro, Saragat, Reale e Nenni per uno scambio di vedute sulla situazione politica.

Le aziende elettriche di cui il Consiglio dei ministri ha approvato il passaggio all'Enel sono: la Meridionale di Elettricità (Sme), la Sip, la Generale di Elettricità della Sicilia, la Adriatica, la Selt-Valdarno, la Edison-Volta e la Romana di Elettricità.

Il viaggio di Kruscev, Agiubei, è stato ricevuto ieri da Segni. L'altro giorno il era ricevuto da Fanfani. In precedenza, come si ricorderà, aveva ottenuto una udienza privata dal Pontefice.

Era inevitabile che i colloqui di Agiubei, pur non avendo carattere ufficiale (il genero di Kruscev è soltanto un giornalista: precisamente è il direttore delle «Izvestia») dessero pretesto ad alcune illazioni destinate ad alimentare la campagna elettorale. Si è detto e ripetuto, soprattutto, che Agiubei sia venuto in Italia per preparare un viaggio di Kruscev. Stamane si indica addirittura su alcuni giornali la probabile data della venuta in Italia del Premier sovietico: il prossimo autunno.

Le fonti ufficiali, cioè quella governativa, per ora tacciono.

Vittorio Statera

Viste dagli aerei sulla Dent d'Hérens tracce interrotte dalla neve

Forse una valanga sulla pista percorsa in salita dai tre

Le guide di Cervinia in cui opera di soccorso è stata ostacolata ieri dalla bufera

Alla base della parete gli sci degli scalatori

Li ha avvistati per primo, stamane alle 10, il pilota dei ghiacciai Hermann Geiger volando sulla zona, raggiunta più tardi dalle squadre di guide - Segni di gradini, in parte cancellati, rilevati dall'aviatore valdostano Gex e dal suo osservatore - Nessuna orma verso la Valpelline

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

La sorte dei tre alpinisti Mercandi, Daguin e Bosco, scomparsi da sette giorni sul Dent d'Hérens, è più in particolare sulla sua parete Nord, è più che mai avvolta nel mistero. Le ricerche combinate fra cielo e terra continuano a ritmo febbrile. La prima notizia riferita a Cervinia stamattina è questa: il pilota delle nevi, Geiger, partito con il suo «Pilatus» in volo da Sion per il Plateau Rosa, dove si è incontrato con la guida Luigi Carrel, che ha preso a bordo come osservatore (altre guide provenienti, da una parte dalla Valpelline, sul versante italiano, e dall'altra dalla Schwarzsee, sul versante svizzero, marciavano allo volta della montagna), ha riferito di aver scorto verso le ore 10 alla base della parete Nord gli sci dei tre alpinisti, infissi nella neve.

Il ritrovamento conferma quello che era ormai noto, cioè che Mercandi, Daguin e Bosco hanno effettivamente intrapreso la scalata; quello che non si è ancora riusciti a stabilire è il punto fino al quale sono arrivati, benché altre ricognizioni, effettuate più tardi nella mattinata, abbiano consentito di osservare alcuni segni che potrebbero far pensare al passaggio dei tre scalatori. Questi segni sono stati scorti dal pilota dott. Corrado Gex e dalla guida Gino Barmasse, nel corso di una ricognizione con il loro «Piper» durata due ore. Anche Gex e Barmasse hanno visto, fra l'altro, gli sci piantati nella neve.

La parete è solcata dalla base fino ad una certa altezza da una cresta che si termina formo una spalla orientale pianeggiante. Su questa spalla il vento ha spazzato la neve fresca, lasciando scoperto il ghiaccio vecchio più scuro. E' su questo fondo di vecchio ghiaccio che il dott. Gex e la guida — che si conferma personalmente questa notizia — hanno visto un «graffio», come il segno probabile di scalini scavati a colpi di piccozza nel ghiaccio. Presso la presunta pista non ci sono tracce recenti di valanga che possano far pensare ad una tragedia accaduta proprio in quel punto. Può darsi che i «graffi» continuassero, ma stiamo ora capati di nove fresca. L'esplorazione sarà compiuta più particolareggiatamente da altre ricognizioni aeree e dalle osservazioni delle guide che ormai sono giunte, nella tarda mattinata alla base della parete.

Tutto questo non esclude, naturalmente, che i tre alpinisti possano essere stati travolti da una valanga in un altro punto, sia ad una quota più elevata della medesima parete nord, sia sul versante italiano, che potrebbe essere stata scelta in discesa da Mercandi, Daguin e Bosco, sulla via del ritorno. Nei giorni scorsi nella zona ha infuriato il maltempo e non si può escludere la caduta di valanghe. Quello che è certo è che in nessun altro punto della montagna sono state viste altre tracce oltre quelle, piuttosto incerte, di cui abbiamo parlato. Il dottor Gex e la guida Barmasse, che hanno volato anche attorno alla parete Sud, hanno dichiarato di non aver notato nessuna traccia di slalo sui pendii che scendono dalla Dent d'Hérens alla Valpelline.

L'apparecchio di Geiger, con a bordo la guida Luigi Carrel, ha compiuto un altro lungo volo di esplorazione durante il quale è atterrato alla base della parete nord della Dent d'Hérens, su un pianoro di ghiaccio, dove già erano giunte a piedi le guide Leonardo Carrel e Pierino Pession. La parete, su cui si vedono molte tracce di valanghe vecchie e recenti, è stata attentamente esplorata con i cannocchiali, ma non è stata scorta nessuna traccia dei tre alpinisti scomparsi.

Il mezzogiorno, dopo una lunga sosta alla base della parete e dopo ripetuti voli di

Lo scalatore Renato Daguin, di Valtournanche

Il pinerolese Guido Bosco

ricognizione, l'apparecchio di Geiger, che aveva preso a bordo anche le guide Pession e Leonardo Carrel, è tornato a Plateau Rosa. Purtroppo l'esito negativo di questa esplorazione limita ormai le speranze di ritrovare in vita gli scomparsi.

Quale può essere stata la sorte di Mercandi, Daguin e Bosco? Se non sono stati vittime di una sciagura (si pensa con angoscia ai pericolo delle valanghe incombente lungo gran parte del loro itinerario sui pendii fortemente innevati) potrebbero essere rimasti bloccati sulla parete che stavano scalando, prolungando per alcuni giorni un bivacco fortunoso in attesa che il tempo si schiarisse. Potrebbero anche essere fermi sulla parete o nel rifugio svizzero Schönbühl che trovasi a 3700 metri, poco lontano dalla parete, a causa di un infortunio che impedisse loro di proseguire.

Queste ipotesi spingono le guide delle squadre di soccorso ad accelerare il più possibile le ricerche.

Le ricognizioni aeree che stanno accompagnando le squadre di soccorso vengono compiute da Aosta con gli apparecchi di quell'aeroporto, pilotati da Baldis e Gex, ma si spera che giunga da Verona un elicottero appositamente richiesto il quale può avvicinarsi, con volo lento, alla parete più da vicino e, trattandosi di montagna, esplorarla attentamente e in necessario atterrare in piccolo spazio. La possibilità dell'elicottero nelle operazioni di soccorso, nettamente superiori a quelle degli altri aerei, sono confermate da una lunga serie di esperienze compiute specialmente dagli aviatori francesi della base di Chamonix-St. Gervais nella zona del Monte Bianco. E' da tempo, infatti, che Aosta chiede di poter disporre di elicotteri adatti ai voli di alta montagna e di piloti specializzati per muoversi efficacemente e senza ritardo gli alpinisti in pericolo.

Ettore Doglio

Forse in declino la popolarità del Presidente?

Una critica alla politica gollista gli applausi di Parigi ai minatori

I lavoratori provenienti dalla Lorena chiedono anche garanzie per il loro avvenire, sostenendo la necessità di ammodernare gli impianti onde ridurre i costi produttivi - Lo sciopero prosegue con allarmanti ripercussioni per tutte le industrie - De Gaulle rinuncia al suo annunciato messaggio

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Il successo trionfale della «marcia su Parigi» dei minatori lorenesi porta indubbiamente un colpo alla politica di De Gaulle, caratterizzata da un'ostinata durezza all'interno e dall'ambizione di far primeggiare la Francia in campo internazionale.

La simpatia dimostrata dai parigini con calorosi applausi alla «facce nere» venute nella capitale per chiedere, in nome dei 235 mila lavoratori in sciopero da tredici giorni, salari adeguati al crescente costo della vita, mostra che la popolazione non è dalla parte del generale, in questa difficile vertenza. Nella disciplina e nell'ordine, gli scioperanti hanno esposto al ministro dell'Industria le loro rivendicazioni.

Non si tratta solamente di aumentare i salari e di offrire ai minatori condizioni di lavoro meno pesanti: si tratta anche di guardare all'avvenire: i dirigenti delle miniere (per la maggior parte nazionalizzate) dicono che non è possibile aggravare gli oneri salariali, perché le miniere di ferro e di carbone non sarebbero già attualmente in grado di sostenere efficacemente la concorrenza di altre nazioni europee.

Le organizzazioni sindacali ribattono, documentando le loro asserzioni, che le attrezzature delle miniere sono antiquate e che l'organizzazione è appesantita da una burocrazia scarsamente efficiente.

Di questa situazione i lavoratori non sono ovviamente responsabili, ma questo non toglie che trecentomila famiglie francesi guardino

(Segue in 13ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione è ancora improntata su una palese debolezza di affari. Il mercato, ben tenuto in apertura con qualche vantaggio sui prezzi di ieri, è più tardi assoggettato al peso di qualche offerta, che grava sul listino e determina un moderato arretramento.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Disposizioni resistente.

Dicitti Risanamento 940.

Cassa ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canad. 573,50; franco svizzero 142,50; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,50; fiorino olland. 172,50; franco belga 12,35; franco francese 126,50; sterlina G.B. 1735; marco german. 155,20; scell. austriaco 24,02; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti (acciaiosa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5500-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-635; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128,50; oro fino 703-715; argento 27-28.

A MILANO — Il mercato azionario ha registrato anche stamane una riunione molto attiva e ferma, specie nella prima parte della seduta, dove sono stati toccati i massimi della giornata, con plusvalenze di una certa ampiezza nei valori primari. Al listino, per contro, la Borsa ha accusato una certa stanchezza e molte voci hanno perduto il terreno guadagnato o parte di esso.

Chiusura contrastata, con oscillazioni nei due sensi.

Ben tenuti i buoni di Stato; stabili le obbligazioni.

Fece le quotazioni odierne: Meridionale 81.950; Bastogi 2175; Finelettrica 1295; Finmare 518; Finsider 1290; Mittel 3055; Gim 5425; Invest 3800; La Centrale 11.525; Sviluppo 2070; Ass. Generali 122.550; Fond. Imm. 12.200; Assicur. Italiana 58.000; Ras 47.600; Toro 13.780; Toro priv. 3680.

Fcce. N. Ord. 1650.

Châtillon 8530; Cantoni 27.000; Olcese 1340; Cucirini C. C. 3500; De Angeli 4295; Cascami Seta 9110; Gavardo 3800; Lanificio Rossi 6400; Linif e Canap. 566; Rossari e Varzi 38.200; Ratondi 43.900; Tnsi 3350; Snia Viscosa ord. 4780; Snia Viscosa priv. 3595; Marzotto 1901; Un. Manifatture 80.000; Fisac 430.

Dalmine 3189; Italsider 1350; Metalli 4530; M. Amiantin 4553; Montecatini 2380; Monteponi 715; Siele 4158.

Binchi 693,50; Fiat 2535; Fiat priv. 2025; Fiat 7400; Trafilerie 1750; Olivetti pr. 4205; Westinghouse 1480; Nebiolo 841

A TORINO

	13	14
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50 %	116 10	116 10
» 5 % Ctt.	116 —	116 —
Redimibile 3,50 %	93 55	93 55
» 5 %	93 45	93 45
Ricostruz. 3,50 %	89 50	89 50
» 5 %	89 40	89 40
Ricostruz. 5 %	100 50	100 55
» Ctt.	100 40	100 35
Med. Trent. 5 %	100 05	100 05
Prest. 5 % Trieste	100 50	100 30
Prest. 5 % Ist. Cr. Op. Pubbl.	100 05	100 —
B.T.N. 5 % 1964	100 70	100 67
» » 1965	101 40	101 60
» » 1966	103 —	103 —
» » 1967	103 20	103 20
» » 1968	103 40	103 35
» » 1969	103 80	103 70
» » 1970	103 80	103 75
» » 1971	102 70	102 70
OBBLIGAZIONI		
A. E. I. 5 %	99 80	99 80
» (1961) 5 %	100 80	100 80
» (1962) 5 %	101 30	101 05
» (1963) 5 %	100 85	100 85
» 5 % Ctt.	100 85	100 85
Alpi Occ. 5 %	100 70	100 60
» (1961) 5 %	100 75	100 75
» (1962) 5 %	100 30	100 30
» (1963) 5 %	97 425	97 375
» 5,50 %	97 45	97 35
» 6 %	97 50	97 50
» 6,50 %	—	—
» 7 %	—	—
Alpine Elet. 5,50 %	115 25	115 25
» 6 %	99 30	99 —
Alpine Mont. 5 %	98 20	98 20
» 5,50 %	100 50	100 50
» 6 %	98 40	98 40
» 6,50 %	98 —	98 —
» 7 %	98 —	98 20
» 7,50 %	94 70	94 70
» 8 %	94 20	94 20
» 9 %	94 20	94 05
Ass. Gen. 5 %	92 90	92 85
» 5,50 %	97 50	97 50
» 6 %	95 25	95 25
Bast. Pir. 5 %	100 70	102 90
Bast. Pir. 5 % (1961)	100 35	100 35
» 5,50 %	100 35	100 35
» 6 %	100 20	100 20
» 6,50 %	100 10	100 20
» 7 %	100 70	100 20
» 7,50 %	99 70	95 70
» 8 %	99 50	95 50
» 9 %	98 —	98 —
Bast. Pir. 5 % (1962)	92 —	92 —
» 5,50 %	92 80	92 —
» 6 %	94 —	94 —
» 6,50 %	94 20	94 30
» 7 %	99 50	99 50
» 7,50 %	94 50	94 50
» 8 %	92 95	93 —
» 9 %	100 —	100 —
Bast. Pir. 5 % (1963)	94 —	94 —
» 5,50 %	99 75	99 75
» 6 %	101 —	101 —
» 6,50 %	95 40	95 40
» 7 %	95 70	95 70
» 7,50 %	95 20	95 10
» 8 %	95 25	95 25
» 9 %	95 —	95 —
Cant. Mil. 5 %	100 30	100 50
» 5,50 %	100 70	100 70
» 6 %	100 70	100 70
» 6,50 %	100 80	100 70
» 7 %	100 80	100 80
Cant. Mil. 5 % (1961)	100 80	100 80
Cant. Mil. 5 % (1962)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1963)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1964)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1965)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1966)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1967)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1968)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1969)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1970)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1971)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1972)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1973)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1974)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1975)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1976)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1977)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1978)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1979)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1980)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1981)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1982)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1983)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1984)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1985)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1986)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1987)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1988)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1989)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1990)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1991)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1992)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1993)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1994)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1995)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1996)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1997)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1998)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (1999)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2000)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2001)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2002)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2003)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2004)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2005)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2006)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2007)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2008)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2009)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2010)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2011)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2012)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2013)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2014)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2015)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2016)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2017)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2018)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2019)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2020)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2021)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2022)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2023)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2024)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2025)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2026)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2027)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2028)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2029)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2030)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2031)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2032)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2033)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2034)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2035)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2036)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2037)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2038)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2039)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2040)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2041)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2042)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2043)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2044)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2045)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2046)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2047)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2048)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. Mil. 5 % (2049)	99 50	99 50
» 5,50 %	99 50	99 50
» 6 %	94 50	94 50
Cant. M

CRONACA CITTADINA

Ore 20: scade il termine per la consegna

Completate entro oggi le liste dei candidati

In giornata presenteranno gli elenchi i democristiani ed i repubblicani Probabile gara per l'ultimo posto nella scheda - Salvo «liste di disturbo» si presume che lo schieramento comprenderà 9 partiti - I nomi del Pri

Ultimo ore per la consegna delle liste dei candidati alla Camera e al Senato: il termine scade stasera alle 20. E' probabile che alcuni partiti s'impegnino nella tradizionale gara per conquistare il posto in fondo alla scheda, considerato «strategico» perché particolarmente visibile. Assisteremo, dunque, sulla soglia degli uffici elettorali a Palazzo di Giustizia ad una corsa alla ravvedia, con i delegati che indugiano.

Quale è l'attuale schieramento dei partiti in lizza per le elezioni politiche? Pinuin hanno presentato le liste pci, psdi, pli, pensionati, sardisti, monarchici e missini, in giornata consegneranno i loro elenchi i democristiani e i repubblicani.

Capolista dei candidati alla Camera per il pci è l'on. La Malfa. Seguono l'avv. Emilio Bachi, Raffaele Jona, Antonio Barbano, Diomede Ibltreni, Rino Beusi, Annibale Moretta, Sergio Boccen, Anna Bonfiglio, Guido Bonzi, Amelia Castagnone Vaccarino, Gioachino Costa, Flavio Fea, Cesare Franchino, Giordano, Terenzio Grandi, Umberto Lodi, Giulia Mara Parmentola, on. Giovanni Battista Melis, Antonio Merlino, Giovanni Museo, Sergio Nobbio, Vittorio Parmentola, Enrico Pavia, Benedetto Risso, Giacomo Valpiani, Luciano Salza. L'elenco, tuttavia, è incompleto e ufficioso. Non si sa ancora nulla di sicuro su due movimenti del quali s'è parlato in questi giorni, quello dei cattolici indipendenti (che ha per simbolo un cavaliere con scudo bianco) e di concentrazione Torino-Vercelli-Novara in lista per la Camera saranno soltanto nove, sei in meno del '58. Tra l'altro, rispetto alle scorse consultazioni elettorali, sono scomparsi i movimenti di Comunità, Mazz e Villabruna-scopa.

La dc torinese ha comunicato ieri sera la lista ufficiale che ha ottenuto l'approvazione della direzione centrale del partito. Ecco l'elenco dei candidati alla Camera: Pella, Pastore, Moretti, Curti, Donat-Cattin, Franco, Graziosi, Emanuele Savio, Scalfaro, Arnaud, Balotta, Borra, Bolla, Cardano, Cavaretta, Cirio, Costamagna, Cassiano, Dezani, Dotti, Elia, Fiore, Fiumorella, Lenoz, Mazzonchi, Gioletti, Perazza, Quarello, Saraceno, Stella e Vidili.

Quanto ai collegi senatoriali, le candidature sono le seguenti: Torino-Centro, on. Geuna; Torino-Fiat, comm. Fantoni; Torino-Borgo, prof. Maria Tatiana Gilardi; Ivrea, sen. Ferma; Susa, sen. Sibille; Pinerolo, Cappa, Lanz, Rapelli al presenta nel collegio di Acqui.

Le ultime due liste presentate fino a questo momento negli uffici elettorali del Palazzo di Giustizia sono quelle di monarchici e missini. Ecco i nomi dei Pdium: on. Delcroix, on. Ferrari, Fortunato Amato, Maria Luce Asinari di Bernezzo, Carlo Dina, Luigi Bruno, Berardo Bensadi di Settala, Luigi Calderà, on. Nunzio Carnico, Franco Carrara, Nicolao Castelli, Giuseppe Cattano, Felice Cavallo, Davide Luigi Casa, Francesco Cognasso, Mario Corsetti, on. Antonio Cutillo, Luciano Dapra, Nicolao Martino Dardino, Mario Ducatto, Michele Fina, Piero Fiorina, Evelina Gazzaniga Corrado, Giuseppe Lanteri, Giovanni Lazzarilli, Francesco Liccardi, Dario Morano, Vittorio Murale, Enrico Olivero, Michele Paulone, Lorenzo Pasquali, Margherita Scalco Torello, Ernesto Ugazio.

Il ministro Medici commemora Einaudi

Il senatore Medici, ministro per la riforma della pubblica amministrazione, commemorerà Luigi Einaudi sabato, alle ore 18, nell'aula magna dell'Università di via Po. Parteciperanno alla cerimonia personalità, professori, studenti e cittadini. Al termine della cerimonia saranno consegnate le borse di studio intitolate allo statista scomparso, che la commissione presieduta dal prof. Bobbio ha assegnato, per l'anno 1963, ai laureati: Maria Signorino di Roma, Anna Bravo di Asti e Doria Rosa Glusberg di Roma.

E' cominciata l'operazione per far fuggire i colombi

Sui monumenti di piazza Castello viene applicata da stamane una particolare pasta che infastidisce i piccioni evitando che si fermino

La pasta viene spalmata per primo sul monumento al Duca d'Aosta

Si è iniziata nelle prime ore di stamane a Torino l'operazione antipiccione. Non tremino gli ecofili: non si tratta di una strage degli innocenti né si toglie la libertà a migliaia di colombi), si vuole semplicemente evitare, mediante un opportuno rimedio, che continuino ad insozzare monumenti e palazzi.

I danni recati dai piccioni sono rilevanti: non soltanto sporcano, ma la composizione particolarmente corrosiva dei rifiuti, intacca i metalli, i mattoni e perfino la pietra.

Come era possibile risolvere il problema senza ricorrere a metodi cruenti? Che cosa si doveva fare per impedire che i colombi si posassero sui cornicioni delle case e sui monumenti che, a quanto pare, sono i posti che preferiscono? In Inghilterra si è, di recente, trovato un sistema che mette il cuore in pace agli amanti degli animali e, nello stesso tempo, evita le insidie alle bellezze architettoniche e monumentali senza nuocere ai piccioni.

Ecco di che cosa si tratta: è una pasta a base di idrocarburi che rende sgradevole ai piccioni posarsi sui posti dove è spalmata. E' sufficiente un sottile strato per rendere piatre, mattoni, bronzi scivolosi e, al tempo stesso, lievemente attaccaticci: quando le bestiole vi mettono sopra le zampine sentono subito il desiderio di allontanarsi.

Esperimenti con questa pasta sono già stati fatti con successo a Londra, a Parigi ed in parecchie città della Scandinavia. Stamane in si è impiegato anche a Torino, forse per la prima volta in Italia. Si è cominciato dai monumenti di piazza Castello: quello al Duca d'Aosta e quello al Cavaliere d'Italia.

Gli specialisti hanno spalmato la pasta lungo il bordo dei monumenti, sulle teste, sulle mani, sulle braccia. Un colombo ci è passato sul piedestallo del monumento al Duca d'Aosta quando la pernice era ancora fresca. Vi è rimasto bene impiantato. E' stato liberato, ripulito con benzolo e poi lasciato libero. Ora il primo a fare l'esperimento con la pernice: gli esperti dicono che la sensazione deve essere stata per lui tanto sgradevole che non tornerà più in quel posto.

Lo spesa che il Comune assicura per questo primo esperimento anti-piccione è di 300 mila lire, inferiore a quella che deve stanziare per ripetere i danni fatti dai colombi.

FS: stanziati 188 milioni

Impianti moderni alla smistamento merci

Gli impianti ferroviari di Torino si stanno rivelando insufficienti. Ampi piani sono stati preparati per la costruzione di nuove attrezzature ma la realizzazione è ancora lontana. Gli esperti delle Ferrovie hanno per ora messo a punto un progetto che, prevedendo una spesa di 188 milioni (già stanziati), permetterà la realizzazione di notevoli miglioria.

Saranno adottati nuovi metodi di lavoro per quanto riguarda lo smistamento vero e proprio, cioè il traffico di transito, i servizi facenti capo alle varie industrie cittadine ed i servizi per il pubblico, che pure fanno capo allo smistamento. In particolare saranno apportate modifiche agli allacciamenti fra i vari fasci di binari in modo da permettere un più ampio ed agevole sfruttamento: verranno inoltre costruiti nuovi binari, saranno prolungati nei limiti del possibile quelli esistenti.

Il piano stabilisce uno snellimento del movimento dei treni e delle manovre, possibile in determinate zone del piazzale: la «sella di lancio» verrà ristrutturata al massimo; sarà poi ferroviarie il numero dei binari elettrificati e sarà situato un adeguamento degli impianti di segnalazione e di sicurezza; e ancora dovranno essere migliorati i servizi di telecomunicazione ed istituiti collegamenti radio con gli agenti addetti alla spinta dei treni in arrivo.

Saranno ancora necessarie alcune opere in muratura: la sede per l'istituendo dirigente regolatore; un fabbricato per il «capo rampa» nei pressi della «sella di lancio» e sicura garitte per il personale. Tutti questi lavori dovrebbero avere inizio entro la prossima estate in modo che i primi benefici potranno già farsi sentire nell'inverno fra il 1963 ed il '64.

● Il Rotary Club si riunisce stasera alle 20 all'Hôtel Palace Turin. Parlerà il governatore dott. Giorgio Odero.

● Per Natura. Stasera alle 21,15, al Teatro del Collegio San Giuseppe, proiezione cinematografica dedicata all'India.

Se ne va dalla macelleria mezza tonnellata di carne

Il macellaio Giovanni Ferrero, abitante in via Santa Giulia 43, proprietario di un negozio al pianterreno dello stabile all'angolo con via Giulia di Barolo 39, ha denunciato stamattina al commissariato di Vanchiglia un furto di mezza tonnellata di carne macellata. Il danno si aggira sulle mille lire.

Il furto è stato compiuto durante la notte ed un'ora che ancora non è stato possibile precisare. I ladri sono arrivati — si pensa — con un furgone all'angolo delle due vie e qui l'hanno fermato in attesa di potervi stipare la refurtiva. Aperto il portone di via Giulia di Barolo 39 con una chiave falsa (operazione per nulla difficile perché la serratura, di vecchio tipo, si può far scattare con un comune grimaldello), sono entrati nel cortile sul quale si affaccia una piccola finestra del retro della macelleria. Hanno infranto fra le sbarre di ferro un vetro d'automobile, divaricandole tanto da permettere il passaggio di una persona di corporatura sottile.

Così potevano giungere senza intralci alla cella frigorifera dove erano appesi quarti di bue e di vitello. L'operazione del trasporto della carne, fatta passare attraverso le sbarre della finestra, dal cortile alla strada ed il carico sul furgone sono stati compiuti nel silenzio più assoluto: nessuno, nella casa, si è accorto del va e vieni dei delinquenti.

Stamattina il Ferrero ha scoperto il colpo quando, verso le 7,30, è andato ad aprire, come di consueto, la macelleria. Le indagini compiute dai commissariati non hanno messo in rilievo nessun indizio utile per giungere ai colpevoli.

Il coraggioso ufficiale cercava di bloccare i tre giovani

Afferrato all'auto dei ladri fu trascinato per 30 metri

Colpito alle mani, rotolò a terra e fu costretto ad abbandonare il tentativo - La macchina dei banditi uscì di strada, uno rimase ferito, gli altri vennero catturati in seguito - Il processo in Appello

I tre giovani lombardi condannati per lesioni e rapina

Con tre condanne si era concluso, alla Assise di Alessandria, il processo per lesioni e rapina, a carico dei giovani lombardi che due anni addietro precisamente nel febbraio '61, scoperti dopo un furto da un ufficiale dei carabinieri, lo avevano trascinato per alcuni metri mentre cercavano di bloccare la loro auto.

I giudici di primo grado avevano inflitto al ventunenne Livio Simonetto da Seregno 8 anni e otto mesi di reclusione, tre mesi di arresto, 322 mila lire di multa; a Mario Brambilla, di 21 anno, da Meina, quattro anni e 3 mesi e 306 mila lire di multa; a Luigi Bianchi di 23 anni, da Carugo, tre anni e quattro mesi di carcere e 148 mila lire di multa.

Contro la sentenza gl'imputati presentavano ricorso sostenendo di non aver tanto violentato il tenente Bonechi che secondo la loro dichiarazioni, non sarebbe stato gettato a terra mentre la macchina la trascinava in una posizione estremamente pericolosa e drammatica. Il p. m., a questo riguardo, richiedeva invece la grave accusa fondata sulla precisa testimonianza dell'ufficiale.

La sera del 18 febbraio 1961 il Simonetto ed il Bianchi a Muggiò, presso Milano, rubavano una «Giulietta», sulla quale giravano per tutto il giorno successivo, dopo aver preso a bordo anche il Brambilla. Rimasti senza carburante, facevano il «pieno» ad un distributore milanese, fuggendo senza pagare. Nella notte del giorno successivo si portavano poi a Torino, dove, forzata una saracinesca, entravano nel bar Ideal, rubando dolciumi e liquori.

L'auto si dirigeva quindi verso la periferia della città, fermandosi dinanzi al bar-tabaccheria Pasino, dove i giovani pare avessero intenzione di commettere un altro furto. Il tenente Baldino Bonechi, comandante i carabinieri locali, notata l'auto, si avvicinava e, aperta la portiera, chiedeva ai tre giovani di esibire i documenti. A questo punto il Simonetto, che era alla guida, avviava il motore, cercando di partire. L'ufficiale, afferrato il volante con una mano, con l'altra tentava di strappare la chiavetta del cruscotto, ma il guidatore, inseritá la marcia, con una brusca accelerata partiva, egualmente.

Il tenente per una trentina di metri, aggrappato al volante, si faceva trascinare, cercando di sterzare per portare la vettura fuori strada. Infine il Simonetto, mentre i compagni colpivano alle mani il Bonechi, con alcune brusche sterzate riusciva a liberarsi dell'ufficiale, che finiva a terra rotolando sull'asfalto.

Stordito, ma incolume, il tenente si portava in caserma, e faceva diramare telegrammi di ricerche, mentre la «Giulietta» si dileguava in direzione di Genova. L'auto procedeva a velocità elevata e nei pressi di Isola del Cantone, abbordata una curva al 130 all'ora, sbandava, andando a schiantarsi contro un albero. Il Simonetto, gravemente ferito, rimasto abbandonato nell'auto, veniva soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato all'Ospedale di Busalla, dove un'ora più tardi i carabinieri lo dichiaravano in arresto.

Il Brambilla ed il Bianchi, fuggiti a piedi, incappavano in una pattuglia di carabinieri e venivano catturati. Un mese e mezzo più tardi, l'8 maggio '61, mentre era ricoverato in stato di arresto all'Ospedale San Martino di Genova, il Simonetto evadeva e, raggiunta Zoagli, rubava una motocicletta sulla quale faceva ritorno a casa. Ma il padre lo denunciava ai carabinieri, che lo arrestavano nuovamente.

Il nuovo processo si discuterà, nella prossima sessione di primavera, davanti alla nostra Corte d'Assise di appello.

Manca soltanto un settimana all'equinozio

La crisi dell'elettricità si attenua con la primavera

Con il giungere del bel tempo si è già iniziato il disgelo nei bacini montani

Il lungo inverno sembra finalmente terminato. Da due giorni il sole risplende e la temperatura si è fatta più dolce. L'equinozio, che segna il passaggio alla nuova stagione, cadrà il 21 marzo prossimo; ma la primavera si sente già nell'aria, sulle piante dei viali qualche gemma preannuncia il risveglio della natura.

L'arrivo del bel tempo toglie ai torinesi molta preoccupazioni: il diffondersi delle malattie influenzali (dopo un lungo periodo di soddisfacente situazione sanitaria, in questi ultimi tempi i casi di influenza si erano fatti più numerosi); la crisi del rifornimento di energia elettrica e di acqua potabile.

Qualche miglioramento, anche se molto lieve, si è già notato: la luce è un po' meno fioca, i disturbi nelle trasmissioni televisive si sono attenuati, l'acqua comincia ad arrivare ai piani alti delle case: non manca più, come appena una settimana fa, da 12 a 14 ore al giorno.

Il miglioramento della situazione è conseguente all'inizio del disgelo che, però, è ora limitato a quote inferiori ai mille metri. E' stato tuttavia sufficiente ad arricchire i corsi d'acqua, prima quasi inaridi, e le falde sotterranee a cui attingono le pompe dell'acquedotto. Le centrali di pianura cominciano, quindi, a ricevere una maggior quantità d'acqua ed a produrre più elettricità.

Per ora i «periodi» dell'energia sono ancora lievemente inferiori ai 50 normali ed anche la tensione è ridotta; ma se il tempo non farà un brusco voltafaccia, entro il mese sarà definitivamente scongiurato ogni pericolo, in particolare quello gravissimo, più volte affacciatosi dai tecnici, di drastiche misure quali il razionamento.

L'erogazione di una maggior quantità di energia si deve anche alle forniture che ora arrivano, attraverso gli elettrodotti di interconnessione, dalle centrali del Veneto e del Sud, dove il disgelo è cominciato prima. Questa situazione permetterà di giungere, senza preoccupazioni, al periodo — in aprile — in cui anche i bacini idroelettrici di alta montagna cominceranno nuovamente a riempirsi assicurando, con un flusso costante, maggior potenza alle centrali.

Anche i rifornimenti d'acqua, come s'è detto, sono un po' aumentati. Il fatto è dovuto non soltanto all'arricchimento delle falde acquifere inaridite dal lungo periodo di siccità, ma anche all'elevazione del potenziale elettrico. Ora i motori che azionano le pompe dell'acquedotto hanno maggior potenza e riescono a sollevare l'acqua ai piani alti.

In dieci anni telefoni triplicati

Sabato si inaugura il nuovo palazzo della Direzione generale Stipel

La freccia indica l'imponente edificio di nove piani della Direzione della Stipel

Sabato la Stipel inaugurerà ufficialmente, alla presenza di tutte le autorità cittadine, il nuovo palazzo della Direzione generale. L'imponente edificio, alto nove piani, ha l'ingresso principale in via Mercantini ma la facciata domina l'ampia via Nizza.

Questa realizzazione si inserisce in un vasto programma di ammodernamento e di potenziamento degli impianti, che comprende le nuove centrali Vian e Montecrosa, un altro palazzo per uffici in corso Inghilterra, un palazzo per il centro di lavoro a Santa Rita, la teleselezione per Nomadelfia, Munza, Mortara e Seregno.

Lo sviluppo dei telefoni nell'ultimo decennio è stato rapidissimo: gli abbonati a Torino sono quasi triplicati (da 217.731 nel 1953 a 590.138 alla fine dell'anno scorso), mentre i servizi installati sono più che triplicati (da 263.000 a ben 815 mila 270) e gli «apparecchi» sono passati da 349.160 a 321 mila 122; la differenza fra le varie cifre è dovuta all'estensione di centralini e di impianti con due o più linee e con derivazioni interne. La «densità» è di quasi 31 apparecchi ogni 100 abitanti. Per servirli vi sono 19 centrali, contro le 12 di dieci anni fa.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, (ala), 353-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 82-47.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11,5
MINIMA + 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala (rilevi: temper. media (notturna) +5,5; ore 8: +5; press. 746,1; umid. 65 %. Cielo quasi sereno. - Previsioni: tempo leggermente stabile. Temperatura a Caselle: massima +18,3; minima +0,2; ore 8: +2,2.

S. Giuseppe
(19 MARZO)
in Riviera
...per assistere alla classica Milano - Sanremo
...per rivedere le accoglienti spiagge marine
...per prenotare in tempo il soggiorno balneare a
ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - CERIALE - FINALE L. LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SPOTORNO VARAZZE - Albenga - Andora - Bergeggi - Borghetto S.S. Borgio V. - Savona - Vado - Varigotti
ove praticansi sensibili RIDUZIONI di PREZZO per i mesi di Giugno e Settembre
ENTE PROV. TURISMO SAVONA

OGGI al REPOSI
IL FILM CHE HA TRIONFATO ALL'VIII FESTIVAL DEL FILM COMICO DI BORDIGHERA

LA MOGLIE ADDOSSO
con DANY SAVAL - JEAN POIRET
in un film di MICHEL BOISROND

TRIONFA AL CINE TORINO
IL PIU' DELIZIOSO, FRESCO E DIVERTENTE FILM DELL'ANNO
LA Guerra dei BOTTONI
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA

OGGI
ARLECCHINO
in occasionale proseguimento di prima visione il «fuori-classe»
Metro Goldwyn Mayer
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS
In tutto il mondo un formidabile successo di pubblico e di critica
Ultrapanavision - Technicolor

DOMANI ALL'IDEAL
IN GRANDE «PRIMA» NAZIONALE
NOVE ORE PIENE DI TERRORE DI FUGHE... DI ATTESA... PER COMMETTERE L'ASSASSINO CHE AVREBBE CAMBIATO LA VITA DI MILIONI DI UOMINI

NOVE ORE PER RAMA

LUX: Domani

ROBERT MITCHUM · SHIRLEY MacLAINE
LA RAGAZZA DEL QUARTIERE

ASTOR: Imminente
IL GRANDUCA E MISTER PIMM

CONTINUA IL FORMIDABILE SUCCESSO all'ASTOR
Sexy proibito
UNA PARATA DI BELLEZZE CHE RINNOVA IL FASTO DEI GRANDI FILM "PROIBITI"
Sexy proibito
UN ALBUM PER SOLI UOMINI
GIÀ APPLAUDITO DA OLTRE 10.000 SPETTATORI ENTUSIASTI

in tutto il mondo meflecto il vostro occhiale da Berry e presso i migliori ottici

SALOTTI e POLTRONE
F. Cerutti
SPECIALITA' DIVANI A LETTO
Torino - Via Garibaldi 8 - Telef. 527.607

Organizzazione ODENT
apparecchi di protesi dentaria
SENZA PALATO
STABILITA' GARANTITA
visita consulti medico specialista GRATUITI
informazioni: ODENT
Via Saluzzo 99/bis - Telefono 683-676 - TORINO

CIRCO DARIX TOGNI
Palazzo dello Sport (Parco Ruffini - telef. 377.915)
Stasera 21,15 «PRIMA» del Nuovo Spettacolo 63-64 (Servizio Autobus linea A)

TROCADERO
Via A. Doria 9 (telef. 883,771)
Ore 21 Successo di RIGHI e SAITTO

RISTORANTE PARCO EUROPA
Cavoretto - Telefono 690-963
MARCO IL CHEF
ricorda la sua buona cucina
PRANZI - RINFRESCHI - BANCHETTI

OGGI al CORSO eccezionale «Prima»
UNA POSSENTE VICENDA DRAMMATICA
CHARLTON HESTON · YVETTE MIMIEUX
GEORGE CHAKIRIS · FRANCE NUYEN · JAMES DARREN
IL DOMINATORE

Colloqui musicali con Gabriele d'Annunzio

Vi è un musicista, anche scrittore e critico, ed è italiano, il quale, se volesse, potrebbe tramandare informazioni precise della sensibilità e del gusto musicale di Gabriele d'Annunzio: Ildebrando Pizzetti. Tale precisione non è infatti da cercare nelle pagine letterarie del D'Annunzio, poiché in esse sempre predomina l'artista; questi non ha obblighi autobiografici, e tutta l'esperienza trasforma in finzioni. L'indagine è eminentemente culturale, e va perciò tentata fuori del trattato, tralasciando anche quelle improvvisazioni che a lui fluivano nel discorrere con più persone ammirate, incantate. Utile sarà ricordare soltanto ciò che meditatamente espresse nei colloqui semplici, pacati, durante e dopo l'udizione di musiche, e furono commenti, ripensamenti, vibranti dell'immediata eccitazione. Fra i pochi musicisti che lo frequentarono il Pizzetti è forse quegli che ebbe con lui non familiarità e dimestichezza, ma vicinanza spirituale e comprensione intensa. Perciò che rammentare non solo ciò che D'Annunzio sentì e pensò dalle musiche di lui, per le *Navi*, per *La Pisanella*, composta in parte ad Arcachon nella stessa casa del Poeta, per *Fedra*, per *I pastori*, per *Cabiria*, musiche più numerose, e, non si esita a dire, più belle e memorabili fra quante sorsero accanto alla poesia dannunziana. Nell'intesa ricorriamo ancora una volta alla considerevole testimonianza del dotto e rimpianto Henry Prunières.

Questi, che più volte incontrò D'Annunzio, riferì, 1928, nel *New York Times* un colloquio nel Vittoriale. (La versione in italiano è impura, evidentemente, e D'Annunzio non l'avrebbe sottoscritta). L'aveva conosciuto quando assunse l'ufficio di segretario nel Congresso della Società internazionale di musica. D'Annunzio era specialmente attratto dalla musica nostra del secolo XVII. Prunières gli rivelò cantate di Luigi Rossi, arie operistiche di Cavalli e Cesti. Una armiera, la Rubulon, studiava quei pezzi sulle copie tratte allora dalle biblioteche italiane, e glieli cantava nell'intimità del salotto nell'avenue Kléber, drappeggiato di stoffe [illegible] e immerso in una quasi totale oscurità. (Altro che Seicento! La reminiscenza di un regista scrupoloso). Nei bracieri bruciavano profumi. Da grandi vasi cinesi, di bronzo, pieni di penne di pavone, uscivano fuel segrete. Un immenso e radioso Buddha tutteggiava, quello che fu poi trasportato a Gardone. D'Annunzio, che ascoltava con attenzione, voleva risentire due o tre volte le arie che più gli erano piaciute.

Il Prunières annotò: «Toccammo parecchi argomenti, ma la conversazione tornava alla musica. Quest'arte — disse D'Annunzio — è sempre mutevole, sempre cerca di superarsi. Le forme hanno secondaria importanza. Ciò che vale è il potere di irradiazione, la potenza[illegible] della musica. Si può dire, della musica, quel che si dice del radium. In alcune opere troviamo in larga misura il suo spirito vivificante, in altre invece discerniamo con difficoltà tracce infinitesime della vibrante energia. Per me — aggiunse — la musica più bella è quella che contiene al massimo grado questo radium spirituale. Poi dichiarò di non amare più Wagner con l'entusiasmo di una volta, il suo punto di vista era alquanto cangiato. Gli pareva che gli eccessivi sviluppi tematici avessero scemato di quando in quando la misteriosa energia».

Fra i moderni, la cui musica più gli sembrava ricca del misterioso potere, prediligeva e rimpiangeva Claude Debussy. «I miei camerati di guerra — diceva — sapevano che io volevo incontrare la morte sul campo di battaglia. Sopravvivere mi era odioso. Solo un pensiero mi riconciliava con la vita: quello di ritrovarmi ancora con Debussy e lavorare ancora una volta con lui. Desideravo scrivere per la sua musica un dramma indiano; la trama lo interessava vivamente. Discorrendo, elaborando, avevamo concordato perfino alcuni particolari originalissimi della messa in scena. Ci ispiravamo dai meravigliosi fregi scolpiti nei templi dell'India e di Giava, dove le figure par che si muovano letteralmente con le fronti quasi barbenti il piano superiore. Quando mi giunse un telegramma dalla signora Debussy con l'angosciosa notizia: "Claudio è morto" ero attento alla preparazione del volo sull'arsenale di Pola. Mentre impartivo gli ordini nessuno dei miei camerati sospettava il mio ardente desiderio di non più tornare».

D'Annunzio commentava commosso le ore trascorse con Debussy durante la composizione del *Martirio di San Sebastiano*. La collaborazione era stretta più di quanto comunemente si creda. Sorpreso di incontrare un poeta che sì intimamente intendeva il linguaggio dei suoni, Debussy suonava al pianoforte i primi abbozzi. Seduto accanto, D'Annunzio soleva porre leggermente di quando in quando le mani sulle braccia di Debussy. Il compositore sussivo, accorgendosi di aver seguito una via falsa. Ricominciava. Il greggio abbozzo del lavoro assumeva così una forma definitiva.

La conversazione tornava le prime esecuzioni parigine del Mistero nel 1911 allo Châtelet e la meravigliosa, enigmatica bellezza di Ida Rubinstein, che ebbe per intimo il senso e piuttosto il genio delle attitudini armoniche. Il Poeta immaginava allora una nuova opera, protagonista un'altra grande figura del cielo cristiano: Santa Caterina da Siena. Animandosi, incominciò a descrivere l'azione della *Vergine e la Città* con tale splendore di frasi, con tale stupefacente gioco di immagini, che l'opera pareva, più che disegnata, compiuta nella sua fantasia.

Prunières concluse così il resoconto del colloquio: «Gli dissi che a Nuova York avevamo prescelta Ida Rubinstein per far rivivere il meraviglioso *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi. Me ne espresse il più vivo compiacimento. Perché adorava le pagine del vecchio maestro, che egli fra i primi risollevò dall'oblio, e contribuì a ricollocare al suo degno posto fra i grandi musicisti italiani di tutti i secoli. Volentieri ricordava ciò che ne aveva detto nel *Fuoco*, sognava di scrivere un libro su di lui...».

Fra le pagine incompiute se ne trova forse qualcuna di quel libro vagheggiato? Appunto al tempo dell'intervista ora riassunta un cultore italiano di musica cercava nel mercato dell'antiquariato un esemplare d'un raro epistolario monteverdiano, e, trovatane l'offerta nel catalogo d'un libraio di Mantova, s'affrettò ad assicurarsene il possesso. Ma quegli rispose: «Proprio ieri l'ho venduto a D'Annunzio...».

Certamente, quelle schiette lettere del grande Claudio italiano, incastonate nella prosa del Poeta, avrebbero impreziosito una vita inimitabile».

A. Della Corte

Lauri Volpi ha compiuto settant'anni

Narrati "a viso aperto,, amarezze, delusioni e trionfi

Questo è il titolo di un libro di memorie del celebre artista - Ore di scoramento e di felicità - La Scala nell'immediato dopoguerra - Il perché di un rifiuto ad una offerta di Toscanini - Insigni maestri avevano preconizzato per lui l'insuccesso e lo avevano esortato a rinunciare al canto - «Il giorno in cui non sarò più io, scomparirò come un soffio di voce»

Nostro servizio particolare

Milano, marzo.

Il 4 settembre del 1949 il tenore Lauri Volpi annota nel suo Diario: «Ieri sera mi sono coricato alle nove. Stavo leggendo, quando ho sentito la locutrice della radio annunciare: — Concerto operistico: A te, o cara, dall'opera I puritani di Vincenzo Bellini, cantata dal tenore Giacomo Lauri Volpi. — Ho avuto un sussulto, una emozione strana. La (mia) voce mi giungeva insinuante e insieme ardita. Mi sembrava di ascoltare la voce di un altro; ma subito ho sentito brividi di riflettere che un giorno non lontano non avrò più la mia voce e, come in quel momento, ginevra abbandonato sul letto a ascoltarmi, a dubitare di quella voce mi sia mai appartenuta. L'idea di quella possibilità mi ha fatto soffrire. Poi mi è dileguata».

Il tenore che aveva innamorato le platee di tutto il mondo aveva in quell'ora di sconforto cinquantasette anni. L'anno precedente era stato chiamato telegraficamente a Londra per interpretare l'Otello in italiano, e nel proprio diario aveva nervosamente scritto, sotto la data 10 febbraio: «E' paradossale. Ecco qui: alla Scala viene chiamato a impersonare il Moro un ex-baritono americano; a Londra, anziché rivolgersi a lui, preferisce invitare un italiano. Stupore, gioia e dolore mi riempiono il cuore. La logica delle cose finisce sempre col darmi ragione. E' un fatto che io sono creditore di molti inviti verso la Scala. Trovatore e Rigoletto del 1923 a Berlino, da me cantati, diretture Toscanini, saliranno in gran parte la mia rinomanza. Guglielmo Tell, del 1930 per il centenario dell'opera, appena partito Toscanini, salvò la stagione, intendente l'ing. Scandiani. Nel 1935, durante i bombardamenti, sorrossi la pericolante stagione con il successo di Rigoletto, Trovatore, Wally, Fanciulla del West, intendente il maestro Carlo Gatti. Come ha risposto la Scala a tanta mia collaborazione? Con l'ingratitudine, il disprezzo, la rappresaglia. Una volta si chiamò a dirigerlo un francese, poi un bulgaro, infine un americano...».

Sono le amarezze di un grande artista che vede misconosciuti i propri meriti, e che spesso ha avuto l'impressione, a quanto risulta dalla sua autobiografia, di non essere trattato coi riguardi dovutigli. E' ovvio che usiamo qui degli eufemismi, perché nel diario le punte polemiche sono frequenti e aguzze. Tuttavia, nella sua lealtà che mai si smentisce, Lauri Volpi ammette di non aver voluto partecipare al primo grande concerto scaligero diretto da Toscanini ritornato dall'esilio. Una delle ragioni del rifiuto fu che Toscanini gli aveva offerto di cantare il terzo atto della Manon di Puccini. Nel diario leggiamo: «Avrei accettato volentieri l'onorifico invito del glorioso direttore, ma pensai: — Mi si dice che sono un [illegible] donchisciottesco, un'anima stravagante. E' mai possibile che io, proprio io, debba andare a confermare le tendenziose voci che mi presentano in frac alla ribalta della Scala per dire a tutti: — No, pazzo non son — Questo no. Pazzo sì, stupido no. E rifiutai».

Accettò però, nel 1947, di cantare la Bohème alla Scala. Lo ricordiamo come un Rodolfo inapparabile. Con l'abituale franchezza egli tuttavia scrive nel suo diario: «Inferiore a quella di Roma, nel suo complesso, Cori disordinati e orchestra rumorosa. Pubblico di funzionari e diplomatici, frammisti a abbonati, incolliti e viziati dal culto toscaniniano. Toscanini è assente! Tutto è male... Pubblico d'ostriche senza perle. Una nuova Scala, gursia, dell'immediato dopoguerra, ma gonfia e goffa e soprattutto fascista. La politica entrata in parte. Pregiudizi e preconcetti creati dalle mode personalistiche hanno ridotto questo teatro a un campo di competizioni occulte e pericolose».

Alla seconda recita della Bohème quattro «felloni» disturbano la serata trivialmente. Lauri Volpi arresta lo spettacolo di autorità e grida: «Siamo alla Scala o in un'osteria?». In questura i disturbatori confessano di essere stati istigati da X e Y a creare una scandalo in teatro. Ma il pubblico, nel canto suo, quella sera, anche per reazione, moltiplicò i suoi consensi. Il giorno successivo, però, si accusò Lauri Volpi di aver profanato la Scala col suo colpo di tosse. Di rimando egli chiese: «Ma i profanatori non sono i provocatori prezzolati? E reagire contro l'iniquità e la vigliaccheria di anonimi prezzolati è davvero profanazione?».

Nonostante la tristezza che la sera del due settembre del 1949 gli aveva provocato la malinconica sensazione delle ombre del tramonto, eccolo che il primo di gennaio del 1952 la penna scorre sufficiente sul diario: «Sono finito? No, bacchini e prefiche della Lirica. Ho appena finito di incominciare. Tutto d'accordo, il pubblico di Roma l'ha riconosciuto oggi, primo giorno dell'anno, durante la Cavalleria rusticana e alla fine». Lauri Volpi con quel caldo successo [illegible] nel sessantesimo anno. Il tenore Tarrini, il giovane artista che cantava nell'Aida, gli chiese qualche tempo dopo consigli. Voleva sapere come fosse possibile dopo trentadue anni di carriera conservare un timbro giovanile e fitti e l'estensione intatti. Lauri Volpi gli rispondeva che all'inizio della carriera tutti i medici specialisti [illegible] lui interpellati, e sommi artisti, la Bellincioni, il Marconi, l'organista Bossi, direttore del Santa Cecilia di Roma, lo avevano esortato a rinunciare al canto perché non avrebbe mai potuto combinare qualcosa di buono. Lo stesso, notiamo di sfuggita, doveva più tardi accadere a Maria Callas, consigliata da un insigne maestro di ritornarsene al suo paese per scegliervi altra attività.

Lauri Volpi, dopo l'incontro col Tarrini, scriveva nel diario che «ogni uomo è un piccolo mondo a sé. E' un mistero fisiologico, anatomico, e psicologico. I fenomeni che ognuno prova in sé sono diversi da quelli che altri provano. Sì, esistono leggi acustiche universali. Ma dall'universale bisogna scendere al particolare, all'individuo singolo. E qui le cose cambiano». E il Tarrini nuovo rispose: «E' vero, anche la medesima persona dalla mattina alla sera cambia».

Nel suo diario (A viso aperto) questo artista di rara sensibilità, che sposa il coloroso consenso di Papini, annota notevolmente le sue più varie sensazioni, che per la finissima acutezza di qualche suscitano interesse e sorpresa nel lettore. Sotto la data del 22 novembre 1946 leggiamo: «Da un mese viviamo nella nostra casa. Ci si trova a disagio nei primi giorni, per la prolungata assenza. Le case vivono della vita e della conoscenza dell'uomo. Quando restano chiuse a lungo un senturo dell'aridità vi penetra da ogni parte. Sembra che una folla di fantasmi le abiti. Ed è poi difficile farle ragionare. Al ritorno, mobili e pareti ti guardano traognati fra lo stupore e la interrogazione. A poco a poco ogni cosa riprende il suo significato, quando la consuetudine e l'uso riaminano gli oggetti».

Cogliamo nel diario questa pennellata umanissima del grande artista: «Giorni tristi: Maria (la moglie) è malata... ha bisogno di cure e sollecitudini e io sono solo. Mi spazzolo e ordinato la stanza, ho rifatto i letti — reminiscenze di collegio — ho preparato decotti e inalazioni, ho respirato polvere e microbi, non ho dormito. Ho studiato, pensato, tremato. Eppure questa sera inaugurando la stagione dell'Opera, sono riuscito a cantare La Favorita. Adesso sono stanco e dolorosamente contento».

Nel suo diario (A viso aperto) questo artista di rara sensibilità, che aveva scritto il colossale consenso di Papini, annota notevolmente le sue più varie sensazioni, che per la finissima acutezza di qualche suscitano interesse e sorpresa nel lettore. Sotto la data del 22 novembre 1946 leggiamo: «Da un mese viviamo nella nostra casa. Ci si trova a disagio nei primi giorni, per la prolungata assenza. Le case vivono della vita e della conoscenza dell'uomo. Quando restano chiuse a lungo un senturo dell'aridità vi penetra da ogni parte. Sembra che una folla di fantasmi le abiti. Ed è poi difficile farle ragionare. Al ritorno, mobili e pareti ti guardano traognati fra lo stupore e la interrogazione. A poco a poco ogni cosa riprende il suo significato, quando la consuetudine e l'uso riaminano gli oggetti».

Cogliamo nel diario questa pennellata umanissima del grande artista: «Giorni tristi: Maria (la moglie) è malata... ha bisogno di cure e sollecitudini e io sono solo. Mi spazzolo e ordinato la stanza, ho rifatto i letti — reminiscenze di collegio — ho preparato decotti e inalazioni, ho respirato polvere e microbi, non ho dormito. Ho studiato, pensato, tremato. Eppure questa sera inaugurando la stagione dell'Opera, sono riuscito a cantare La Favorita. Adesso sono stanco e dolorosamente contento».

Ancora due righe schietteriche straziamo da questo diario che ci ha commosso: «Finché avrò un briciolo di prestigio e i pubblici accorreranno a ascoltarmi, vitti e astuzie non mi gabberanno. Il giorno in cui non sarò più io, non mi vedranno più. Scomparirò, dileguerò come un nome, come un soffio di voce...».

Si vuole onorare, sia pure con qualche ritardo, questo nostro grande artista che ha compiuto da poco i settant'anni. Il modo migliore ci sembra quello di far conoscere al pubblico che lo applaudì in cinquanta opere questo suo diario, nel quale ritroviamo le ombre e la nobiltà del [illegible] puntigli, piccolità, soprusi, dolori e gioria di una vita di artista vissuta certamente da un gigante nonostante il nostro augurio: di abbocchi del cuore fra le centinaia di ricordi che ha risvegliato il suo A viso aperto.

Guido Rupignè

Due sorelline e due fratellini nati in una volta sola

Rosa Guadagni, di Secondigliano, una grossa borgata alla periferia di Napoli, ha dato alla luce nella clinica pediatrica della Università quattro bambini: due femminucce e due maschietti. La donna, che ha 31 anni ed era già madre di altri tre figli, è moglie di un disoccupato, il quale, manifestando la sua gioia, ha aggiunto: «Sono sicuro che la Provvidenza mi verrà in aiuto» (Telefoto)

Dopo trentatré anni di carcere e cinque di libertà vigilata

La straordinaria vicenda d'un ergastolano divenuto scienziato e tornato uomo libero

La condanna nel 1924 per l'assassinio di un giovane nell'Illinois - Nathan Leopold aveva allora diciannove anni e con il suo complice aveva premeditato il crimine «per provare una emozione e compiere un delitto perfetto» - Il suo quoziente di intelligenza è altissimo - Ha studiato per tutta la vita e le sue ricerche sono state utili per l'umanità - Ora ha dedicato al bene pubblico il suo lavoro - Einstein avrebbe voluto averlo come collaboratore

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Un ergastolano che Einstein avrebbe voluto avere volentieri a fianco come suo collaboratore è stato definitivamente graziato ieri dopo cinque anni di libertà vigilata. Si tratta del cinquantottenne Nathan Leopold, il quale venne condannato all'ergastolo nel 1924 per l'assassinio di un ragazzo di quattordici anni. Col Leopold era stato condannato alla stessa pena il suo complice, Richard Loeb, ucciso più tardi in carcere da un altro detenuto.

L'ergastolano che ora è tornato ad una vita completamente normale era stato messo in libertà sulla parola il 3 marzo del 1958, dopo aver trascorso in carcere trentatré anni, sei mesi e due giorni. La decisione è stata presa dal Comitato dell'Illinois per la grazia e la libertà vigilata in base alla propria regola di rilasciare libertà completa agli ergastolani che, rilasciati sulla parola, hanno mantenuto per cinque anni una condotta intoccabile.

In questi cinque anni, Leopold ha lavorato come inserviente in un ospedale presso San Juan di Portorico, dove aveva preso la residenza appena dimesso dal penitenziario di Joliet, nell'Illinois. All'epoca del processo, Leopold e Loeb erano stati difesi dal famoso avvocato Clarence Darrow, le cui appassionate arringhe erano valse a salvare dalla sedia elettrica i due imputati. Leopold e Loeb erano stati condannati infatti a novantanove anni di carcere per il rapimento e l'ergastolo per l'assassinio del ragazzo Bobby Franks. Quando fu commesso il crimine, che suscitò orrore e sdegno in tutto il mondo, erano entrambi giovanissimi: Leopold aveva diciannove anni e Loeb diciotto. Entrambi erano membri di ricche famiglie di Chicago, come lo era la vittima, figlio di amici dei loro genitori.

Al momento dell'assassinio, che venne registrato come uno dei più impressionanti delitti del secolo, Leopold e Loeb non erano né ubriachi, né in preda ad accessi di follia. Avevano premeditato il delitto in tutti i suoi più orribili particolari. Avevano affittato un'automobile per non essere traditi dalle loro macchine visibili, si erano sistemati in una camera d'albergo sotto falso nome ed avevano acquistato un martello, con il quale ammazzarono il ragazzo, andando poi a seppellirlo in una palude.

Poche ore dopo, telefonarono al padre della vittima per assicurarlo che suo figlio era vivo e salvo e che sarebbe stato restituito alla famiglia se questa avesse versato in riscatto diecimila dollari. Mentre, da una cabina telefonica pubblica, comunicavano con il padre affranto per la scomparsa del ragazzo, un operaio che tornava dal lavoro scopriva il cadavere nella palude.

Perché uccisero? Secondo la loro stessa confessione alla polizia, «per provare un'emozione» e per dimostrare che era possibile commettere il «delitto perfetto». Questo era purtroppo vero, perché nessuno dei due aveva bisogno di denaro. Le loro famiglie erano ricchissime e qualsiasi loro desiderio veniva realizzato senza proteste. Il riscatto chiesto al padre della piccola vittima servì soltanto per stornare l'inchiesta dalla polizia e rendere il delitto più verosimile. Volevano uccidere e dimostrare di essere in grado di sfuggire a qualsiasi ricerca e di essere «uomini superiori».

In realtà, essi erano veramente superiori, almeno come intelligenza. In modo particolare Leopold, che all'età di cinque anni aveva cominciato a studiare la vita di insetti e di uccelli e a diciannove anni insegnava ornitologia, scriveva articoli per riviste e parlava quattordici lingue. All'università era entrato all'età di quindici anni, interrompendo gli studi medi. Il suo sviluppo mentale, tuttavia, era stato ben diverso da quello intellettuale. Privo di amici, aveva conosciuto il Loeb, l'unico con il quale sentiva di andare d'accordo. Amanti entrambi dell'avventura meliana, avevano compiuto insieme una serie di furti e di incendi, unicamente per divertirsi.

Un giorno decisero di compiere un delitto in grande stile, che facesse parlare il mondo. Discussero in ogni particolare il piano e scelsero la vittima nella persona del ragazzo che era figlio di amici delle loro famiglie. Anche questi era un motivo particolare che, secondo loro, avrebbe sviato la ricerche della polizia.

I due assassini vennero perduti da una dimenticanza. Leopold lasciò i propri occhiali sul luogo del delitto, nella custodia che recava incise in oro le proprie iniziali. Poco dopo vennero arrestati.

Il processo fu forse il più sensazionale del secolo e per la prima volta nel mondo, su richiesta dei «difensore dei dannati» esso venne definito l'avvocato Darrow, vennero ascoltati alcuni psichiatri in Corte.

In carcere, Leopold si dimostrò un detenuto modello. Continuò gli studi ed aiutò gli altri prigionieri. Uomo brillante, creò una scuola per i detenuti e lavorò nel laboratorio chimico del penitenziario, meritandosi la stima dei superiori. Ad un esame ordinato dalla direzione del penitenziario, il suo «quoziente d'intelligenza» risultò altissimo. Imparò altre lingue e alle quattordici che conosceva ne aggiunse altre tredici e divenne un'autorità nel campo della matematica e di altre scienze esatte.

Il famoso scienziato Albert Einstein, con il quale Leopold era in corrispondenza epistolare, disse un giorno che l'errore commesso dalla giustizia era stato quello di non aver dato a Leopold la possibilità di lavorare in libertà. - *Vita affettiva:* attraverso le alcune piccole questioni di carattere sentimentale e le portate a buon compimento. - *Salute:* cercate di forzare di meno il vostro organismo e i soliti disturbi scomparranno.

Messaggio celeste ai nati dell'Ariete: patrizia finalmente vedere in faccia la verità e dare una lezione a chi si beffa di voi. Gemelli: le invidie maggiori sono quelle date dagli incontri femminili. Perturbazione di natura per una visita inopportuna. Cancro: gli affari commerciali e professionali saranno lenti e difficili a concludersi. Sarà bene non decidere alla leggera. Leone: dovete osservare di più prima di agire. Con poco ritardo avrete modo di penetrare in profondità una situazione che vi sta a cuore. Vergine: il coraggio vi spingerà oltre i limiti della logica. Non fate colpi di testa irrimediabili. Bilancia: sarà saggio mettere da parte la superbia per evitare urti con l'ambiente. I vostri sforzi saranno poco soliti, ma dovrete sostenere per impervi definitivamente. Scorpione: il tragurdo non è lontano e potrete oltrepassarlo per trovare i cuori amici che avete sognato nel passato. Acquario: caduta di un avversario che andrà a vostro totale vantaggio. State per firmare eccezionalmente la vostra realizzazione. Pesci: giornata favorevole agli scambi culturali e alle relazioni sociali.

T. Palamidessi

LIBRI LA COMMISSIONARIA EDITORI PRESENTA LE NOVITÀ DEL MESE

BORINGHIERI

Arthur Schopenhauer
PARERGA E PARALIPOMENA
L'ultima grande opera di Schopenhauer, quella che in tarda età gli diede la fama. Il suo pensiero trova qui una forma accessibile al grande pubblico. Prima traduzione integrale italiana. L. 12.000

Aristotele
GENERAZIONE E CORRUZIONE
Prima traduzione italiana di una delle opere scientifiche fondamentali di Aristotele. L. 1000

William Harvey
OPERE
Le opere dello scopritore della circolazione del sangue hanno creato la nuova scienza fisiologica e rivoluzionato gli stessi principi fondamentali della medicina. Un'ampia edizione con note storico-critiche del prof. Franco Alessio. L. 12.000

Tommaso Moro
LETTERE DALLA PRIGIONIA
Tommaso Moro in queste semplici e ferissime lettere testimonia una verità che non è ancora e un tempo storico o una fede: testimonia avvincentemente l'inaspettabile divino dell'uomo ad agire secondo la propria coscienza.
Domenico Porzio, Oggi L. 1000

Albert Einstein
RELATIVITÀ ESPOSIZIONE DIVULGATIVA
Il libro di Einstein più letto in tutto il mondo. L. 3000

LERICI

Seymour Krim (a cura di)
I BEATS
La più esplosiva rivoluzione artistica d'America da Whitman ad oggi, in un'antologia che è un vero e proprio manifesto. L. 3000

Antonio Castelli
GLI OMBELICHI TENUI
Una nuova voce della letteratura siciliana. L. 1200

Gian Piero Bona
IL PICCOLO CAOS
Premio internazionale Silver Caffè 1962. Nove originalissimi racconti tra surrealismo e realtà tra il diario immaginario e il freddo resoconto del cronista. L. 1300

Guiscardo Nieri
L'ESTRO ARMONICO
La personalità di uno dei maggiori musicisti di tutti i tempi, Antonio Vivaldi, esaminata attraverso la lente del romanziere moderno. L. 1500

François Truffaut
JULES E JIM
La sceneggiatura integrale del film di Truffaut, proiettato di recente in Italia con eccezionale successo di critica e di pubblico. L. 1200

IL MULINO

Goode e Hatt
METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE
Teoria e pratica della ricerca sociale in un collaudatissimo manuale, adottato in numerose università americane ed europee. L. 4000

Renato Poggioli
TEORIA DELL'ARTE D'AVANGUARDIA
Un'indagine psicologica, un nuovo credo, un panorama storico, ideologico e sociale del modernismo estetico in tutte le più vive espressioni dell'arte e della letteratura. L. 2000

SCHWARZ

Leonard Schapiro
STORIA DEL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO
Dal movimento operaio originale alla rivoluzione del 1917, da Lenin a Krusciov, questo studio, condotto su larga parte della documentazione oggi disponibile, è uno dei più completi ed aggiornati che siano stati portati a termine sino ad oggi. L. 3000

PHAIDON

Ludwig Goldscheider
A SURVEY OF MICHELANGELO'S MODELS IN WAX AND CLAY
L'unica rassegna moderna di tutti gli studi e modelli in cera e argilla di Michelangelo. Il volume è corredato da 65 illustrazioni con ampie note critiche e storiche. L. 3000

Ellis Waterhouse
ITALIAN BARQUE PAINTING
Due secoli di pittura barocca in uno studio che, oltre al magistrale saggio del Waterhouse, comprende 200 illustrazioni tratte da opere di 88 tra i maggiori pittori del barocco italiano. L. 3500

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE
Per ricevere i bollettini degli editori scrivere a Commissionaria Editori, casella postale 223, Torino

La moda

Abiti a tunica

La tunica è un capo di vestiario che nonostante i suoi pregi ha tardato ad affermarsi tra la clientela femminile. Fu circa un anno fa che i principali creatori di moda decisero di includerla nelle loro collezioni. Si trattò per così dire di un'offensiva massiccia destinata a far capitolare ogni resistenza di coloro alle quali era destinata, ma le donne rimasero più o meno ferme sulle loro idee manifestando una quasi totale indifferenza per quanto veniva loro proposto.

Ma, come accade sempre nel campo della moda, vi fu chi non volle rinunciare ad avere qualcosa di veramente nuovo, con l'ovvia conseguenza che cominciarono a vedersi in giro le prime tuniche. Ebbero così inizio le discussioni su questo capo di vestiario. Era o non era elegante? Avevano ragione coloro che ne erano entusiasti o le altre propense a sottovalutarne i pregi? Incuranti di quanto si andava dicendo, i figurinisti, consci di essere nel giusto, presentarono splendidi abiti a tunica nelle loro collezioni estive. Erano toelette realmente superiori ad ogni elogio e le resistenze del mondo femminile si fecero ancora minori. Oggi, con il sopraggiungere della primavera, gli abiti a tunica vengono nuovamente riproposti all'attenzione della clientela e si può affermare, senza tema di sbagliare, che essi diverranno altrettanto popolari di altri capi di vestiario.

La tunica qui accanto raffigurata, una creazione di Adele Simpson, costituisce un ottimo esempio della validità di questo capo di vestiario. Essa è senza maniche (caratteristica questa intesa a dimostrare come la tunica possa essere benissimo sfruttata anche da coloro le quali hanno la fortuna di potersi recare in questa stagione in climi caldi), ma nulla impedisce di realizzarla in maniera normale, vale a dire con le maniche a giro. Un effetto particolare viene riservato all'insieme dalle due grandi tasche applicate sotto i fianchi. Ad attribuire una caratteristica più morbida a questa tunica contribuisce il fazzoletto di seta la cui tinta dovrà accordarsi con quella scelta per il vestito.

La salute

Il problema del cancro

L'anno scorso, circa 700 mila americani erano in cura per il cancro. Un'elevata percentuale è stata curata chirurgicamente o per mezzo di radiazioni. Di molti altri, la vita è stata prolungata con l'impiego d'ormoni o di preparati chimici. L'aspetto più fosco del problema è che il cancro è al secondo posto fra le cause di morte, poichè, nei soli Stati Uniti, esso uccide circa 200 mila persone all'anno.

Noi non conosciamo le cause di questa malattia, ma è assai probabile che i fattori generali siano fra questi quattro: gli ormoni, la radioattività, i virus e certi agenti chimici (estrame, prodotti coloranti, arsenico, minerali radioattivi e idrocarburi). Molti sono i casi attentamente controllati in cui uno o più fra questi agenti hanno causato la formazione o l'aggravamento di un tumore maligno.

Il cancro della bocca e dell'esofago si manifesta più frequentemente tra i fumatori e gli alcoolizzati. La relazione tra il fumo della pipa e la degenerazione maligna dei tessuti della lingua è ormai ben nota. Secondo il dottor Aaron Arkin, su otto fumatori uno può aspettarsi d'essere colpito da cancro polmonare. Fra i non fumatori la probabilità è di uno su 300.

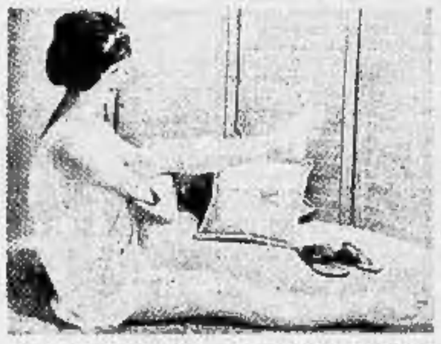
Negli anni passati, il cancro della pelle costituiva un rischio professionale per i radiologi e per gli spazzacamini. Esso è ancora abbastanza comune fra coloro che vivono esposti continuamente alle radiazioni solari. Il carcinoma dello stomaco è in declino negli Stati Uniti, ma rimane su livelli elevati in Giappone, nell'Unione Sovietica, in Islanda e in altri paesi. In questi casi i sospetti si dirigono verso i cibi affumicati, le bevande caldissime e gli alimenti grossolani.

Si sa che dei virus possono dare inizio alla formazione tumorale e molte ricerche sul cancro sono rivolte a queste particelle ultramicroscopiche. È probabile che negli anni che verranno si debba sentire parlar di più sulle relazioni tra virus e tumori maligni.

Molti medici di fama credono che la cura del cancro possa essere trovata in un preparato chimico. Noi disponiamo già di diversi farmaci che rallentano la moltiplicazione delle cellule maligne. Fra essi sono gli ormoni, gli antibiotici e certe sostanze chimiche le quali, per così dire, affamano le cellule del cancro.

La bellezza

Benefici del camminare



Il camminare è un ottimo esercizio che tuttavia può rivelarsi faticoso qualora non siate preparate o equipaggiate per esso. Con l'avvicinarsi della bella stagione, è più che ovvio il desiderio di compiere quotidianamente delle passeggiate per i viali cittadini o di recarsi la domenica in campagna per respirare un po' di aria pura. Vi suggeriamo alcuni esercizi che potranno prepararvi a un benefico movimento all'aria aperta.

Mettetevi seduta sul letto con le braccia piegate sotto le cosce. Muovete quindi la gamba, dal ginocchio in giù, facendole descrivere un cerchio. Dovrete compiere questo movimento dieci volte verso destra e dieci verso sinistra. Ripetete con l'altra gamba. Un secondo esercizio tonificante: sedetevi e, ruotando la caviglia, fate compiere al piede dieci movimenti verso destra e altrettanti verso sinistra.

Ecco altri consigli di carattere generale per chi voglia camminare senza affaticarsi inutilmente. Scegliete delle scarpe comode e perfettamente adatte al vostro piede. Camminando, tenete il corpo eretto e le mani libere da pacchi o borse. Il necessario per rifarvi il trucco, potrà stare benissimo in una borsettina che potrete portare a tracolla. Tornata a casa, fate un pediluvio caldo e quindi stendetevi per una ventina di minuti sul letto con i piedi in posizione più alta della testa. Facilitierete la circolazione sanguigna e vi rimetterete in condizione di affrontare qualsiasi impegno per la sera.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

UN PO' DI BUONUMORE

— Ho pensato che con questo freddo... la notte... tutta sola... in un grande letto... (Dis. di Peynet)

— E' il nostro migliore impiegato... lascia sempre l'ufficio per ultimo!...

Hollywood

Una diva si reca dallo psichiatra e questi, dopo averla scrupolosamente visitata, le dice semplicemente:

— Lei è un po' nervosa. Lo occorre un cambiamento...

— Un cambiamento? Senta: in tre anni ho cambiato otto volte l'automobile, sette volte la casa, sei volte la cuoca e cinque volte marito... Che cosa devo ancora cambiare?...

Fidanzati

— Oh, caro, credimi, mi annoio senza di te e il tempo mi sembra tanto lungo...

— Ma domani ci vediamo di nuovo...

— Sì, se non piove!...

— Toh, ecco uno che si mette in orbita...

L'ammalato

Dopo avere visitato il contadino, il medico scrive una ricetta e dice alla moglie dell'ammalato:

— Oltre alle medicine, fatelo soprattutto traspirare...

Il contadino si alza sul letto e protesta:

— No, no, dottore. E' già quindici anni che mia moglie mi fa sudare!...

— Allora entro quindici giorni sarai sposato?...

— No, entro un mese. Ho ottenuto un rinvio...

Il miope

— Come avete potuto fare per ferirvi così all'occhio?...

— Dormendo, dottore. Gli occhiali si sono spezzati...

— E perchè li avete tenuti anche per la notte?

— Per poter meglio vedere i miei sogni!...

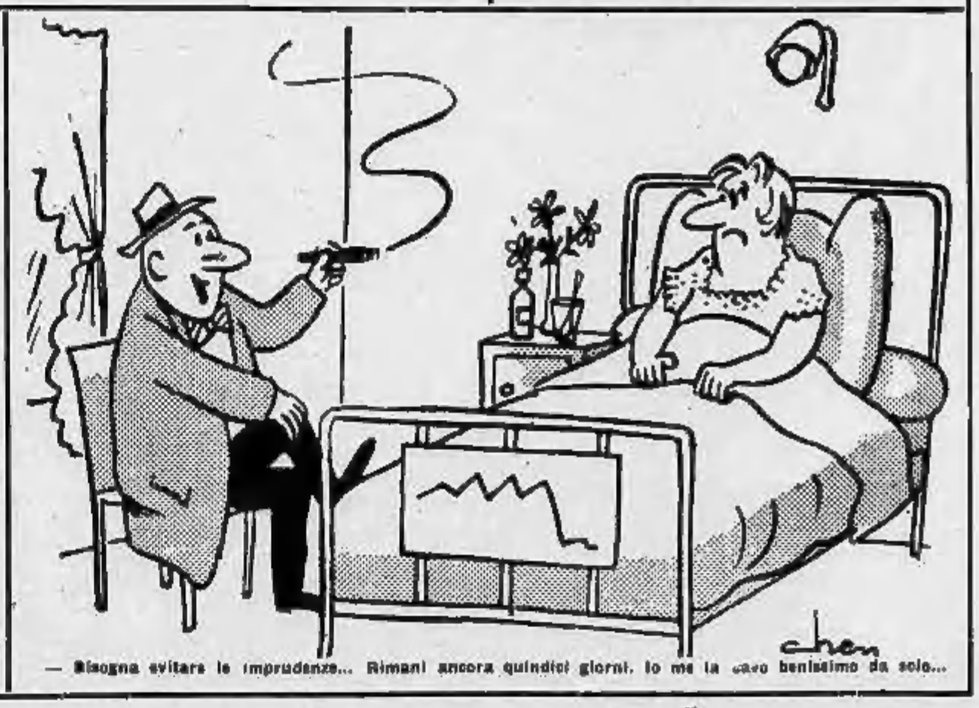
— E' un orchestra che mi piace meno degli altri!...

— E' vero che hai cerca un cassiere?

— No, due... quello vecchio e quello nuovo...

— Non puoi continuare a vivere da solo. Ti occorrerebbe una donna come la mia!

— E tu credi che le piacerei?...



— Bisogna evitare le imprudenze... Rimani ancora quindici giorni. Io mi la «eo benissimo da solo...

Profonda impressione per il bestiale delitto

Caccia al rapinatore che ha ucciso a pugni l'insegnante di Asti

Forse oggi l'autopsia della ottantaquattrenne maestra Indagini anche a Torino - La vittima poco prima di morire ha descritto accuratamente il suo aggressore

La freccia indica la finestra della camera nella quale l'anziana maestra Cleopatra Belleudi è stata percossa a sangue dal bandito (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, giovedì sera.

Una cappa scura è in corso da stanotte, in tutto l'Astigiano, al bandito che ha ucciso a pugni la maestra Cleopatra Belleudi, di 84 anni, per rapinarle di tutti i suoi risparmi, 370 mila lire. Forse una prima traccia è stata trovata e, a quanto pare, conduce a Torino: stamane, infatti, due sottufficiali della Squadra mobile sono partiti alla volta del capoluogo per compiere accertamenti sul conto di due persone sospette. La vittima, qualche ora prima di morire, è stata in grado di descrivere accuratamente l'aggressore: è un giovane sui 28-30 anni, di media statura, bruno, che indossava un impermeabile marrone. «Mi ha rivolto la parola in italiano, ma il suo accento era meridionale, mi sembra che fosse un napoletano» ha detto l'insegnante al comandante della Mobile dott. Fusaro. I meridionali, ad Asti, sono diecimila, forse anche di più. Ma gli inquirenti, almeno per ora, non sembrano credere che il bandito vada ricercato negli immigrati della città. Probabilmente è venuto di fuori, su indicazione di qualcuno che conosceva bene la vecchia maestra e che sapeva ch'essa preferiva custodire i propri soldi in un nascondiglio in casa anziché depositarli al sicuro nella banca.

La morte di Cleopatra Belleudi è venuta quasi all'improvviso, proprio quando i medici — pur mantenendo le massime riserve sulla prognosi — cominciavano a sperare che l'insegnante, grazie alla propria robustissima fibra, avrebbe superato la crisi. Ricoverata alla clinica «San Secondo» di via Pietro Micca, la vecchia maestra ieri, in mattinata, si era ripresa dallo «choc». Amiche ed ex colleghe e qualche scolaro di anni addietro (la Belleudi aveva insegnato ad Asti per 47 anni, era conosciuta e stimata) erano andati a farle visita e vegliavano al suo capezzale.

La vittima, che aveva anche chiesto un po' di caffellatte, era stata in grado di rispondere alle domande della polizia narrando i precedenti e i particolari dell'aggressione. «Ero andata alla Posta centrale verso le undici, per ritirare la mia pensione e qualche arretrato; poi, tornata a casa, avevo messo il denaro sotto una mattonella della cucina».

La maestra, a mezzogiorno, aveva fatto una colazione frugale, poi era nuovamente uscita per sbrigare commissioni. Il bandito l'ha attesa al rientro, verso le 14. Penetrato nell'alloggio, coi pretesto di farsi scrivere su un pezzo di carta l'indirizzo della sartoria Ingrassia (ch'è sito al primo piano della stabile di corso Alfieri 228 ove abitava la vittima), s'è avventato sulla Belleudi, colpendola a pugni e calci, stringendole un *foulard* al collo fino a farle perdere i sensi. «Mi dica dove nasconde i soldi o l'uccido», ha intimato il capicatore.

Per un po' la vecchia maestra ha resistito, con la forza della disperazione. Pochi attimi dopo, però, ha dovuto cedere e indicare, con un segno della mano, il nascondiglio dove conservava le 220 mila lire riscosse in mattinata ed altre 150.000 lire, frutto dei suoi risparmi.

Il bandito è subito corso in cucina e far man bassa sul denaro: prima di andarsene, tuttavia, s'è rivolto alla donna, che giaceva a terra perdendo sangue dalla bocca, il volto tumefatto dai colpi, l'epidermide del collo nera per la stretta del *foulard* e le ha detto: «Vuole che chiami un medico?». Lei, però, ha fatto segno di no col capo: e il rapinatore s'è allontanato.

Le dure percosse ricevute, come accerterà oggi l'autopsia sulla salma, sono state le cause principali della morte. I pugni e il calcio sferrato dal malvivente hanno di certo causato lesioni interne e un'abbondante emorragia.

Ieri, alle 17,30, Cleopatra Belleudi è stata scossa all'improvviso da un tremito. Ha fatto cenno alle donne che l'assistevano di chiamare un medico: «Soffoco — ha detto con voce spenta — dite di darmi un po' di ossigeno»; poi ha reclinato la testa ed ha perduto i sensi. Per un'ora i medici e le infermiere della clinica si sono affaccendati attorno a lei. Ma non c'era più nulla da fare. La morte è giunta alle 18,30, dopo che un sacerdote della vicina parrocchia di Santa Maria Nuova le aveva amministrato i Sacramenti.

L'inchiesta della polizia è stata assunta personalmente dal Questore. Da almeno dieci anni non avveniva ad Asti un delitto a scopo di rapina. L'impressione, in città, è enorme. Le indagini sono apparse subito difficili. Probabilmente l'aggressore non aveva intenzione di uccidere, soprattutto non temeva di essere riconosciuto, perché s'era offerto, dopo la brutale rapina, di far accorrere un medico. Chi è, dunque, il bandito sul quale da stamane pende un mandato di cattura per omicidio volontario a scopo di rapina? Forse, nelle prossime ore, la polizia sarà in grado di trovare una traccia consistente e decisiva. Tutti gli inquilini dello stabile sono stati interrogati. Specialmente due donne, Adriana Torre, ventisettenne, madre di tre bimbi e moglie di un panettiere meridionale che lavora a Torino, e la signora De Simone. Esse accorsero per prime nell'alloggio della maestra e conoscevano la vittima abbastanza bene. Ma hanno dichiarato di non aver mai visto individui sospetti aggirarsi sulle scale dello stabile.

Giuseppe Mardo

Cleopatra Belleudi subito dopo l'aggressione (f. Moisio)

La vicenda stamane nel Palazzo di Giustizia a Roma

Corrado Pani e la moglie si scambiano pesanti accuse sulle reciproche colpe

Il giudice deve operare un estremo tentativo di riconciliazione, che al punto in cui è giunta la disputa tra i due coniugi deve ritenersi completamente vano - Gli sposi si rimproverano palesi infedeltà - L'attore sarebbe in possesso di fotografie compromettenti per Renata Monteduro

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Renata Monteduro, la moglie dell'attore Corrado Pani, sino all'ultimo momento è stata combattuta fra l'idea di rinunciare a qualsiasi polemica con il marito e quella, opposta, di affrontarlo, così come le era stato suggerito da Milano. Ma non presentarsi questa mattina in tribunale e all'invito del magistrato conseguente alla sua richiesta di mutare la separazione consensuale in separazione «per colpa di lui», sarebbe come lasciare al marito il campo libero per agire senza contrasti, con conseguenze molto gravi.

Infatti, Corrado Pani — come già aveva lasciato intendere l'altra sera quando si confidò con alcuni giornalisti subito dopo avere appreso che la moglie la aveva denunciato, insieme a Mina, per concubinaggio — è deciso a prendersi una immediata rivincita accusandola di avere violato l'obbligo alla fedeltà coniugale e di essere, quindi, responsabile del fallimento del loro matrimonio.

Dal momento difficile e grave ormai lontano, in cui avevano deciso di separarsi erano rimasti in fondo buoni amici, erano persino usciti qualche volta insieme, avevano discusso tranquillamente per cercare di comune accordo il mezzo per risolvere il loro problema matrimoniale.

Poi, questa situazione tanto tranquilla da sembrare a molti persino paradossale è precipitata. Oggi è scomparsa qualsiasi traccia non diciamo del due sposi innamorati, ma di quelli che a tutti si mostravano come affiatati amici: oggi Corrado e Renata sono divisi da un rancore profondo, un rancore nato dal giorno in cui nella vita dell'attore si è inserita Mina.

Corrado Pani e Renata Monteduro si unirono in matrimonio a Roma in una chiesa sul Palatino nell'aprile 1959, entrambi giovanissimi: lui aveva sì e no ventidue anni, lei diciotto. S'erano conosciuti pochi mesi prima e quando decisero di sposarsi scoppiarono contro la opposizione del padre di lei, un architetto ed un impresario edile tra i più noti della capitale. Renata Monteduro, il quale, perché la figlia rinunciasse a quella sua «pazza idea» di diventare moglie di un attore, le promise una automobile di gran marca.

Il loro viaggio insieme verso la vita comune cominciò male, assai malissimo. «Vicino a Foligno — hanno ricordato stamane entrambi al magistrato che, come vuole la legge, li ha interrogati prima separatamente e poi uno accanto all'altro nell'inutile, ma obbligatorio tentativo per una eventuale riconciliazione — fummo protagonisti di un grave incidente automobilistico di cui rimase vittima un disgraziato motociclista. Tornammo subito a Roma sotto l'incubo di quanto era accaduto».

Che cosa sostiene lei, che cosa replica lui? Entrambi hanno ripetuto quella che dissero due anni or sono circa, quando salirono per la prima volta la scala del Palazzo di Giustizia per chiedere, di comune accordo, la separazione.

Lui: «Corrado mi si mostrò subito dopo il matrimonio completamente diverso da quello che conoscevo: un uomo rozzo e cafardo. Ed aveva anche un singolare concetto della fedeltà coniugale».

Lei: «Non siamo mai andati d'accordo, è vero. Ma la colpa è stata sempre sua. Mi rimproverò subito di essere un uomo non alla sua altezza. Lei si aspettava di essere ricca mentre io, vivendo soltanto del mio lavoro, non potevo mantenere il suo modo di vita. Questa fu la causa dei primi dissidi. Poi, lei cominciò ad essere gelosa dei miei cantanti appuntamenti e della mia amicizia con le compagne di lavoro. Mi resi conto, purtroppo, che certe perplessità erano sorte prima del matrimonio erano fondate. A me sarebbe piaciuta una moglie tranquilla e a lei, invece, interessava soltanto divertirsi».

Tutto questo ormai appartiene al passato. Ed il presente? Renata Monteduro ha assunto l'iniziativa di accusare il marito certa sua facilità nelle evasioni, extra coniugali e soprattutto di essersi dimenticato che la separazione non scioglie, tranne che in un solo caso, i coniugi dal dovere della reciproca fedeltà. «E Pani Renato è stato sempre fedele?» è la tesi di Corrado Pani.

Marito e moglie sembrano possedere elementi a sufficienza per ricambiarsi le accuse senza pietà. Anzi, Corrado Pani, forse anche perché colpito dalla denuncia per concubinaggio, ha reagito oggi con violenza.

Si può ora facilmente prevedere che dopo questo primo incontro in tribunale, Corrado Pani e Renata Monteduro si daranno appuntamento per diventare insieme, in termini ancora più gravi, l'aspetto penale della situazione. Vi è infatti la denuncia contro l'attore e Mina per concubinaggio e questa azione penale ha la precedenza su quella civile.

Mina e Corrado Pani possono realmente temere qualcosa dalla iniziativa di Renata Monteduro? Il problema non è semplice. Vi è qualcuno che ha addirittura tranquillizzato l'attore e la cantante osservando che la denuncia non potrà avere nessun grave conseguenza. Infatti, giuridicamente, può Mina essere ritenuta la concubina di Corrado Pani?

Non si dimentichi, infatti, la singolare differenza che il legislatore ha predisposto per chi deve giudicare il medesimo reato, se compiuto da una donna o se compiuto dall'uomo. Un marito non è colpevole se ha un'amante, a differenza della moglie la cui infedeltà viene punita sempre ed in ogni caso.

Guido Guidi

La cantante Mina, denunciata, insieme a Corrado Pani, per concubinato

ULTIMA ORA

Non si è presentata all'udienza

Archiviato il ricorso di Renata Monteduro

Aveva chiesto che la separazione dal marito Corrado Pani fosse pronunciata per colpa di lui - L'attore al contrattacco intende documentare con fotografie le sue accuse alla moglie - Rimane viva la denuncia per concubinato che coinvolge la cantante Mina

Roma, giovedì sera.

Renata Monteduro, questa mattina, non si è presentata nell'ufficio del Presidente del Tribunale civile di Roma, al quale, nei giorni scorsi, si era rivolta per chiedere che la separazione dal marito fosse pronunciata per colpa di lui. In questo modo, secondo quanto prevede la legge, questa delicata e scabrosa vertenza coniugale, ha stabilito che il presidente e lui la signora Monteduro per l'intera mattinata. Poi, verso mezzogiorno, ha deciso di dichiarare decaduta l'azione che la signora Monteduro aveva iniziato alcuni giorni or sono. Il legale di Renata Monteduro, avv. Corrado Manfredonia, giunto all'ultimo momento, ha ufficialmente dichiarato che la moglie di Corrado Pani, per il momento almeno, desisteva da ogni iniziativa, intendendo proseguire soltanto l'azione in sede penale.

«Corrado Pani — aveva sostenuto la moglie nel suo esposto con cui, nel febbraio scorso, aveva chiesto che il marito venisse dichiarato responsabile del fallimento del suo matrimonio — non ha provato alcun ritegno nel farsi ritrarre in atteggiamenti di intimità con la signorina Mina Mazzini in luoghi svariati».

Per opporsi a questa iniziativa della moglie, Corrado Pani si era presentato al magistrato del Tribunale civile con una cartella di molte ricce di documenti, con i quali intendeva dimostrare come la moglie non avesse rispettato i doveri che le imponeva il matrimonio. Egli era pronto a far dei nomi, ad indicare degli episodi, e fornire delle fotografie. «Se non si crede alle mie parole — era pronto a dire Corrado Pani — alla fotografia non si può non dare credito. Io sono entrato in possesso di alcune foto in cui, su una spiaggia alla moda, Renata Monteduro si lascia teneramente abbracciare da un giovanotto. Non solo: ma è convinto in tal modo che se per caso quelle fotografie venissero pubblicate il giornale verrebbe sequestrato per oltraggio al pudore».

La ragione che ha indotto Renata Monteduro, questa mattina, a non presentarsi al magistrato è quindi a rinunciare all'azione contro il marito, forse è stata determinata da motivi di prudenza, diciamo così: ma con ogni probabilità la ragione è soltanto quella di lasciare via libera alla denuncia che lei alcuni giorni or sono ha presentato contro il marito e contro Mina per concubinaggio.

L'attore Corrado Pani

Renata Monteduro ha praticamente rinunciato ad ogni azione legale in sede civile nei confronti dell'attore Corrado Pani. Questo, però, non significa che fra i due sia tornato il sereno. Infatti la polemica fra marito e moglie proseguirà sempre in rapporto alla denuncia per concubinaggio che la signora Renata Monteduro ha presentato contro il marito Corrado Pani e di conseguenza contro la cantante Mina Mazzini. Corrado Pani, dal canto suo, si è riservato di opporsi a questa denuncia per concubinaggio con una querela per adulterio nei confronti della moglie.

Il dott. Marino, il magistrato al quale è stato affidato il compito di risolvere

«Proprio mentre sto per avere il bambino...»

Mina è stata sconvolta dalla querela per concubinato

In questi giorni si trova a Cremona ed ha rinviato tutti i suoi impegni - L'azione decisa dalla moglie di Corrado Pani l'ha colta di sorpresa: conobbe l'attore quando da molto tempo egli viveva separato

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Mina è stata colpita in modo vivissimo dall'inaspettata querela per concubinato presentata contro di lei e Corrado Pani da Renata Monteduro, moglie separata dell'attore. Un'azione del genere poteva essere prevista, ma era venuta la notizia del contoquanta milioni richiesti a Pani e a lei da parte della Monteduro. Ma non era attesa così presto e in forma così grave. Mina rimarrà a Cremona almeno per parecchi giorni e ha deciso di rinunciare per ora al viaggio a Milano, dove doveva incidere delle nuove canzoni. Certamente, nemmeno nella casa paterna potrà godere molta tranquillità, tra i continui squilli dei campanelli della porta e dei telefoni per le chiamate di avvocati e giornalisti e l'attesa e le incognite del futuro.

Renata Monteduro, moglie di Corrado Pani

La cantante, anche se cerca di parlare e di fare dichiarazioni il meno possibile, ci ha in parte manifestato lo stato d'animo: «Non mi aspettavo assolutamente la querela, dopo quanto avevo saputo circa l'atteggiamento di Renata Monteduro e dopo le sue dichiarazioni, in varie occasioni comparse sui giornali. L'azione mi ha colta completamente di sorpresa e mi ha fatto un'impressione strana ed enorme. Lei e Corrado avevano discusso una propria vita, erano completamente indipendenti una dall'altro, ben prima che io li conoscessi Pani. Soltanto adesso, dopo un anno che ci conosciamo, fa causa e dà querela: e proprio nel momento che sto per avere il bambino. Sono cose che, oltre a scuotermi, mi riescono incomprensibili».

Questo è tutto quanto vuol dire Mina in questo difficile momento. La situazione è talmente intricata e complessa che è difficile immaginare come potrà svilupparsi.

Ancora poche settimane or sono, si era detto che la Monteduro avrebbe concesso al marito di dare il proprio nome al figlio in attesa dell'annullamento del matrimonio. Erano in molti ad avere notato, ancora all'inizio dell'autunno scorso, Renata Monteduro alla Bussola di Viareggio per un «recital» di Mina. A chi si stupiva della sua presenza, la moglie dell'attore dichiarò che il matrimonio tra lui e Pani era cosa ormai finita senza possibilità di ripresa, e che comunque lei non aveva nulla contro la cantante che era entrata nella vita di Corrado ben dopo la loro separazione.

Franco Piccinini

FIDES
LAVATRICI FRIGORIFERI CUCINE

la più perfetta lavatrice
SUPERAUTOMATICA
GARANZIA 24 MESI • L. 192.000 ESCLUSI DAZIO E ICE
INTERAMENTE BREVETTATA • SMALTATURA ESTERNA TOTALE • CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE • TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO • RUOTE AUTOREGOLABILI ED ORIENTABILI • PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO • MASSIMA SILENZIOSITA' E PERFETTA STABILITA' • CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5
SERVIZIO VENDITE FIDES - MILANO - VIA JENNER 38/40

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta dello 1ave in ragione del 2,36 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa maggiorazione del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa S. . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valo della cassetta (in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per 2 rimborso della spese al ricapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione in esercizio del cacellario privato, è considerata a tutti gli effetti « mera destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettera di propaganda.

Tutte le lettere delirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se affrancate e raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazione avrebbe scopo matrimoniale » o altra similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

A laboratorio artigiano specializzato confezione camicie e pigiama, affidasi lavoro continuativo. Scrivere a Pubblicità Stampa 6253 — Torino ». A24870

40 operaiomisti specializzati macchine minore, seminuove lavorazione legno Scarzo, via Cimarosa 3. 330

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitori, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, offre, via Mazzè 32, Torino, tel. 853-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, alpolar, via Cigna 5, telefono 2[illegible] 647

ARTIGIANO vende mq. 1000 palchetti larice, ringiovanitissimi. Telef. 31-71, P. Borgo. 32036

AUTOBUS tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio, 250-000 Torino. 91

LAMIERE ondulate pere e curvate, coibite e in vele, lunghezzemi speciali fino a 200 mm. Tutti in acciaio. Via Parma 1, telefono 260-183 355

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno modernissime tedesche. Mallet, telefono 537-201. 833

PASTORIZZATORI per bottiglie pastorizzate, latte, latte, uscelli frutta, per ogni produzione ocarta, modelli perfezionati, economici, massima garanzia, consegne, facilitazioni. Officine Meccaniche Provisione Negri, Ospitaletto (Brescia). 22289

PIOPPELLE selezionatissime anni 2 Bolgaretto, via Urii 2, telefono 911-433, Chivasso. A24550

TEL-SALVAMOTORI Aria, olio, interruttori, spazzole, viale. L'Aquarecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Telef. 874-946.

TONDO per cemento armato in quanto anche minore fino produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-247, [illegible]

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento, lucatrice tubolari. Rossi, via Papacino 4, Torino, telefono 547-218.

TRASFORMATORI, alternatori, motori diesel, apparecchiature (saldatori, raddrizzatori, Pennelli, Colori Bianco, corso Vercelli 58, telefono 853-838. 72

TRAVI, tubi, serbatoi, macchinari, rigidi Bass varie, vende Metallurgica Piemontese, Ligna 109 81

TUBI PVC SCARICHI FLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITÀ ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAFILE SPA, MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 18, TELEFONO 272-552 25

VENDESI cellina Lissimani meccanica 3000 x 270, 24 velocità, come nuova, garanzia. Telef.-ore 947-118. 1009

ARTIGIANATO L. 120 per parola

A. ALPHA, Brevetti, Lavorazione specializzata termocromatic peritterni forze. Supralinoleli. Preventivi. Telef. 31-450.

ANTIMUFFA pitture lavabili speciali per appartamenti, cliniche, industrie estere imprese specializzate decoratori. Telefonare 721-054, 765-760. 121

IMPRESA costruisce ville, case[illegible] Riparazioni privati alloggi Preventivi 888-359 A18416

SOC. CAPITALI CESSIONI MUTUI ECC. L. 350 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Piccolo, piazza Statuto 24, telefoni 486-880, 485-903. Prestiti immediati su auto e autocarri, supercalcolo anche ipotecari comunque tariati. Prestiti personali a impiegati, pensionati, artigiani, commercianti, pensionati; [illegible]

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in due giorni. Rivolgersi con tale mezzo entro 8 sant, Finanziar, piazza Statuto 24, tel. 488-880, 485-903. 1010

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI DIPENDENTI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA BALBO 20 I (PORTA NUOVA), TEL. 687-040.

A PRESTITI rapidissimi su stipendi autotrasmutili S.A. Fin, Don Minzoni 14, telefono [illegible] 30070

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, [illegible] Duria 9, telefono 518-121. A

A 3.500.000 ocdiamo colonia bolliscono 30.000 giornaliere, Tel. 519-616, 283-730.

AFIA, PRETRO NICCA 12, TELEFONO 48-183, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.

AUTORIMESSA zona Frutiria servitissima, semiseminterrato, 250 auto 100 moto, autostrada attraversata nuova, ampio respiro, 2 ingressi lotta numerati, lavaggi, riparazioni, edifici nuovi, alto reddito ammortamento per eventuale sviluppo zona, vendesi 12.500.000 trattabili. Studio Ferraguglio, tel. 40-220. 801

AUTOSOVVENZIONI immediate, cumulativi vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili. Lama, Mercanti 19. Tel. 40-979.

AVVIATISSIMO causa poca attività sportivi anno grande passaggio ceto centrale insuperabile. Telefonare 364-722.

CARTOLIBRERIA centralissima, attrezzatissima moderna, vicino scuole, cedesi per ritiro commercio. Eventuali mori. Telefonare 876-213. A23471

BAR 2 Milani cioccolato 60.000 giornaliere cedesi[illegible] personale. Telefonare 510-646, 283-720. 58

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento con retro laboratorio. Telefonare 383-979 A25547

CAUSA motivi familiari cedesi in blocco ed eventualmente con annesso alloggio fronte scuole attività trentennale unico proprietario. Telefonare 739-884.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Valle artigianale, vendesi azienda, vetture licenze, inventariati? Rivolgersi direttamente.

LAVTERIA buon[illegible] reggio nuova causa[illegible] Telefonare [illegible] A25137

LICENZA latteria trasferibile 2.900.000, Telefonare 362-787. A24377

LUCENTO Cedo piccola officina con locale in prima attività, lavoro continuativo. Telefonare 722-684. A24330

OCCASIONE unica causa malattia cedo impresaria bar-ristorante. Tel. 793-180.

PENSIONE otto camere matrimoniali, doppi servizi causa vecchiaia cedo. Telefonare 687-432. A25204

PRIVATO cede macchine, commestibile magnifico pendente. Cedo, Lotti 42, passeggia. A24322

PRIVATO vende bevanda rivendita pane pasticceria frutta, ottima zona, volendo anni. Telefonare 358-943. 20115

RISPARMIATORI, investimenti capitali attivo reddito massimo garantito. Ballisti S.p.A., Principe Tommaso 2, tel. 883-301, Torino. 837

RIVENDITA pane arredata grande ottima posizione cedo. Telefonare 43-763, Scarpacci. 1068

SALUMERIA centrale vende sale lucamere cameriere[illegible] trattabile. Telefonare 876-206. A23245

URGE cedesi avviata rivendita pane zona commerciale. Telefonare 259-017.

VENDESI ai militari centro pasticceria zione bella vicinanze Torino, zona industriale, ottimo affare. Scrivere: Pubbliman, Casella 4/R, Vercelli. 23247

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A AUTORIMESSA NUOVA, FRONTE STRADA. CAPACITA' 170 MACCHINE. LOCATA REDDITO 8,50%, VENDE 60.000.000 MENO MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A CASA VICINANZE CORSO FRANCIA, NUOVA COSTRUZIONE, COMPLETAMENTE AFFITTATA CON CONTRATTI ANNUALI. 50 CAMERE, 6 NEGOZI LOCALI OTTIMI, GENERA. VENDE 134.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12 187

A.A. IN BUENOS AYRES ANGOLO VIA GORIZIA, VENDIAMO ALLOGGI COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, SIGNORILE, 3-5 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. CONSEGNA MAGGIO 2.650.000 VANO, MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. TERMINE CANTIERE, CORSO CROSSETO ANGOLO VIA REFRANCORE, CAPOLINEA C. ULTIMI ALLOGGI 3-4 CAMERE TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. BRANDIZZO, «PARTAMENTI 1-2 CAMERE TINELLO, SERVIZI. PREZZI 1.450.000-5.175.000. ALTO REDDITO. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

...A' CORSO GIULIO CESARE VENDIAMO MINI NEGOZI MQ. 40, COSTRUZIONE ANTEGUERRA. 5.500.000. GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. LOCALE NUOVO, VICINANZE PIAZZA RIVOLI, MQ 350, SALONE UNICO SENZA COLONNE, VOLENDO AFFITTASI ALTO REDDITO. VENDE 17.000.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A 26 CAMERE, ZONA STADIO COMUNALE ALTAMENTE RESIDENZIALE. NUOVA COSTRUZIONE, ELEGANTISSIMA. REDDITO 3.520.000 ANNUO. VENDE 40.000.000 PIU' MUTUO 18 MILIONI 400.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12 187

A.A COMPLESSO RESIDENZIALE «TEX» ESTRALUSO, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO E. ARTONELLI. PREZZI CONTENUTI DEFINIZIONE CANTIERE 2 CAMERE, BOCCIONINO, JUDINA, VENDIAMO 7.295.000 - 10 MILIONI 119.000 A RATEATURA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. CORSO CROSSAND, ALLOGGIO 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PIANO OTTAVO. COSTRUZIONE RECENTISSIMA. VENDE 7.500.000. GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CASA CORSO SEBASTOPOLI, ADPENA ULTIMATA, 24 CAMERE. APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 6 NEGOZI. VENDIAMO 60.000.000 PIU' MUTUO. GABETTI, CARDUCCI 108. 187

A.A. VIA ABATE CHANOUX 13 INT. 10/21 (PIAZZA MASSAUA) IN ELEGANTE SIGNORILE COSTRUZIONE VENDIAMO ALLOGGI 1-7 CAMERE, TINELLO, CUCININO, ENTRATA, BAGNO, RIPOSTIGLIO, VOLENDO LIBERI SUBITO, NEGOZI AFFITTATI A OTTIMI GENERI ALTO REDDITO, RICHIES A 2.300.000 CAMERA. RIVOLGERSI GABETTI, GIULIO CESARE 58, OPPURE DIRETTAMENTE SUL POSTO. 187

A.A ZONA RESIDENZIALE, VENDIAMO ALLOGGI SIGNORILISSIMI 3-5 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. CORSO CAIO PLINIO ANGOLO VIA TUNALE. RICHIESTA CONVENIENTE. NEGOZI, LOX, BASSO FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12, CARMAGNOLA 138 187

A' PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 331

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi liberi o affittati redditizi. Telefonare 558-863. 1024

A. TORINCASA, telef. 41.078, affidate vendita alloggi, massimo realismo, massima riserva spese, eventuali anticipi.

A portanti vendo alloggio camere tinello servizi casa signorile seminuova piazza Villari. Telefonare 870-183.

A Napoli vendesi villa mare Posillipo, grande parco, dipendenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 220 — Torino ».

A Forte dei Marmi realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nelle immediate vicinanze panorama, organizzazione banearia, facilitazioni di pagamento, informazioni in luogo oppure: Tirrenmare, corso Semplone 52, Milano, tel. 392-160, 312-687. 22247

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorilissimi, costruzioni prossi piazza Adriano, vende rag. Sarzanini, telefono 44-741. Visita cantiere via Monfalcone 10 tutti giorni 14,30-17,30.

ALLOGGIO semiarredato, due camere cucina servizi, Barolo, vendo 5.800.000. Telefonare 520-385 684

ALLOGGIO libertà via Fréjus libero aprile, 2 camere cucinetta doppi servizi vendesi 7.500.000. Telefonare 822-641.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi vendo tasse, borgata Vittoria, vende 5.400.000. Capello, Cernaia 36. 309

APPARTAMENTI signorili in palazzine pericolinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Varas 3, D'Ia, 11. 839

APPARTAMENTO zona Tassoni, signorile tre camere, cucina, ogni comfords. Campra, tel. 767-514. 1135

ASIAGO (via) 66 vendesi angolo con retro. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

AUTO-OFFICINA nuova locale strada, ex picità 170 macchine, locale reddito 8.500%, vendo 58.000.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. 788

BALTIMORA (via) 4, vendesi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

BARRIERA Milano via Vivaldi 3, vendesi ultimo alloggio piano libertà 3 camere cucina due bagni. Telefonare pomeriggio 889-488. 914

BOBBIO Pellice, via Scalenda 2, 80 km. da Torino, vendesi villa 6 camere, ampio giardino, parco. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

BORGATA Parella, via Valentino Carrera 164, vendiamo camera tinello cucinino terrazzo, abitabile subito. Telefonare 547-502. 1000

BORGO San Paolo, via 16 Marzo 118, vendesi camere cucina, quinta piano, 3.700.000 Telefonare 547-502. 1000

BORGO Vittoria vendesi cucininos con-lingui 4 negozi eventuale alloggio e garage affittati reddito 6%. Telef. 291-215.

CAMERA tinello servizi, grande garage, libri, vendi. Matta Rosa vende privato rappresentanzaquasi mq. Telef. 278-227.

CARAGLIOSINE (via) 3 vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

CAUSA trasferimento privato vende tre camere cucina ingresso luogo ripostiglio, soffitta terreno, prima piano, [illegible] Telefonare 867.970, ore pasti.

CAV. Conti, Arcivescovado 8, vende alloggio tre camere tinello servizi, riscaldato, 7.000.000. Spano. 138

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende alloggi nuovi 2-3 camere, cucina, Venezia 61. 138

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende tre-tinello Regio Parco, finita pianta, 135 camere ampiezza, 90.000.000. 138

CERCASI piccola impresa edile per costruzione fabbricato, eventualmente dando materiale. Telefonare 834-726.

COMPRO alloggio 3-4 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino », Corso Bernardino Telesio 80, vendo 2 camere tinello, cucina, luogo piano, cortile, Telefonare 547-502. 1000

CORSO Grosseto 236, alloggi abitabili subito 2 camere tinello cucinino. Rolfi-ramo, tel. 547-502. 1000

CORSO Regina Margherita (Martinetto) mq-cina camere cucina, terrazzo bagno ascensore nuovo. Telefonare 655-783.

CORSO Sebastopoli 355, vendesi alloggi due alloggi, soluzione due camere cucina due bagni, due ingressi, mq. 280 privati subito, rivolgersi ore ufficio nella casa. Telefonare 506-468. 914

CORSO Umbria 34 (Borgo Rota) vendo tre camere [illegible] 5.250.000. Telefonare 547-502. 1000

COSTRUTTORE vende case signorili zona Francia. Telefonare 774-686. 537

CROCETTA, via Da Vinci 14, pressi-mi contenenti alloggi signorili 3-3 camere servizi. Telefonare 540-722.

DIRETTAMENTE vendo camere occupate sopra L. Paolo. Vera occasione. Telefonare 356-677. 135

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorilissimi, costruzioni prossi piazza Adriano, vende rag. Sarzanini, telefono 44-741. Visita cantiere via Monfalcone 10 tutti giorni 14,30-17,30.

ALLOGGIO semiarredato, due camere cucina servizi, Barolo, vendo 5.800.000. Telefonare 520-385 684

ALLOGGIO libertà via Fréjus libero aprile, 2 camere cucinetta doppi servizi vendesi 7.500.000. Telefonare 822-641.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi vende tasse, borgata Vittoria, vende 5.400.000. Capello, Cernaia 36. 309

APPARTAMENTI signorili in palazzine pericolinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Varas 3, D'Ia, 11. 839

APPARTAMENTO zona Tassoni, signorile tre camere, cucina, ogni comfords. Campra, tel. 767-514. 1135

ASIAGO (via) 66 vendesi angolo con retro. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

AUTO-OFFICINA nuova locale strada, ex picità 170 macchine, locale reddito 8.500%, vendo 58.000.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. 788

BALTIMORA (via) 4, vendesi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

BARRIERA Milano via Vivaldi 3, vendesi ultimo alloggio piano libertà 3 camere cucina due bagni. Telefonare pomeriggio 889-488. 914

BOBBIO Pellice, via Scalenda 2, 80 km. da Torino, vendesi villa 6 camere, ampio giardino, parco. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

BORGATA Parella, via Valentino Carrera 164, vendiamo camera tinello cucinino terrazzo, abitabile subito. Telefonare 547-502. 1000

BORGO San Paolo, via 16 Marzo 118, vendesi camere cucina, quinta piano, 3.700.000 Telefonare 547-502. 1000

BORGO Vittoria vendesi cucininos con-lingui 4 negozi eventuale alloggio e garage affittati reddito 6%. Telef. 291-215.

CAMERA tinello servizi, grande garage, libri, vendi. Matta Rosa vende privato rappresentanzaquasi mq. Telef. 278-227.

CARAGLIOSINE (via) 3 vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

CAUSA trasferimento privato vende tre camere cucina ingresso luogo ripostiglio, soffitta terreno, prima piano, [illegible] Telefonare 867.970, ore pasti.

CAV. Conti, Arcivescovado 8, vende alloggio tre camere tinello servizi, riscaldato, 7.000.000. Spano. 138

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende alloggi nuovi 2-3 camere, cucina, Venezia 61. 138

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende tre-tinello Regio Parco, finita pianta, 135 camere ampiezza, 90.000.000. 138

CERCASI piccola impresa edile per costruzione fabbricato, eventualmente dando materiale. Telefonare 834-726.

COMPRO alloggio 3-4 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 352 — Torino », Corso Bernardino Telesio 80, vendo 2 camere tinello, cucina, luogo piano, cortile, Telefonare 547-502. 1000

CORSO Grosseto 236, alloggi abitabili subito 2 camere tinello cucinino. Rolfi-ramo, tel. 547-502. 1000

CORSO Regina Margherita (Martinetto) mq-cina camere cucina, terrazzo bagno ascensore nuovo. Telefonare 655-783.

CORSO Sebastopoli 355, vendesi alloggi due alloggi, soluzione due camere cucina due bagni, due ingressi, mq. 280 privati subito, rivolgersi ore ufficio nella casa. Telefonare 506-468. 914

CORSO Umbria 34 (Borgo Rota) vendo tre camere [illegible] 5.250.000. Telefonare 547-502. 1000

COSTRUTTORE vende case signorili zona Francia. Telefonare 774-686. 537

CROCETTA, via Da Vinci 14, pressi-mi contenenti alloggi signorili 3-3 camere servizi. Telefonare 540-722.

DIRETTAMENTE vendo camere occupate sopra L. Paolo. Vera occasione. Telefonare 356-677. 135

DE SANCTIS (via) ang. via Fratelli Ferrara vendesi alloggi 3 camere cucina servizi, 1-3 camere tinello cucinino e 2-3 con uso cucinetta servizi ristrutturati Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa corso Matteotti zero, Torino. 751

EDILCASE investimento immobiliare reddito garantito, costruzioni centro residenziale Belmonte, vendiamo alloggi piccoli e medi. Cam. FAI, tel. 527-416.

EDILCASE vende, via Lanza 13 alloggi 1-2 camere tinello, abitabili primavera. Altri simili effettuti ultimo reddito. Molino, televisori. Visite cantiere.

EDILCASE vende via Stabile 19 19. Rilao, alloggi nuovi, alto reddito, 1-3 camere tinello Italia 9-11 Tel. 547-502.

FINALE Ligure vendo alloggio nuova costruzione 2 camere tinello cucinetta indipendente servizi. Telefonare pomeriggio 855-489. 914

FINVAL vende in Palazzo Subalpina alloggi signorilissimi sette camere tripli servizi due ingressi terrazzi, su due piani, via Giolitti angolo Pomba, prezzi. Telef. 547-610, 537-411 Mentegazzi 2.

FRONTEGGIANTE corso Ferraris appartamento piano rialzato tre camere cucina ogni confords 2.600.000. Tratta Centro. Telefonare 787-514. 1133

GRANDIOSO alloggio in villa metallica vista su Torino tutti confords moderni, prezzo 1363, vendo. Tel. 53-501.

I.P.I., v. Quattro 4 bis, concede rateazioni[illegible] Ristrutturazioni e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 764

IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI CENTRALI SU CORSO ZONA L. GARIBALDI. TELEFONARE 310-425.

IMPRESA vende direttamente in via Tripoli [illegible] mutui mezzo più averiati. Rivolgersi in via Rivalta 8, A23219

LINGOTTO, via Tortorella 21, ottimo alloggio signorile piano rialzato abitabile subito 3 camere tinello cucinino 5.500.000. Milano. Telefonare 543-503.

LIRE 31.000.000 vendo fronte via Massari terreno industriale mq. 2600 circa. Telefonare 43-142. 971

MARCONI (corso) 24, vendesi alloggi bile subito 3 camere tinello, cucinino 3-4 camere salone libertà. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, telefonare 546-951. 140

MONCALIERI (corso) 331 vendesi alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

VENTIMIGLIA (via) vendesi alloggi 3-4-5 camere servizi a libertà, ottimo stato. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZI via Valentino Carrera 134, ottimo investimento, vende Billiano. Telefonare 547-502 1000

NELLA Piazza di Arenaria, a soli 100 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare solo e più abitabile di centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservato ai residenti: piscine, sci nautici, lapis, tennis, golf aperto tutto l'anno. Verdissimi interni[illegible] appartamenti, terreni, vita facile Società Carnasio, Torino, corso Umberto 6, telefono 553-615; Arenaria Pineta, tel. 917-577. 47

NICHELINO vendesi, via San Francesco d'Assisi 74, alloggi 1-2 camere tinello, perfettissimo riscaldato, Mutui, rateazioni. Visita cantiere. Ballesso, telefono 647-512 1000

NICHELINO, via Juvara, vendesi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

NUOVA zona residenziale parcagni Indesit Grignasco vendiamo terreni progetto approvato 160-220 camere, garages. Prezzo concorrenziale. Tel. 528-821, Ore. FAI.

OCCASIONE alcuni terreno per villetta ottima posizione lotti servizi vendo. Telefonare 655-782 1141

PIANEZZA, vendesi alloggi alloggio libero tre camere servizi cucina bagno. Telefonare ore ufficio 481-001.

PRIVATO acquista contanti alloggio 2 camere tutti confords possibilmente piani alti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3243 — Torino ». A24264

PRONTO vende via Belsobrano alloggi tre camere cucinino servizi modernissimi. Telefonare 983-318 dopo ore venti.

RAPALLO vendesi appartamento ottimo stato, 170, 3 camere letto, cucinetta vista mare, Telefonare mattinata Martens, 553-331. 23487

REGIO PARCO (corso) 52 vendesi negozio con vetrine, ristrutturati Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa corso Matteotti zero, Torino. 751

SAN PAOLO (corso) 32 vendesi negozio con vetrine, ristrutturati Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

SANREMO vendiamo appartamenti ville con giardino camere, servizi, tutti prezzi, ditta, Sanremo 21791

SICURO redditizio investimento avuti ergiamo costruzioni nuovi quadrati terreno edificabile Carmagnola, Richiesta lire 1200. Scrivere a Pubblicità Stampa 2234 — Torino ». A25395

STABILISSIMENTE vostri risparmi prenotandoli presso completando edificio residenziale 4-4 con ... 2 contrapposti signorili alloggi sul mare Lauro pagamento vario eventualmente lavoro. Telef. 378-870.

TERRENI Lungomare Grandi terreni costruzione 50-80-140 camere. Telef. 487-971.

TERRENO civile industriale strada provinciale finale tre stabilimenti zona S. Giulio. Telefonare 44-181, 631-873.

TERRENO collina Torinese ottima esposizione mq. 11.000 vendo. Tel. 407-602.

TERRENO fabbricabile 35 km. da Torino vendesi. Telefonare ore pasti 383-378.

TERRENO costituibile 200 camere, in Chivasso, vendesi 150.000 per camera. Asforzare, corso Re Umberto 45, telefono 527-420 1112

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 800-277, 652-766. 1140

TERRENO progetto approvato centrale, ampiamente, privato vende, urgente. Telefonare 800-577 378

TERRENO progetto approvato 16 piani giardino vende. Telefonare 272 873.

TRAIANO (corso) 51-53-55, vendesi alloggi 2-3 camere cucina servizi e 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

VENDESI terreno con progetto 16 camere provinciale strada Rivoli Alpignano. Telefonare 780-872 A24798

VENDO terreno fabbricabile panoramico a 4 km. da Chieri, su strada provinciale con acqua e luce. Telefonare direttore dalle 8 alle 12, telefono 635-533.

VENDO terreno per costruzione villa vicinanze Piazza Martiri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3256 — Torino ».

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi ottimo stato Torino. Telefonare 766-951. 140

VENTIMIGLIA (via) vendesi alloggi 3-4-5 camere servizi a libertà, ottimo stato. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite ruderi Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

VILLETTE in campagna vendo, progetto, costruisco regolarmente. Studio terreno commerciale Di Fiore, tel. 859 827

ZONA Italia '61 vicino vendesi alloggi 1-2 camere tinello, prossi maggio, pressi ai movimenti. Telefonare 530 [illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A causa pensionati interessamento abitazione alloggio centralissimo. Telefonare 760-820, 626-533 10

CAMERA cerca qualsiasi cosa possibili mobile servizi. Cannobio, rifugio. Telefonare 44-461 71

CERCASI in affitto villetta verso centro giardino zona Pino Torinese. Telefonare 60-536. A25490

CERCASI UNIVERSITARIA TORINO CERCA PER PROPRIA SEDE, LOCALE NON PERIFERICO, INGRESSO INDIPENDENTE. SCRIVERE: VIA LAGRANGE 30. 22566

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEF. 485-880, 485-903.

SIGNORINA sola pensionata cerca camera in centro o corsi[illegible] Telefonare 727-878. A24900

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO bisogno piccoli e bene due camere doppi servizi 50.000 mensili. Tratta cosmo, Andreotti, Piazza 9,

(Continua a pag. 13)

DA OGGI IN TUTTA ITALIA

al servizio del Turista, dell'uomo d'affari, di chi viaggia o vuole viaggiare con tutti i conforts della tecnica moderna:

SERVIZIO AUTO TRAVEL S.p.A. ITALIANA

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE NOLEGGIO AUTOVETTURE CON E SENZA AUTISTA

una "NUOVA,, organizzazione con una "VECCHIA,, esperienza

UFFICIO COORDINAMENTO CENTRALE - MILANO

SERVIZIO DI TORINO - Sede: Via Cibrario 77 - Tel. 753.185 - 773.215

MILANO
Piazza Diaz 1 - Telef. 8-690-868 - 8-690-960
Aeroporto Linate (Consegne - Ripresa)
Aeroporto Malpensa (Consegne - Ripresa)

MESTRE-Venezia
Piazza XXVII Ottobre - Tel. 53-138 - 53-026
Aeroporto (Consegne - Ripresa)

TORINO
Sede: v. Cibrario 77 - Tel. 753.185 - 773.215
Filiale: via Vella 1 - Tel. 858-389
Aeroporto (Consegne - Ripresa)

GENOVA
Via Nizza 2/A - Telef. 393-954 - [illegible]
Aeroporto (Consegne - Ripresa)

FIRENZE
Via Alamanni 7 - Telef. 261-727

ROMA
Via Magenta 16/A - Tel. 4-853-724
Aeroporto Fiumicino (Consegne - Ripresa)

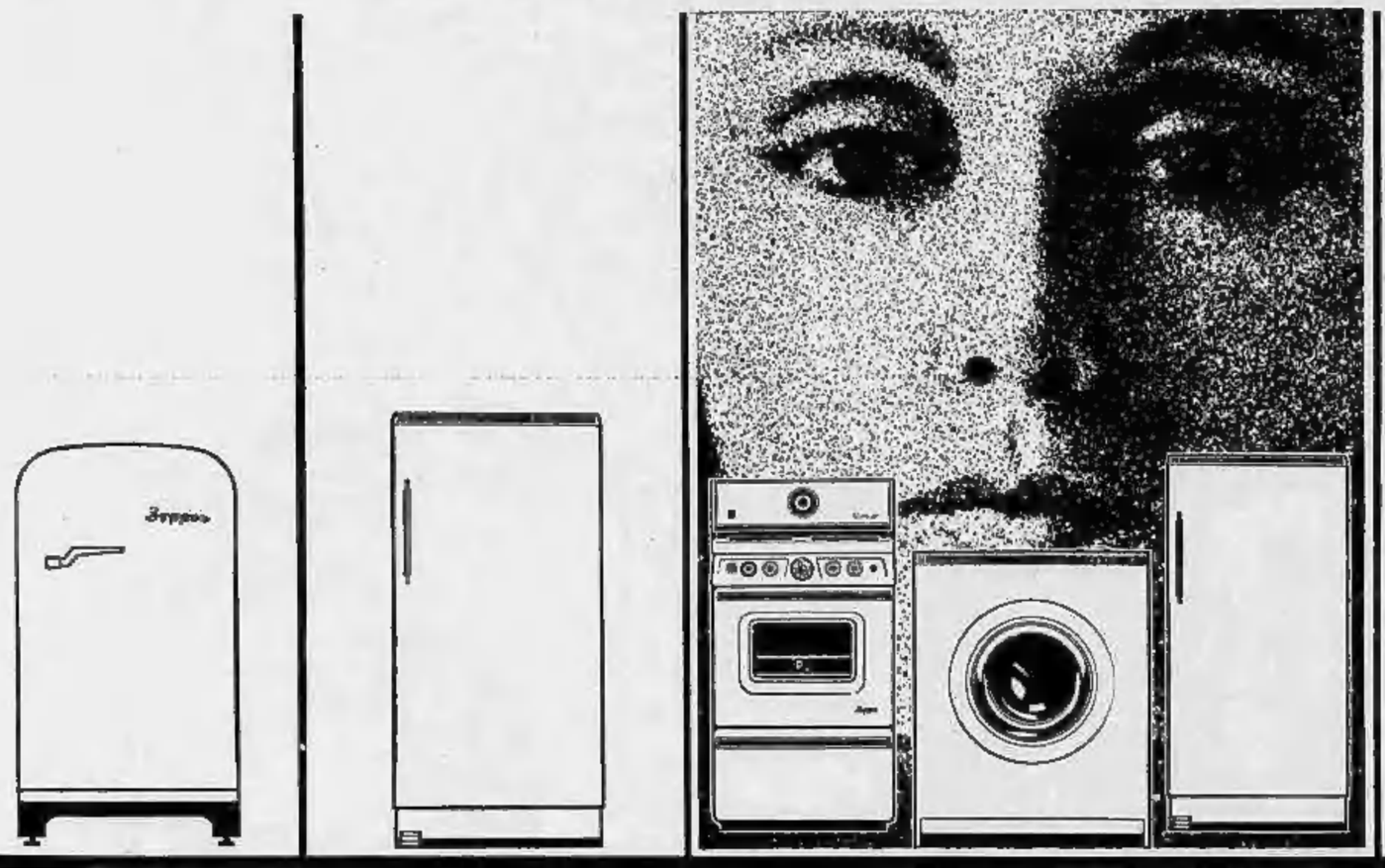
NAPOLI
Riv. di Chiaia 213 - Tel. 232-063 - (302-853)
Aeroporto (Consegne - Ripresa)

BARI
Piazza Roma 37 - Telef. 35-506
Aeroporto (Consegne - Ripresa)

Uffici Servizi in SICILIA (prossa apertura)

Uffici Servizi in SARDEGNA (prossa apertura)

Viaggiare «AUTOTRAVEL» equivale Fiducia - Comodità - Economia - Sicurezza



Linea, materiali, sfruttamento dello spazio: Zoppas ha saputo unire il tutto nel suo frigorifero "Fuoriserie". Cerniere invisibili, sbrinatore automatico, chiusura a guarnizione magnetica, griglie ribaltabili, apertura a pedale: tutti i ritrovati piú pratici e moderni sono raggruppati nel frigorifero Zoppas. E c'è - soprattutto - una cosa in piú: i materiali, studiati e controllati "pezzo per pezzo". Infatti la Zoppas non vuole un giudizio oggi, lo chiede fra dieci anni.

IERI Zoppas

Dieci anni fa 4.000 famiglie italiane fecero un atto di fiducia: acquistarono un frigorifero Zoppas. Fiducia premiata: ancora oggi non cambierebbero il loro frigorifero con nessun altro!

OGGI Zoppas

Oggi è questione di competenza. Oggi un marito che "sa", una moglie che "vale" scelgono solo Zoppas per la loro casa. E scelgono in una gamma di 8 modelli, da 130 a 390 litri, da 56.000 a 205.000 lire!

TUTTO Zoppas

"Tutto Zoppas" in una cucina completa, moderna, funzionale! Per conservare, il frigorifero "Fuoriserie" Zoppas. Per lavare, la lavabiancheria Superautomatica Zoppas, la prima lavabiancheria italiana completamente automatica. Per cucinare, una delle famose cucine Zoppas. Con ogni suo prodotto Zoppas porta in casa la soddisfazione di un buon acquisto. Una casa "in Zoppas" è una casa dove si vive bene!

SOLO Zoppas

CONEGLIANO V.

Case di tutto il mondo espongono a Ginevra

Anche un'industria israeliana entra in lizza nel settore automobilistico

E' una partecipazione per ora quasi simbolica, ma conferma il grande interesse commerciale del Salone svizzero, inaugurato oggi pomeriggio dal presidente della Confederazione Spühler - Le novità dei carrozzieri italiani e il prezzo della «Fulvia» per il mercato interno

Nostro servizio particolare

Ginevra, giovedì sera.

Il presidente della Confederazione Elvetica Willy Spühler, inaugura oggi pomeriggio a Ginevra il XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile. La cerimonia avviene subito dopo il tradizionale banchetto ufficiale — presenti le massime autorità federali e cantonali e i rappresentanti diplomatici dei dodici paesi partecipanti alla rassegna — durante il quale vengono pronunciati i discorsi ufficiali dal presidente del Salone e dallo stesso capo dello Stato.

La Svizzera è ben cosciente dell'importanza economica del Salone ginevrino, che ogni anno dà l'avvio a una grossa cifra d'affari. E di conseguenza le Case costruttrici di tutto il mondo guardano a questo mercato con interesse sempre vivo, ampliando e perfezionando l'organizzazione commerciale e post-vendita, ché il cliente svizzero è parecchio «viziato», fa il palato difficile e bada al sodo, più che ai tamburreggianti richiami pubblicitari.

Ma prevalente è il significato del Salone ginevrino sul piano internazionale, in considerazione dell'aspra concorrenza che caratterizza il settore automobilistico più ancora che in altri campi produttivi.

Si spiega così la partecipazione massiccia di tutte le grandi fabbriche di auto a questa rassegna, e si spiega perché Ginevra è stata scelta come trampolino di lancio delle principali novità di primavera: dalla Lancia Fulvia (il cui prezzo in Italia è stato fissato in 1.348.000 lire), alla Opel Rekord nuova edizione; dalla Simca 1300-1500 ai nuovi e rinnovati modelli Fiat (1100 D Familiare, cabriolet 1500 e 1600 S, berlina 2300 Lusso); dal cabriolet Mercedes 230 S. L. alla nutrita schiera di modelli sportivi o da gran turismo: la nuova A.T.S. 2000, l'Abarth 2000, la Ford «Mustang» 1500, l'Alfa Romeo Giulia S.S.

Espongono persino tre Case sovietiche, una giapponese ed una di Israele: la Sabra, anche se in questo caso si tratta più che altro di una presenza propagandistica, quasi un simbolo della nascente industria meccanica israeliana.

E sono infine numerosi i modelli in versione speciale da vetture normali: i produttori cercano continuamente di allargare i margini delle vendite, offrendo alla clientela una gamma sempre più vasta di tipi e di prezzi.

Mancando quest'anno gli autoveicoli industriali — la cui esposizione è diventata biennale, così come lo sarà al Salone di Torino — lo spazio a disposizione degli espositori offre più ampio respiro, limitando quasi ai margini del salone le mostre particolari dedicate alle motociclette, agli accessori, alla nautonautica e al campeggio. Ma tante sono le cose nuove e parzialmente nuove da vedere, che non basiamo certo poche ore per esaminare con calma tutto, e in primo luogo per orientarci e permettere di tracciare una fisionomia per quanto possibile precisa della rassegna.

Le caratteristiche generali si possono comunque riassumere in questi termini. Tendenza all'aumento dei modelli di cilindrata media (attorno ai 1600 cmc); miglioramento della qualità dei prodotti, delle finiture e del comfort (la Fulvia e la 2300 Lusso della Fiat costituiscono in proposito un chiaro esempio); moltiplicazione dei modelli sportivi, molto veloci, che, quando non si tratti di vere e proprie macchine da competizione, sarebbero in parte giustificati dalle percorrenze autostradali.

Un settore a parte è quello dedicato ai carrozzieri in cui, come sempre, emergono gli italiani che, anzi, «monopolizzano» la specializzazione. Anche qui, qualche novità in fatto di linea, di stile, di soluzioni estetiche e pratiche.

Ad esempio il modello realizzato dalla Pininfarina su autotelaio Fiat 2300: un cabriolet convertibile in coupé mediante l'applicazione di un tetto metallico, nascosto nella coda, di geniale praticità; poi una vettura da studio preparata da Bertone per il telaio americano Chevrolet «Corvair», la cui cupola a piena trasparenza si estende verso l'avanti per consentire l'accesso all'interno, dato che le fiancate, bassissime, sono prive di porte; la sottile, proflata Jaguar berlinetta, disegnata da Michelotti; la versione spider ancora di Bertone dell'A.S.A. 1000, il coupé Fiat 1500 della Ghia, l'aerodinamica vettura di Vignale su meccanica Fiat 600 D modificata, la Lancia Flaminia coupé «2+2» della Touring, i modelli di Boneschi, Fissore, Viotti e Zagato.

Tutti modelli che attestano il non mai spento estro creativo e la capacità di questi nostri specialisti del «vestito» dell'automobile.

Ferruccio Bernabò

Continua il grande successo della 1100 D Fiat, la vettura che offre brillanti prestazioni, economia ed eleganza

Processati per calunnia due coniugi alessandrini

Per sfrattare l'inquilino sgradito lo accusarono di essere un satiro

L'assolutoria dell'innocente, che aveva il solo torto di non volere lasciare l'alloggio conteso, ha portato i padroni di casa sul banco degli imputati - L'episodio rievocato in Tribunale è l'ultimo di un lungo conflitto a base di querele e di angherie

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Due coniugi alessandrini, Ottavio Cervetti, di 57 anni, e Teresa Ferraris, di 54, sono giudicati oggi dal Tribunale di Alessandria per il reato di calunnia. Tale accusa era stata contestata pure alla loro figlia Aldina, di 24 anni, alla quale, per altro, è stato concesso in istruttoria il perdono giudiziale previsto per i minori.

Il processo trae origine da una complicata vicenda risalente fin dal 1961. I coniugi, proprietari di due alloggi in corso Roma, non riuscendo a sfrattare l'inquilina Ernesta Corva vedova Dellacà, di 77 anni, occupante l'appartamento attiguo al loro, avevano cercato di facerne la resistenza dell'anziana signora ed indurla a cercare un'altra sistemazione, vibrando violenti colpi contro le pareti del quartierino della locataria, così da stordirla e farla soccombere penosamente; le avevano inibito inoltre l'accesso alle cantine ed al solaio.

Tale frapposero e ostruzionistico comportamento aveva condotto i Cervetti nell'estate dello scorso anno avanti il pretore sotto l'accusa di molestie, violenza privata, disturbi della quiete e lesioni. Stanca di quelle continue angherie, infatti, la Corva un giorno, avendo visto la padrona di casa entrare nel solaio, ve l'aveva rinchiusa dentro.

Quando poté uscire però la Ferraris percosse l'inquilina ragionevolmente lesioni guaribili in una settimana. Al processo, protrattosi per ben tre ogitate udienze, e corredato da un sopralluogo dei giudici nei due alloggi di corso Roma, il Cervetti fu condannato a un mese di reclusione e la Ferraris a quattro mesi della stessa pena con i benefici di legge ed entrambi a una forte multa.

Contro tale sentenza i coniugi, tramite il loro difensore avv. Bocassa, presentarono ricorso ed il Tribunale, riformò parzialmente l'impugnato giudizio assolvendo dall'accusa di molestie i prevenuti, i quali però, non soddisfatti, ricorrevano in Cassazione. La Suprema Corte ancora non si è pronunciata, ma l'intervenuta amnistia dovrebbe estinguere i reati. Sennonché a ritardare della denuncia presentata dalla Corva nei loro confronti, i coniugi Cervetti denunciavano a loro volta all'autorità giudiziaria il figlio dell'anziana donna, Giuseppe Dellacà, di 35 anni, reo, a loro dire, di altri ancora di danni della Teresa Ferraris e della giovanissima figlia Aldina, la quale confermava pienamente le dichiarazioni dei genitori.

Nuovo processo quindi il pretore il quale assolveva dall'accusa di atti immorali Giuseppe Dellacà, perché il fatto non sussistera, mentre contro l'istruttoria contro i litiganti coniugi un altro procedimento penale, questa volta per calunnia, avendo così incolpato il loro inquilino di un reato, pur sapendo come egli fosse innocente. Così ora si celebra un nuovo procedimento dinanzi alla II sezione del nostro Tribunale.

L'Ernesta Corva continuati parte civile nei precedenti dibattimenti non ha ancora ottenuto però il richiesto risarcimento dei danni, da lei indicati nella cifra di un milione di lire. Si vedrebbe necessario portare promuovere un'altra causa in sede civile ma le condizioni finanziarie dei coniugi Cervetti nel corso di questa serie di disavventure, si sono fatte assai precarie, tanta da costringerli a vendere i due alloggi di loro proprietà. Attualmente si sono ridotti a vivere, dopo una breve permanenza a Sanremo, in una modesta casetta di Castelceriolo, sobborgo di Alessandria, mentre la Corva continua a risiedere nel tanto contestato appartamento di corso Roma.

Giovanni Camagna

Interrogato un tassista

Partì a Milano gli autori della rapina di Verbania

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Nessun salto hanno avuto finora le ricerche condotte a vasto raggio dai carabinieri e dalla polizia per rintracciare i tre autori della fallita rapina a danno del sessantenne Giovanni Garella, capo ufficio presso il dazio di Verbania. Si è saputo che nella caserma dei carabinieri di Intra sono stati interrogati altre due persone. Tra queste vi è un tassista che giovedì notte (immediatamente dopo il colpo, mancato per l'inattesa reazione della vittima designata) avrebbe portato i tre giovani sino a Milano. E' probabile che, finito il denaro in loro possesso, i tre, uno dei quali è pregiudicato, tentino di procacciarsene con qualche altro colpo, anche perché, sapendosi identificati e ricercati, è logico che neppure tenteranno di rientrare in città, e lontano, nelle loro abitazioni, dalle quali mancano esattamente dalla sera del furto nella trattoria «Speranza» e della fallita rapina a mano armata. Si era anzi sospettato che potesse essere opera d'una del terzetto la mancata rapina di ieri mattina in via Gozzaga a Milano, compiuta appunto da un giovane sui vent'anni, ipotesi risultata poi infondata con l'arresto del responsabile: un diciottenne appena giunto dalla Basilicata.

Il bel tempo è tornato su Piemonte e Liguria

Cielo sereno, temperatura in rialzo

Leggera brezza primaverile sull'arco ligure - Brevi banchi di nebbia nell'Alessandrino - Ancora un po' di freddo nelle valli attorno al Lago Maggiore - Situazione migliorata in Val d'Aosta

Genova, giovedì sera.

Condizioni meteorologiche migliorate su Genova e l'arco ligure. Il tempo è volto al bello con cielo limpido, spazzato da una leggera brezza primaverile. Sole. Pressione barometrica in aumento. Venti deboli, sempre di provenienza settentrionale. Scomparsa la foschia, la visibilità è tornata ottima lungo tutto il golfo ligure. Addensamenti di nuvolaglia sui rilievi e nell'entroterra, dove il termometro è ritornato stamane sullo zero. Stato del mare da molto mosso a mosso, con moto ondoso in diminuzione. Temperatura alle 7 di stamane: Genova 10°, Passo dei Giovi —2°, Santa Margherita e Rapallo 11°, Varazze 10°, Sanremo 10°, Albenga 3°.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo sereno, giornata primaverile, senza vento. Alle 5 il termometro segnava 10°.

Alessandria, giovedì sera.

Sole splendido su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura è sempre assai elevata e ieri ha raggiunto la punta di 12°. Solo nelle prime ore del mattino sono stati segnalati brevi banchi di nebbia.

Novi Ligure, giovedì sera.

Cielo sereno e sole stamane nel Novese. La temperatura è in aumento: alle ore 8 il termometro segnava 2° in città e 1° nella campagna. Durante la notte era sceso allo zero. Il traffico stradale è rallentato a causa di banchi di nebbia.

Asti, giovedì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è sereno; alle ore 7 il termometro registrava 3°; ieri pomeriggio la temperatura era salita a 12°.

Acqui, giovedì sera.

Cielo completamente sereno ad Acqui e nel circondario. La visibilità è ottima: durante la notte il termometro ha segnato —2°; stamane alle otto la temperatura era di +3°.

Cuneo, giovedì sera.

Continua il bel tempo su tutta la provincia. Anche stamane a Cuneo il cielo era completamente sereno e splendeva il sole. Alle ore otto la colonnina del mercurio segnava +2°.

Aosta, giovedì sera.

Nettamente migliorate nelle ultime ventiquattr'ore le condizioni meteorologiche su tutta la Valle d'Aosta. Il cielo stamane era sereno dappertutto e la visibilità sui rilievi ottima. Nelle località di montagna il termometro è leggermente sceso di qualche grado ad è questo un sintomo positivo, avvalorato anche dall'assestarsi del barometro, che fa bene sperare che il tempo si mantenga al bello. E' ancora chiusa al traffico per la caduta di slavine la Pré St. Didier-La Thuile. E' stata invece liberata l'Aymaville-Cogne. Consigliabile alle auto le catene per la vallata laterali.

Vercelli, giovedì sera.

Giornata splendida anche oggi, come già ieri, sul Vercellese. Stamattina è comparso prestissimo il sole. La temperatura alle ore 8 era di 2°; alle 7 era già di 4° ed è in continuo aumento. Ieri nel pomeriggio si sono registrati ben 12° in alcune zone.

Verbania, giovedì sera.

Cielo in gran parte sereno stamani sul lago Maggiore e il lago d'Orta, dopo la bufera di vento di ieri, proseguita a intervalli anche nella notte. Temperature sotto lo zero di 3-5 gradi nelle zone più esposte delle valli, con punte di —7 in valle Bedretto. Sfra lo zero e i +2° nei centri lacustri. Addensamento di nubi attorno ai rilievi più alti, specie verso nord-est.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Un bambino ustionato

Damneggiato dal maltempo un monastero a Spoleto

Spoleto, giovedì sera.

Il maltempo ha provocato il crollo di un angolo del muro principale e di una parte del tetto dell'antica chiesa e dell'ex monastero di Santa Maria inter Angelos, ove risiedettero, per molti secoli, le monache clarisse. I monumentali edifici, che risalgono al 1200, sono visibili dalla strada panoramica del Giro dei Condotti di Spoleto.

L'orribile tragedia di Trivero

Come una camera a gas l'auto chiusa del suicida

Il motore girò tutta la notte finché il serbatoio fu vuoto, saturando di esalazioni l'interno collegato con un tubo di gomma allo scappamento

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Il cadavere del giovane suicida di Mezzana Mortigliengo, Giovanni Sola, di 21 anni, è rimasto quasi quattro giorni nella «1100» in cui lo sventurato si era tolta la vita, prima di essere scoperto casualmente da un passante.

L'auto è stata trovata ieri poco prima di mezzogiorno in una località isolata nei pressi del cimitero monumentale costruito recentemente a Trivero sulla pendici delle Prealpi del Biellese orientale.

La morte, avvenuta presumibilmente nella notte da sabato a domenica, è stata provocata dai gas di scarico affluiti nella vettura attraverso un tubo di gomma collegato con lo scappamento.

Valente radiotecnico, il Sola, due mesi orsono, aveva trovato lavoro nella Svizzera tedesca. Purtroppo, non riuscì ad ambientarsi, soprattutto per le difficoltà create dalla lingua. Amareggiato, il giovane decise di tornare in Italia, dove non gli sarebbe stato difficile ottenere analoga occupazione e sabato scorso si metteva in viaggio, dopo avere avvertito un compagno di lavoro biellese, Walter Radice. L'idea del suicidio è forse maturata mentre tornava in patria e pare che vi abbia contribuito una delusione sentimentale di data non recente.

Invece di fermarsi a Mezzana, il Sola, raggiunta Trivero, si inoltrava in una mulattiera impervia dove non passa quasi nessuno e si fermava in un boschetto. Agendo con freddezza sconcertante, prima di accendere il motore chiudeva ermeticamente l'auto, turando le fessure con gli indumenti che aveva portato con sé. Nessuno ha udito il ronzio del motore che ha girato per chissà quante ore prima di fermarsi a carburante esaurito.

La terribile notizia è stata data ai genitori e al fratello minore del Sola nelle prime ore del pomeriggio dal parroco di Mezzana, avvertito dai carabinieri di Trivero.

Sabato scorso Walter Radice, l'amico dello sventurato giovane, aveva telefonato ai familiari del Sola preannunciando l'arrivo del loro congiunto. Il crescente ritardo aveva suscitato preoccupazione, senza però suggerire il pensiero della tragedia. I funerali di Giovanni Sola, la cui morte ha provocato profonda impressione in tutto il Biellese, si svolgeranno in forma religiosa semplice per concessione del vicario generale della diocesi.

p. m.

Per motivi di salute

Carnelutti rinuncia a difendere Fenaroli

Roma, giovedì sera.

Francesco Carnelutti non difenderà Fenaroli nel giudizio d'appello. La decisione è causata da motivi di salute. Da qualche tempo, infatti, il prof. Carnelutti è ammalato. Le cure alle quali i suoi medici di fiducia l'hanno sottoposto prima a Venezia e successivamente a Roma hanno permesso a Carnelutti di superare agevolmente l'indisposizione, ma gli stessi sanitari si sono trovati nella necessità di consigliare all'eminente avvocato, soprattutto in considerazione della sua tarda età (83 anni) di rinunciare alle fatiche d'un dibattimento tanto impegnativo come quello che avrà inizio il 28 marzo dinanzi alla Corte di Assise d'Appello.

E' stata registrata anche una voce, che risulta però del tutto infondata, secondo cui la decisione di Carnelutti di rimettere il mandato affidatogli da Fenaroli sarebbe scaturita da divergenze sulla impostazione della difesa, sorte fra lui e gli altri avvocati del collegio di difesa di Fenaroli.

Zuffa tra commercianti

Ferito con un portacenere mentre contratta mangimi

Vercelli, giovedì sera.

(a. n.) - Un contratto che il commerciante in mangimi Aldo Vercellotti, di 38 anni, abitante nella nostra città, non scorderà tanto presto, è quello che non è riuscito a stipulare ieri sera in casa di un amico. Non tanto perché la controparte si sia dimostrata poco propensa a concludere; gli è che questa dimostrazione è avvenuta in un modo veramente poco comune: con il lancio di un pesante portacenere di cristallo, che ha colpito il Vercellotti alla testa e lo ha ferito seriamente.

Secondo quanto ha raccontato il Vercellotti, il quale, sino a questo momento è l'unica fonte in proposito (la questura sta interessandosi per chiarire il fatto nei suoi particolari e definire esattamente le responsabilità) l'episodio, curioso, sarebbe avvenuto in questo modo. Il Vercellotti si era recato a casa di un amico dove lo attendeva un altro commerciante, di cui non si conosce per il momento il nome, con il quale avrebbe dovuto trattare una partita di mangime. Tutto procedette per il meglio per un certo periodo di tempo. Poi la scena mutò.

I due commercianti si trovarono senza sapere su sponde opposte. E nemico al punto che ad un tratto l'interlocutore del Vercellotti lanciava contro costui un pesante portacenere di cristallo che si trovava su di una tavola. Il Vercellotti, preso alla sprovvista, dalla simultaneità della mossa, non riuscì ad evitare il proiettile che lo colpiva in pieno sulla testa ferendolo seriamente e facendolo cadere al suolo. Il ferito veniva trasportato urgentemente all'ospedale della nostra città e medicato. La faccenda avrà sicuramente un grosso strascico.

Colto da pazzia tenta di strangolare la moglie

Mantova, giovedì sera.

Un uomo abitante a Suzzara, più volte ricoverato in un ospedale psichiatrico, ha tentato di strangolare, in un accesso di follia, la propria moglie. Si tratta di Giovanni Dall'Oglio di 43 anni.

Il Dall'Oglio si era alzato ieri mattina più agitato del solito. Dopo aver sfasciato quanto gli era capitato a portata di mano, si era diretto verso la stanza ove si trovavano i due figli, Cristina di 4 anni ed Emanuele di due, ma si era trovato davanti la moglie, Rosa Carra, che gli sbarrava la strada.

Il Dall'Oglio, infuriato, si è allora avventato contro la donna, stringendola al collo. Alle grida della Carra sono accorse alcune persone che hanno immobilizzato l'uomo, quando già la donna aveva perduto i sensi. Il Dall'Oglio è stato subito ricoverato all'ospedale psichiatrico di Mantova.

nelle edicole il quinto fascicolo
LA NUOVA RISTAMPA
dei primi quattro fascicoli

LA BIBBIA
(Antico Testamento e Vangeli)

EDIZIONE ARTISTICA INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

TABACCHERIA
CENTRALISSIMA LEVATA SETTIMANALE 800.000
LICENZA PROFUMERIA e DROGHERIA. ALLOGGIO FORTE UTILE LIRE CEDERE VERA OCCASIONE
Rivolgersi: via Mazzini, n. 1 - Prima piano

HILLMAN SUPER MINX
ora montata in Italia dalla Carrozzeria Touring
la vettura più robusta di media cilindrata
PROVATELA, SENZA IMPEGNO DA
BEPI KOELLIKER
CORSO RAFFAELLO, 2 - TELEFONO 655.191
VIA ROSMINI, 5 - TELEFONO 651.446

GIANNOTTI ANDREINA
Via Pietro Micca 14 - TORINO - Telef. 53.845
INVITA LA GENTILE CLIENTELA A PRENDERE VISIONE DELLA NUOVA COMPLETA COLLEZIONE DI
GUAINE - GUEPIERES
Modellatori - Biancheria
ISPIRATA AGLI ULTIMI CONCETTI DELL'ELEGANZA INTIMA FEMMINILE

LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.
La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una completa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.
Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole" è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisca questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
un prodotto A. Gazzoni & C.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera da Milano grande basket in tv

Simmenthal contro la Dynamo Tbilisi

I russi, battuti nell'incontro di andata, cercano la rivincita per poter passare il turno della Coppa Europa - I milanesi fanno affidamento sui 5 punti di vantaggio e sulla perfetta condizione atletica

Questa sera alle 21,45: saranno di fronte al Palazzetto del Lido di Milano il Simmenthal e la Dynamo di Tbilisi per la partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro maschile. Come si ricorderà domenica scorsa i milanesi avevano battuto a Tbilisi la squadra campione di Russia, e detentrice della Coppa, per 70 a 65. Mai prima d'ora una formazione italiana era riuscita a qualificarsi per i quarti di finale in questa competizione, che riunisce le squadre detentrici dei titoli nazionali. Vi sono riusciti i milanesi del Simmenthal che hanno vinto prima a Casablanca, nel turno eliminatorio, e quindi contro i campioni tedeschi dell'Alemannia.

A Tbilisi i milanesi hanno ottenuto una vittoria tanto prestigiosa da essere paragonata (a qualcuno ritiene addirittura superiore) al quarto posto ottenuto alle Olimpiadi di Roma. Il Simmenthal ha dimostrato di essere un complesso omogeneo di altissimo valore in cui spiccano giocatori dall'elevatissimo rendimento; Pieri, Riminucci, Sardagna hanno [illegible] Il pubblico presente all'incontro, non certamente a digiuno di basket di classe, è impressionato i tecnici.

La comitiva della Dynamo, composta dall'allenatore, undici giocatori e tre accompagnatori, è giunta due giorni fa a Milano e si è recata al Palalido per visionare il parquet di gioco e per compiere una seduta di allenamento.

Korkia, l'allenatore della Dynamo vincente ex-nazionale ed avversario degli azzurri nel '51, si è [illegible] ottimista circa l'esito del confronto ed ha spiegato quali sono secondo lui le cause che hanno determinato la sconfitta della sua squadra nell'incontro di andata; anzitutto, ha detto, i suoi giocatori avevano forse sottovalutato un po' le difficoltà del confronto e non si trovavano nelle migliori condizioni al contrario degli italiani che erano al massimo della forma; inoltre due atleti, Heltabaev e Kiladze, non erano nelle migliori condizioni di efficienza a causa di incidenti, il primo infatti accusava una distorsione alla caviglia destra ed il secondo una contusione alla coscia.

Rubini, d.t. dei milanesi, pur non sottovalutando le possibilità degli avversari spera in un risultato positivo. Pieri, Riminucci, Vittori saranno ancora una volta i perni della manovra dei campioni d'Italia, mentre Sardagna (o il giovane Masini) rinnoverà il duello con il gigante (2,10) della formazione russa, il ventiduenne Legiava.

Queste le formazioni:

Simmenthal: Sardagna (5), Vianello (6), Pieri (7), Gamba (8), Vittori (9), Riminucci (10), Volpato (11), Vescovo (12), Ongaro (13), Binda (14), Masini (15).

Dynamo: Lomadze (4), Moschvili (5), Minachvili (6), Khazaradze (7), Gogelia (8), Heltabaev (9), Legiava (10), Juzkivili (11), Ongravarilidze (12), Kiladze (13), Kmazandzan (15).

L'incontro sarà parzialmente [illegible] in televisione alle 22,30 sul secondo Canale.

p. pat.

Lo slancio di Vittori, uno dei migliori cestisti del Simmenthal che affronta i russi

C.U.S. Torino

Tornei di ogni sport

E' in programma un interessante torneo di calcio a carattere nazionale a cui parteciperà la squadra della facoltà di medicina che vinse la competizione lo scorso anno - In attività anche i cestisti e gli atleti del rugby

Le varie sezioni del Cus Torino stanno organizzando in questi giorni i tornei interfacoltà di ogni specialità. Queste gare vengono disputate da rappresentative delle facoltà o nei vari sports vengono inseriti in formazione elementi che giocano regolarmente in squadre di club.

La competizione che raccoglie maggiori adesioni è quella calcistica: lo scorso anno vi sono iscritte 24 squadre e risultò vincitrice quella di Medicina. Quest'anno quella campione parteciperà ad un torneo nazionale con le migliori compagini delle altre città. Le iscrizioni verranno accettate fino al 15 marzo, e dopo la formazione dei gironi eliminatori, inizieranno gli incontri su sei campi cittadini.

Nella palestra del Cus saranno di scena i cestisti. Si sono iscritte finora sette squadre e la quella di Economia giocheranno Fiatichevi e Taruba, tesserati per la Libertas Biella che gareggia in prima serie. Il rugby verrà praticato sotto la forma «educativa» con squadre di sette elementi ciascuno e con particolari regole che ne mitigano la durezza; il campo prescelto è quello del Motovelodromo, e prenderanno parte agli incontri coloro che hanno frequentato il corso di istruzione al rugby svolto nei mesi scorsi. Nella palestra, ancora nella palestra di via Braccini, si disputerà il torneo con quattro squadre; la migliore compagine è quella del Collegio Universitario.

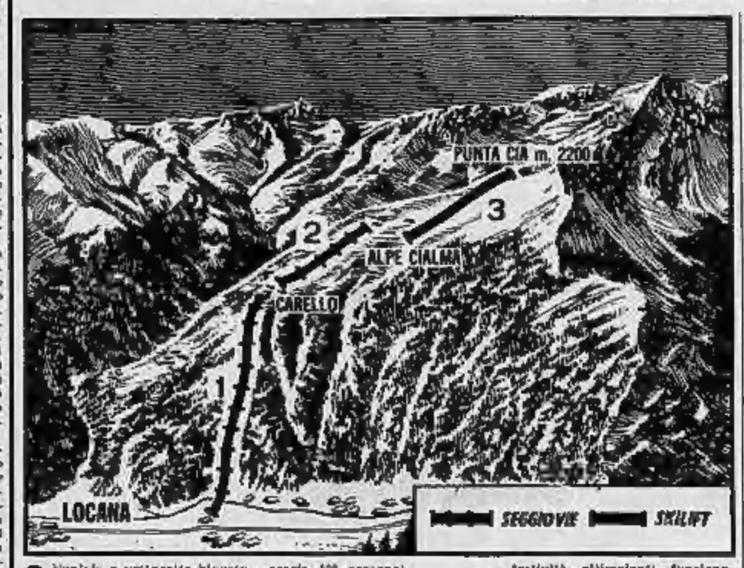
La corsa campestre sarà la prima a designare un vincitore. Si disputerà il 16 marzo al Parco Ruffini. L'anno scorso il vincitore fu Vito Carboni della facoltà di Ingegneria. Gli scherma hanno appuntamento a Sportilia il 31 marzo; l'anno passato lo stesso Salvatore e Aldo Dalmasso. Quest'anno la lotta sarà aperta dato il numero di elementi di valore che già hanno preso parte con risultati eccellenti ai campionati nazionali.

Il giorno di San Giuseppe nella palestra del Cus si daranno convegno le migliori squadre regionali di basket. La società organizzatrice ha invitato la Rix, che gioca in serie A. Il Fiat Verrelli annuncia recentemente alle finali nazionali della B, la Libertas Asti e la stessa Cus Torino. L'orario è così stabilito: mattino: ore 9,10 e 10,45 eliminatorie dirette; pomeriggio: ore 15,15 e 16,35 finale terza e quarta posto, e prima e seconda.

La rubrica dello sciatore

Da Locana a Punta Cia le piste dei canavesani

I moderni e veloci impianti meccanici costituiti da una funivia con vetturette biposto e da uno skilift - Una divertente discesa (per provetti e no) su ampio "plateau" - Il problema della ricettività alberghiera



1) Funivia a vetturette biposto Locana - Carello (dislivello m. 900; portata oraria 328 persone).

2) Funivia a vetturette biposto Carello-La Cialma (dislivello m. 400; con una portata oraria media di 466 persone).

3) Skilift La Cialma-Punta Cia (dislivello m. 450; portata oraria 426 persone).

TARIFFE: da Locana a La Cialma andata e rit. lire 600 (cidetto 350); skilift 250; 10 corse per skilift e settore di funivia Carello - La Cialma 2500 (1800).

TESSERA GIORNALIERA: 1300 (1000); il sabato: 2100 (1800) la domenica. Per le manifestazioni agonistiche gli impianti funzioneranno ad orario completo dalle 8 alle 18 circa.

SCI CLUB — Lo Sci Club «La Cialma» ha l'incarico di curare la manutenzione delle piste di discesa, la scuola di sci e il soccorso ai eventuali infortunati. Organizza pure frequenti gare.

DAL NOSTRO INVIATO

Locana, giovedì

Nella corona di stazioni sciistiche più prossime a Torino va annoverata Locana, a soli 58 chilometri. Sorta da appena tre anni, già possiede una sua affezionata clientela costituita in buona parte dai canavesani di Cuorgnè, Rivarolo, Castellamonte, Ivrea e zone vie. I quali poi, per una specie di patrio orgoglio, sono pronti a giurare che le piste dell'Alpe Cialma sono le più belle del Piemonte, le più divertenti, le più panoramiche. L'amico Dante Beraudo, vice-presidente del club Alpe Cialmo, è fra questi appassionati sostenitori e spiega che, «tra gli altri vantaggi», Locana ha quello di essere sempre raggiungibile in auto, anche dopo recenti e copiose nevicate, senza catene.

Che i canavesani indulgano sensibilmente all'iperbole in merito ai pregi di questo piccolo lembo inesplorato, è attestato vero che la attrattiva della stazione sciistica sono considerevoli. Ad esempio, la discesa da Punta Cia (metri 2000) alla Cialma (m. 1858) si svolge su un pianoro di ampiezza insolita nel nostro settore alpino, con una pendenza «giusta», tale cioè da consentire grande divertimento sia agli sciatori molto provetti, sia a quelli necessariamente più cautelosi. Si aggiunga che nelle giornate serene lo sguardo spazia verso la pianura e l'ambitante mole del Gran Paradiso.

L'handicap di questo centro sportivo (che nelle annate buone può restare in attività sino a maggio poichè la neve si mantiene buona, con caratteristiche nettamente primaverili tra Punta Cia e la Cialma) è comune ad altre località piemontesi ed è rappresentato dalla mancanza d'una attrezzatura alberghiera. A Locana non vi è un solo albergo dotato d'impianto moderno di riscaldamento, mentre il rifugio sorto alla Cialma, altro ad essere un vero rifugio in legno, dispone di appena 30 posti letto.

Queste circostanze fanno sì che la stazione sciistica canavesana venga frequentata prevalentemente di domenica o comunque nelle sole giornate festive, mentre se si avessero alberghi e ristoranti in misura adeguata non mancherebbero una folta clientela nel periodo natalizio e per i week-ends.

A tale mancanza fin da quest'anno si sarebbe voluto ovviare con un notevole programma di costruzioni, senonchè le persone cointeste da cedenti propositi si sono trovate di fronte ad imprevedibili rilievi da parte dei proprietari dei terreni. Dicono che i prezzi fossero assolutamente insostenibili. E perciò le attrezzature alberghiere di Locana-La Cialma sono rimaste invariate (cioè quasi inesistenti) a parte l'installazione d'un ristorantino presso la partenza dello skilift per Punta Cia.

Uno skilift modernissimo, con agganciamento automatico ed una velocità di movimento che non manca di stupire (a talvolta persino di far rizzolare) gli sciatori meno «disinvolti»: un ottimo impianto — sia ben chiaro — il quale trasporta su un dislivello di 550 metri, corrispondente ad uno sviluppo di un chilometro e mezzo, oltre 300 persone all'ora. Perciò anche di domenica non vi sono «code»; al massimo l'attesa presso lo skilift è di sette-otto minuti, il tempo di prendere fiato.

Anche la funivia in due tronchi che collega Locana (metri 613) a Carello (m. 1400) e poi alla Cialma (m. [illegible]) è moderna, costituita da vetturette biposto, allegramente dipinte a colori alternati, le quali offrono riparo al freddo e inoltre non comportano sgradevole perdita di tempo per salirvi e discendervi.

Insomma, quanto ad attrezzature di rinalite, questa località è ben dotata (forse si potrebbe aggiungere un solo skilift-baby per i bambini e i principianti).

La zona realmente sciabile va da Punta Cia sino a Carello; per scendere a Locana occorre invece trovare giornate eccezionalissime, con un innevamento fuori del comune. Ma non è lo spazio che manca in questa località (ben volto, tanto, in contrasto all'orgia edilizia che avviene quasi ovunque, mancano gli edifici.

Remo Grigliè

Grassetti con la M. V. in prova a Modena

MODENA, giovedì sera.

In vista del G. P. Internazionale di Modena del 19 prossimo, valevole per la prima prova del campionato italiano di motociclismo, quest'oggi ed intendo-cari le prove all'autodromo modenese.

Sorprendente è stato anche il comportamento del pesarese Silvio Grassetti il quale ha girato, in sella alla quattro cilindri M.V. 500, con la massima disinvoltura.

Notizie dalla Parigi-Nizza

Rik Van Looy in gran forma

Nostro servizio particolare

St.-Etienne, giovedì sera.

Si parla ancora (nell'«entourage» della Parigi-Nizza) della spettacolosa volata di ieri con cui Van Looy, tornato più che mai «re dello sprint», ha vinto in tappa di St.-Etienne, battendo all'ardine, in un arrivo tumultuoso ed affollato, Wouters, Altig e Poulidor.

E' stata una specie di battaglia e risposta, quella tra i due velocisti belgi. Wouters aveva vinto a Montceau-les-Mines ieri l'altro e Rik «il grande» ha risposto ieri da par suo. Temendo di venire battagliato nella «bagarre» finale, Van Looy è scattato ad un chilometro e mezzo dal traguardo, aumentando progressivamente la sua velocità in un crescendo tanto poderoso quanto affascinante.

E' stata, quella di ieri, una conferma perentoria che Van Looy ha ritrovato (e pienamente) la forma migliore: se fosse stato solo di poco al di sotto del suo miglior rendimento, il «rappistone» che ha usato ieri lo avrebbe probabilmente stroncato prima di raggiungere la linea d'arrivo. In sostanza Rik Van Looy può essere soddisfatto di come si sta comportando.

Ad una dozzina di chilometri da St.-Etienne uno degli italiani, Guido Carlesi, ha tentato la botta a sorpresa. Sui tracciato sono subito calati come falchi Janssens e Hallepaard, due pesanti di rilevante statura tecnica.

Guido ha insistito per un po' a condurre da solo la fuga poi, visto che i due «compari» non lo aiutavano per niente, ha lasciato perdere. A tappa terminata, Carlesi non era nemmeno arrabbiato, ma anche dimentico che un «gregario» belga lo aveva preso per la maglia durante la volata.

Nessun mutamento in classifica generale, dove Altig è sempre al comando con 14" di vantaggio su Van Looy e 21" su Grousard e Anglade.

Oggi si corre la Tournon-Montpellier, la più lunga tappa in programma.

p. p.

Il belga Wouters

Da questa sera a Pesaro i campionati italiani di boxe

PESARO, giovedì sera.

Centocinque pugili si affronteranno da stasera a Pesaro per la conquista dei dieci titoli italiani per i dilettanti. La competizione tricolore, che si concluderà lunedì sera con i dieci combattimenti di finale, si presenta assai interessante per un motivo ovvio: alcuni erano nel 1963, cioè a.A. un anno dalle Olimpiadi di Tokio e il pugilato dilettantistico italiano sta ancora cercando gli eredi dei Musso, dei Benvenuti, dei De Piccoli, protagonisti del trionfo ai Giochi di Roma.

La formazione del Piemonte, formata in ordine di peso da Scina, Marietta, Lay, Ceffa, Figuatero, Patruno, Zucchetti, Pisani, Finis e Gasparini, ancora al di là dell'obiettivo di una buona figura collettiva, manca nelle sue file l'elemento di classe e di maturità fisica tali da poter porre già in partenza la sua candidatura ad un titolo.

Stanotte a New York, sul ring del "Madison,,

Cassius Clay non è riuscito a mettere k. o. Doug Jones

Il successo ai punti del pugile-poeta fischiato dal pubblico che ha applaudito invece l'avversario

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Questa volta Cassius Clay non è riuscito a mantenere la promessa. Il ventunenne pugile-poeta aveva apertamente dichiarato che, incontrando il fratello di colore Doug Jones stanotte al «Madison Square Garden» di New York, avrebbe messo k. o. l'avversario alla [illegible] ripresa.

Il negro ex campione olimpionico dei mediomassimi ed attuale quotatissimo pretendente al titolo mondiale dei massimi appartenente a Sonny Liston, ha dovuto invece accontentarsi di una striminzita vittoria ai punti. Ed il foltissimo pubblico che aveva provocato il «tutto esaurito» al Madison ha sonoramente disapprovato il verdetto, sbottando in un coro di fischi, lanciando sul ring proiettili di ogni genere e tributando invece una cordiale ovazione allo sconfitto Doug Jones.

Il punteggio con cui Cassius Clay è stato dichiarato vincente è il seguente: il giudice Frank Forbes ed il suo collega Artie Aidala hanno assegnato cinque riprese a Cassius, quattro a Jones ed una pari, mentre l'arbitro Joe Loscalzo ha invece visto prevalere Clay in otto delle dieci riprese, assegnandone una a Jones e l'altra pari. Evidentemente Cassius Clay, un pugile in ascesa, alle fa personaggio anche fuori del ring, gode di potenti protezioni e v'è da credere che il suo abbia successo — unito ad una clamorosa brutta figura — contro Doug Jones non fermerà la sua corsa verso il trono di Sonny Liston...

Cassius Clay, che alla vigilia del combattimento aveva predetto il crollo di Jones entro il [illegible] round e si era presentato sul ring del «Madison» essendo favorito per 3-1 nella scommessa dei *bookmakers*, non ha mai dato l'impressione di essere in grado di mettere k.o. il suo avversario.

Jones, salito sul quadrato 84 chilogrammi, pesando cioè quasi nove chili meno dell'avversario, ha fatto valere il suo velocissimo gioco di gambe per sottrarsi all'offensiva del più giovane antagonista.

Già nel primo round, Jones sorprendeva Cassius con un potente destro alla mascella che il ventunenne pugile di Louisville accusava chiaramente. Clay non aveva avuto neppure il tempo di mettersi in guardia. Due altri momenti difficili per Clay si avevano al quarto e al settimo round, mentre a volte Jones, danzando velocemente attorno all'avversario e mandandolo sovente a vuoto, lo ha ridicolizzato facendogli fare la figura del principiante.

L'arma principale di Cassius, il *jab* sinistro, ha fatto più volte cilecca a causa dell'eccezionale colpo d'occhio del ventiseienne Jones, che non è andato mai al tappeto in tutta la sua carriera.

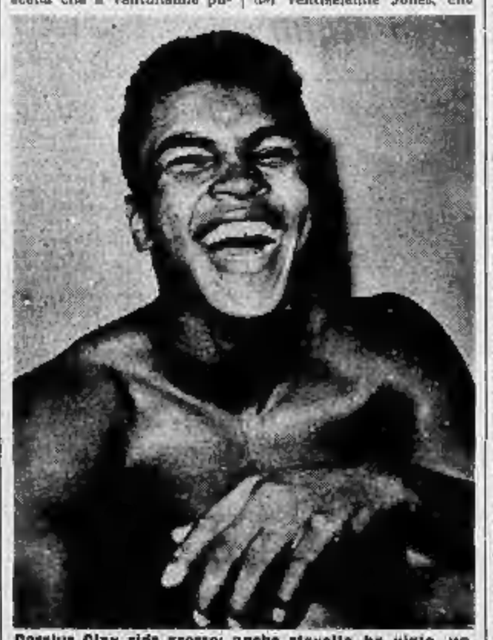
Al terzo round tuttavia Clay riusciva a forzare la guardia di Jones con una velocissima combinazione di colpi al capo ma Doug è riuscito a passare il [illegible] critico, uscendone disinvoltamente senza dare l'impressione di essere in difficoltà.

Un quarto round estremamente drammatico mandava in delirio gli spettatori del «Madison». Cassius proseguiva nell'attacco, ma Jones resisteva brillantemente provocando l'applauso della folla con quindici secondi di anticipo sul suono del gong, quando era già chiaro che Clay non sarebbe riuscito a fargli piegare le ginocchia.

Doug Jones, al [illegible] round, aveva ancora — secondo il nostro giudizio — un leggero margine di vantaggio. Cassius Clay però si produceva, nelle ultime due riprese, in un disperato «forcing». Era questo il momento più brillante per il ventunenne ex-olimpionico che, sottoponendo Jones ad un autentico bombardamento di colpi, riusciva a risalire in svantaggio, e ad aggiudicarsi anzi in strettissimo margine necessario per ottenere la vittoria. Un successo giusto, quello di Cassius Clay, nonostante l'assennata difesa di Doug Jones, un successo però che va mantenuto negli strettissimi termini numerici assegnatigli dai due giudici.

E' certo che Cassius Clay, nonostante la vittoria su Jones, ha visto intaccato l'enorme prestigio di cui godeva fra gli esperti di pugilato e fra gli sportivi in genere. Forse una lezione di modestia di cui il simpatico, ma presuntuoso, pugile-poeta aveva senz'altro bisogno.

Gordon Piggins



Cassius Clay ride grosso: anche stavolta ha vinto, un altro giro favorevole alla ruota della sua carriera

la Ford a trazione anteriore

FORD US 12M

ORA ANCHE NELLA VERSIONE 1500 cc TS TURISMO SPRINT

Alcuni vantaggi della trazione anteriore: abolizione dell'albero di trasmissione (quindi, fondo piatto con più ampio spazio per passeggeri e bagagli) - potenza trainante e baricentro più basso (quindi tenuta di strada sempre perfetta) - isolamento dalle vibrazioni e dal rumore - [illegible] perfettamente equilibrata.

Le Taunus 12M vi danno in più: qualità, robustezza, eleganza Ford - basso consumo - cambio dell'olio ogni 10.000 Km soltanto - [illegible] ripresa - cambio dall'innesto rapido a 4 marce tutte sincronizzate. Questi, e molti altri vantaggi, per un prezzo straordinariamente moderato!

Prezzi:
1200 cc
L. 1.045.000*
1500 cc TS
L. 1.190.000*
*nazionali - I.G.E. compr. - franco dep. dogan.

Ford

C'E' UNA FORD NEL VOSTRO FUTURO
Servizio e ricambi in 250 città

ITALCAR s.p.a. - CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TORINO E PROVINCIA
CORSO GIULIO CESARE 202 - TELEFONO 237.777

SALONI ESPOSIZIONE: CORSO GIAC. MATTEOTTI 8 - Tel. 44.597
CORSO GIULIO CESARE 202 - Tel. 237.777
ASSIST. - OFF. RIPARAZ.: CORSO GIULIO CESARE 202 - Tel. 237.778
MAGAZZINO RICAMBI: CORSO GIULIO CESARE 202 - Tel. 237.779

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

In "collegio„ per la Sanremo

Sulla collina torinese, vicino a Castiglione, la Ilaic è in «collegio». Una villa ospita la squadra che si allena in vista della Milano-Sanremo, corsa nella quale la compagine rossoblù, diretta da Pino Favero, gioca la carta Battistini

I GRANATA HANNO PROVATO IERI AD IVREA

PEIRO': promosso DUVINA: rimandato

I tecnici del Torino hanno deciso il ricupero dello spagnolo per la partita con l'Atalanta, mentre è stata rinviata ogni decisione per l'ingaggio del centroattacco degli «arancioni», che sarà osservato nelle prossime gare di campionato

Peiró ha brillantemente superato l'esame. Lo spagnolo non doveva certamente dare un saggio delle sue capacità, che sono ormai note in tutta Europa, ma ad Ivrea l'attaccante granata doveva convincere i suoi tecnici ed i suoi dirigenti di essere guarito, d'aver riacquistato la forma, di essere, in breve, pronto al rientro. Perciò — impegnato contro la fresca squadra allenata da Bussi — ha clamorosamente detto: «Voglio giocare subito». Partita facile anche per lui, ma Joaquin ha corso con volontà, ha suggerito interessanti temi di gioco, ha segnato un gol stupendo per decisione e precisione di tiro. Insomma: tutto bene.

Ellena ha potuto così tirare un sospiro di sollievo. Le critiche, che anche noi avevamo fatto al suo operato nella partita di Venezia, le avevano scosse. «A Venezia — sostiene Ellena — abbiamo fatto quanto potevamo. La tattica difensiva ci è stata imposta, non ci piaceva». C'è un fondo di vero nella dichiarazione del tecnico granata, anche se l'inclusione di Poletti come fantomatico potevo far pensare ad un preventivo ordine di difesa ad oltranza. L'episodio comunque è chiuso, e con la disponibilità di Peiró potremmo anche considerare attualmente la tentazione di affidare troppo sovente la maglia n. 10 a dei... difensori di ruolo.

Lo spagnolo sarà la sola novità nella formazione del Torino per la partita di domenica contro l'Atalanta. Tutti gli altri saranno al loro posto. La squadra assumerà così una fisionomia tecnico-tattica più consona alle sue attuali possibilità, mentre si attendono i rientri di Rosato e Delfa per un finale di campionato «a piena orchestra».

Osservato dai tecnici granata in questa trasferta-prova di forza il centroattacco degli «arancioni» Duvina. Il giovane forse non è molto prestante nel fisico, ma è certamente buono nel gioco di punta. Ha 23 anni (compiuti solo nel '62), è in forze, ha il senso della rete, tanto che nel torneo di serie C ha già segnato 14 goals. La sua esibizione di ieri non ha convinto del tutto, ma c'è da tenere presente che Duvina deve essere stato trascurato dall'emozione. Tutti gli esami sono un rischio, ed il nostro atleta ieri è stato... rimandato ad altra occasione. Duvina è richiesto anche dalla Spal, ma riteniamo che possa finire al Torino se i tecnici granata che lo seguiranno in alcune partite di campionato, daranno parere favorevole.

g. acc.

Milani «assente» dagli allenamenti

FIRENZE, giovedì sera.

A quarantotto ore di distanza dallo scadere del termine della licenza concessagli dai dirigenti della Fiorentina, il centravanti Aurelio Milani non si è ancora ripresentato in sede per mettersi a disposizione dell'allenatore Valcareggi.

I dirigenti della Fiorentina hanno ceduto di rintracciare telefonicamente il giocatore alla sua residenza di Milano, ma, a quanto risulta, senza risultati.

Il dirigente viola Ristori ha dichiarato che la società attenderà ancora per tutta la giornata di oggi, poi prenderà i provvedimenti del caso.

Spanio e Hitchens manovrano sul campo dell'Ivrea durante la prova di ieri; a fianco (sulla destra) Bonicatto

Amaral ha deciso

Sacco ala Nicolè centro

Amaral collauderà nella consueta partita di allenamento la formazione che intende opporre domenica ai partenopei. Contro una mista di riserve e ragazzi l'allenatore bianconero schiererà la squadra dei titolari con Nicolè centravanti e Sacco estrema destra. Viene così ad essere rilanciato nel ruolo di centrattacco Bruno Nicolè, il quale in questa posizione aveva disputato le prime tre partite di campionato.

Dopo le opache prestazioni degli ultimi incontri, Amaral ha deciso di dare un turno di riposo ad Armando Miranda che stenta ancora a trovare la buona condizione. Quindi il successivo rilancio di Nicolè che nelle ultime due partite ha denunciato chiari sintomi di ripresa, alternandosi con il centravanti brasiliano in effenaci scambi di posizione. Amaral ha quindi offerto a Nicolè un'importante possibilità che il giovane deve sfruttare sin dall'allenamento di oggi. Passerà all'ala destra Giovannino Sacco, mentre la retroguardia è confermata in blocco.

All'allenamento di ieri erano assenti i due militari Leoncini e Noletti, ed Emoli che dovrebbe rientrare in giornata da Arqui, dove ha fatto una cura di famiglia. I giocatori presenti hanno svolto una leggera seduta con breve partitella a ranghi ridotti, esercizi ginnico-atletici e tiri in porta.

Domani i bianconeri perfezionano a termine la preparazione ed in serata partiranno, col treno delle 20, alla volta di Napoli. Dopo l'incontro con gli azzurri partenopei, la Juventus si trasferirà ad Ischia, dove resterà sino a mercoledì ma ripartirà per fare quindi ritorno nella giornata di giovedì a Torino.

Bruno Nicolè

Piccola rubrica del calcio minore

A zonzo in provincia

Solo un incidente imprevisto in una gara facile può fermare la corsa del Varese - Giorgio Volpati, l'ultima «scoperta» del Novara - Il Chieri cerca, contro il Derthona, una vittoria scaccia-crisi - I dilettanti piemontesi non vogliono far sogni ad occhi aperti per le finali del Trofeo Zanetti

Anzitutto la matematica dice che non è vera niente, che il campionato è ancora lunghissimo, si può ritenere inoltre che soltanto una «buccia di banana» sul cammino del Varese possa far cambiare indirizzo alla questione del primato, ormai avviata verso un trionfo dei bianconeri lombardi. Lo spunto di Pavirelli non è mai mancato negli appuntamenti più attesi e non resta quindi, alle sue antagoniste, che sperare di sorprenderlo finalmente in una delle cosiddette partite facili.

L'occasione per recitare il ruolo della «buccia di banana» si offre domenica prossima al Casale: i nerostellati sono nella zona opposta della classifica, in piena lotta per salvarsi dalla retrocessione e, nonostante la particolare situazione che li indurrà ad una resistenza disperata al «Franco Ossola», rappresentano indubbiamente, sulla carta, avversari non troppo difficili. C'è però chi ricorda che già nel girone di andata il Casale aveva dato luogo ad una sorpresa, infliggendo — da ultimo in classifica che era — un altrettanto «stop» al Varese capolista. Perché non sperare in un «bis» almeno parziale dal momento che, soltanto alimentando questa speranza, la lotta per la promozione riacquisterebbe un interesse che ora sembra perduto?

Il Savona, che è distanziato di tre punti dalla capolista — con una partita da recuperare, come i varesini — gioca in casa contro il Vittoria Veneto ed ha un compito teoricamente facile quanto quello dei rivali. Il Savona, che finchè può si nasconde al secondo posto non avendo però arrestati di calendario, è dei pari favorito sopratutto il Rizzoli, mentre molto meno sicuro sono del successo le altre due squadre teoricamente ancora in corsa per il primato: la Biellese gioca a Monfalcone ed il Crda, terz'ultimo alla pari col Casale, non può considerarsi distrazioni: in Mestrino invece capita l'Arona e gli arancioni piemontesi non vanno considerati battuti in partenza su nessun campo.

Nel settore di coda, oltre ai più attesi incontri di Varese e di Monfalcone, fa spicco il confronto di Sanremo: la Sanremese è penultima, il Saronno è ultimo, chi perde è condannato, chi vince può continuare a sperare in una «grazia» in extremis...

* *

Giorgio Volpati, un ragazzo che fra qualche mese compirà vent'anni, è la nuova scoperta del Novara. Ha esordito quindici giorni or sono a Casale imponendosi subito all'attenzione dei critici e dei tecnici più severi. Ciò che ha maggiormente colpito in quelle occasioni è la freddezza (che difficilmente si riscontra in un esordiente). Ma i tecnici sono stati favorevolmente impressionati dal suo gioco, dalle movenze, dal portamento atletico, da ogni suo intervento sempre equilibrato.

Eppure, giusto un anno fa, Volpati, oggi studente universitario della facoltà di economia e commercio, ha corso il rischio di essere per sempre estromesso dalla attività calcistica. Tipico prodotto del vivaio novarese, Volpati giocava nella squadra ragazzi, impegnata in un torneo che si disputava a Milano. Un arbitro, di quelli fatti apposta per spezzare i nervi anche più resistenti, ne combinò tali e tante che il dirigente accompagnatore ed alcuni giocatori si ribellarono.

Ci fu un parapiglia e il direttore di gara, insultato e shallottato, trasmise alla terza giovanile un rapporto di fuoco. Piovvero squalifiche a vita e a due e tre anni, che colpirono anche Volpati il quale, al momento dell'incidente, non era più in campo, essendo stato espulso in precedenza.

Il novarese Volpati

Il ricorso della società in prima e seconda grado permetteva a Volpati di riprendere a giocare. L'allenatore Mr. Senkey, visto le doti del giovane mediano, dopo appena due settimane di allenamento, decideva il suo esordio. Come lui, i tecnici dell'Associazione Calcio Novara hanno visto giusto. Volpati ha già disputato due partite, sostituendo Zeno, assente per infortunio. Ora il titolare è pronto al rientro, ma l'allenatore non se la sente di rinunciare al ragazzino. Forse, per Zeno, si troverà un posto all'attacco e la maglia n. 4 resterà alla «rivelazione» Volpati.

* *

Il Chieri che, dopo la vittoria sulla Lavagnese sembrava avviato verso una confortante ripresa, è nuovamente caduto in casa, contro l'Asti; e la sua situazione — recuperi da disputare a parte — si va facendo sempre più pericolosa.

L'assenza di elementi esperti come Manolino, Pontoni e Garamia si fa naturalmente sentire e il trainer ex-juventino, obbligato dalla mancanza di elementi di rincalzo di adeguato valore, si mostra incline ad esperimenti e varianti tattiche che i più avveduti tra i tifosi non esitano a criticare. Contro l'Asti, il Chieri ha schierato uno schieramento prettamente difensivo, schierando in prima linea elementi come Magliola e Fossati, portati per naturale tendenza al gioco a centro campo ed affidando la maglia n. 9 a Donino che, malgrado le notevoli risorse della sua classe, non è e non diventerà mai un centravanti.

Viola si giustifica adducendo l'indisponibilità di tre titolari e la penuria di attaccanti di rincalzo. Ciò può essere anche vero, ma questa ammissione mette in stato di accusa i dirigenti che, nel corso della campagna acquisti, non hanno saputo provvedere a tutte le necessità della squadra. A campionato iniziato — è vero — i responsabili del Chieri hanno acquistato il forte centromediano Sponga ed il portiere Chimponi, rinediando con ciò a certe falle della schieramento difensivo.

Le pecche dell'attacco sono però rimaste tali e quali ed ora il Chieri sta scontando la conseguenza di questo squilibrio nel suo gioco. Domenica sarà di scena allo stadio chierese il Derthona, cioè un'altra squadra tutt'altro che sicura della salvezza: sapranno gli azzurri di Viola lasciarsi alla riscossa ed ottenere una vittoria scaccia-crisi?

* *

I dilettanti piemontesi affronteranno domenica prossima e nel giorno di San Giuseppe, a Roma, le loro ultime fatiche nella fase finale del «Trofeo Zanetti». La rappresentativa della nostra regione ha superato le più ottimistiche aspettative, qualificandosi per il turno decisivo grazie alla vittoria ottenuta sulla Liguria a Pinerolo e sulla Toscana a Firenze. Nè il selezionatore Tallia, nè i dirigenti della Lega piemontese, nè gli stessi giocatori avrebbero di rifiutare a tanto e l'ammissione alle finali di Roma costituisce già, per loro, il più lusinghiero dei traguardi.

Però, siccome l'appetito vien mangiando, e siccome la palla è rotonda ed in una partita possono succedere le più strane cose, i nostri ragazzi partono per Roma tutt'altro che rassegnati ad accettare il premio minimo, del quarto posto assoluto. Domenica, nel primo turno, il Piemonte affronta la Sardegna, mentre la Lombardia gioca contro la selezione delle Puglie. Martedì le due vincenti si batteranno per la conquista del «Trofeo Zanetti», mentre nella partita tra le due perdenti sarà in palio la «consolazione» del terzo posto.

Certo che una finalissima tra Piemonte e Lombardia sarebbe — indipendentemente dai risultati — un successo senza precedenti per il calcio dilettantistico piemontese. E' un sogno tuttavia, a cui i ragazzi di Tallia preferiscono non pensare (almeno ufficialmente...).

(a cura di GIANNI PIGNATA)

Per i grigi di Rava un notevole passo avanti in classifica

Le speranze del Lecco svaniscono ad Alessandria

Perdendo il recupero di ieri i lariani sono ormai tagliati fuori dalla lotta per la promozione - La splendida prova dei calciatori piemontesi - Melideo, Padovani, Soncini e Cantone: elogi meritati

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

A fine gara Cappellaro entrò nello spogliatoio dell'Alessandria. Tese la mano ai vecchi compagni e il complimento ad alta voce. «Avete vinto una bella battaglia ed in fondo la cosa mi fa piacere, anche se la vostra affermazione segna la nostra definitiva rinuncia a proseguire con esito favorevole nella lotta per la promozione. Noi del Lecco abbiamo onestamente fatto quanto potevamo, non ci siamo certo tirati indietro, ma evidentemente l'annata ci è sfavorevole: inutile insistere nel correre appresso alle ombre. Abbiamo sbagliato altre partite, non questa di Alessandria: stavolta avete vinto di buon diritto e nessuno potrà affermare che la vittoria non ha premiato i migliori».

Queste le simpatiche affermazioni di Cappellaro ex-centravanti dei grigi al termine del match che l'Alessandria ha vinto sul Lecco per 3 a 2. Un successo che riporta la compagine piemontese un passo più lontana dallo spauracchio della retrocessione, un successo che premia davvero undici ragazzi scesi in campo con la voglia di vincere nel cuore.

Fare l'elenco dei migliori, nell'Alessandria di ieri, sarebbe davvero cosa astrusa. Potremmo citarli tutti e undici, tanta è la vivacità messa in mostra nel primo tempo e la grinta con cui nella ripresa hanno difeso il vantaggio acquisito.

Scegliendo il meglio nel meglio, quattro elementi vengono fuori d'obbligo: per lo strepitoso Soncini, per Melideo, per Padovani e per Cantone. Un po' calato invece ma pur sempre valido in parecchi momenti, il giovane Tacchola che osservatori qualificati continuano a tener d'occhio.

Soncini ha giocato forse (da mediano vero) la sua più bella partita in maglia grigia. Ha siglato un gol preziosissimo (il secondo) dopo aver impostato e seguito alla perfezione l'azione dei compagni. Melideo, vinti finalmente incertezze e timori, ha tirato fuori una partita coi fiocchi, annullando con il passare del tempo ogni velleità del giovane estremo lariano Sarchi.

Padovani ha messo a segno il primo ed il terzo punto per i grigi, le sue due prime segnature da quando è passato all'Alessandria. A fine partita nemmeno un labbro gonfio da far paura (gonfiato di Schiavo) gli impediva di essere raggiante.

Cantone ha compiuto un autentico miracolo. Ha bloccato nientemeno che Lindagnk, facendogli inesorabilmente da guardia del corpo per tutta la gara nonostante i dubbi che taluni avevano espresso quando Cantone e Lindskog aveva cominciato a giostrare a distanza ravvicinata. Erano forse legittime questa perplessità, siamo sinceri. Lindskog è un linkgiocatore di taglia atletica più che notevole, una «stanga» alto un metro e 88. Contrapposto alla statura dell'asso svedese, il metro e sessantacinque di Cantone lasciava in dubbio sul successo della mossa tattica di Rava. Invece il piccolo Cantone, correndo per 90 minuti come un «robot», senza un attimo di pausa, senza un errore, ha tenuto testa al grande (in due sensi) antagonista limitandone enormemente l'apporto sopratutto in fase costruttiva ed organizzativa.

Ora l'Alessandria si accinge ad un nuovo duplice difficile turno di trasferte. Gioca domenica a Cosenza poi a Messina. Ovviamente i «grigi» puntavano quasi tutte le loro speranze nel primo confronto: a Cosenza alle compagini hanno quest'anno pareggiato. L'impresa potrebbe non risultare troppo difficile. Sulla carta, almeno.

Giuseppe Barletti

Battuta la Spagna per 3-2

Bene all'attacco i "juniores„ azzurri

ROMA, giovedì sera.

Gli juniores azzurri hanno battuto ieri, e più chiaramente di quel che indichi il punteggio di 3 a 2, la rappresentativa spagnola, e si sono così qualificati per il girone finale della Coppa che si disputerà a Londra.

La prova dei nostri juniores è stata indubbiamente positiva sia come tecnica individuale che come gioco di insieme; il loro «calo» nei minuti finali dell'incontro, quando hanno subito le due reti degli spagnoli, è dovuto più ad un appannamento della resistenza fisica che ad uno scadimento del gioco collettivo.

Gli azzurri hanno chiuso in vantaggio il primo tempo per 2-0, con reti di Bercellino II al 18' e di Gianoni al 23', e non paghi sarebbero aumentato il loro vantaggio, al quarto d'ora del secondo tempo per merito di Riva.

La supremazia degli italiani non sarà mai indiscutibile, ecco a spiegare individualità, emergevano il gioco di squadra, e la carolina dei reperti. I migliori elementi l'Italia li aveva a centro campo: Mastrangelo, Salvi, il perugino Gianoni; quest'ultimo soprattutto, hanno fatto vedere buone cose. All'attacco ottimo Bo Bercucci, pericoloso Riva, sempre in evidenza il juventino Bercellino II.

Piuttosto traballante invece la retroguardia azzurra, priva di organizzazione, quando i nostri ragazzi hanno abbandonato lo schema prettamente difensivo per passare al «sistema».

La Spagna del canto suo si è rivelata compagine pericolosa e mai doma, che fa del vigore e della resistenza atletica dei singoli la sua arma migliore. E' un complesso abbastanza omogeneo, con elementi di buona classe, specie il terzino destro Arangures, il portiere Rodriguez e la coppia dei mediani, Lopez e Llompart.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Col crollo di una casa comincia «Le mani sulla città»

Francesco Rosi gira a Napoli un polemico film sulla camorra

Dopo il *racket* dei mercati e la mafia, il regista denuncia i «protettori» della speculazione edilizia

Una drammatica inquadratura della folla spaurita dopo il crollo di un palazzo. E' una scena del film di Rosi

Napoli, giovedì sera.

Tre film, tre esplosioni. Ora ha avuto la miccia al quarto, ed il botto lo sentiremo quando sarà pronto per la programmazioni, poichè certamente vi sarà qualcuno che s'impunterà — a torto o a ragione — per bloccarne il libero passaggio sugli schermi nazionali.

Si tratta di Francesco Rosi il quale, fedele a se stesso, sta realizzando a Napoli, coi film Le mani sulla città, *una storia scottante, come quelle di* La sfida, I magliari, Salvatore Giuliano, *sulla «camorra» che protegge la speculazione edilizia.*

Anche se Rosi afferma, per evidenti motivi di prudenza, che il film è ambientato a Napoli come avrebbe potuto esserlo altrove. A chiara, stando alle sue polemiche pellicolari precedenti, che il dialogo ch'egli intende stabilire con lo spettatore, su attuali scomparienti fenomeni di costume, trova nella città partenopea precise radici.

Non per nulla al tempo in cui girava a Napoli La sfida, *incentrato sulla camorra dei mercati ortofrutticoli, ispirato ad un fatto di cronaca grondante sangue, si vide puntati addosso gli schioppi di coloro che non volevano che tale questione trovasse pubblicità sullo schermo. Rosi allora fece resistenza. Portò il film a Venezia (dove ebbe tra il pubblico in smoking due avvocati pro e contro, per la versione legale nel frattempo intanto nei suoi confronti) e vinse.*

Ecco in Germania I magliari, ancora protagonisti dei suoi concittadini, e affibbiati i conformismi della cronaca portando polemicamente alla ribalta, con chiari riferimenti all'oggi immediato, la «mafia» e tutto ciò che rappresenta per la Sicilia e gli italiani il fenomeno Giuliano.

Del resto lo stesso titolo, Le mani sulla città, *è lapidariamente inequivocabile. I napoletani sono stati avvertiti dell'inizio della lavorazione, del crollo improvviso (ma accuratamente studiato con un complicato sistema di segnalazioni), ripresa da ben sei cineprese guidate dall'abituale direttore della fotografia del film di Rosi, Ciraci di Vemazza, di un edificio di cinque piani alto 25 metri e del peso di circa 30 tonnellate, situato lungo una strada fiancheggiante il porto e gremita di traffico. E' stato così possibile fotografare l'autentica sorpresa e lo sbigottimento sul volto degli ignari passanti.*

Ancora una volta avremo un film corale, interpretato interamente da napoletani, l'unico attore professionista, che vi interpreta il ruolo di protagonista, è l'americano Rod Steiger. Non gli dà fastidio che Rosi, per ricavare più convincente, giusto i suoni concittadini col più bel dialetto partenopeo.

p. r.

Steiger va in caccia di pizzerie e buon vino

Rod Steiger

NAPOLI, giovedì sera.

Rod Steiger comincia a imparare le prime parole d'italiano con accento tipicamente partenopeo. Sono molti i napoletani che conoscono un po' d'inglese ed egli non trova difficoltà nel farsi intendere. Anche per questa ragione non vuol saperne di avere sempre alle costole un interprete. «Io arrivato — egli dice — è che mi piace andare da solo alla scoperta della città e della gente più umile che ci vive».

Non c'è da stupirsi se, in quest'ultimi giorni, da quando cioè ha avuto inizio la lavorazione di «Le mani sulla città», qualche volta a tarda sera lo si incontra in certe modeste e profumate pizzerie nascoste in vicoli fortunosi, intento a fare quattro chiacchiere con chi gli capita a tiro, mentre tiene un quartino di vino rosso a portata di mano.

Entrato nella pelle del personaggio che gli è stato affidato da Rosi, egli dice che non poteva desiderare di meglio per questa sua esperienza nel cinema italiano. Non vuole però abbandonarsi sulla figura specifica che sta interpretando. Sembra ci sia una specie di veto, probabilmente rispettoso della ritrosia abitudine di mantenere il segreto attorno alla realizzazione o al soggetto del film particolarmente impegnativi. Difatti anche il regista per ora non ha intenzione di scoprire le sue batterie. Si sa soltanto che il film tratta dei casi di speculazione edilizia.

Steiger si sta affezionando a Napoli. Gli spiace soltanto di essersi capitato di inverno, ma conta di tornarci nella grossissima estate anche perchè ha già visitato alcune località della costiera amalfitana dove gli piacerebbe trascorrere, impegni di lavoro permettendo, una tranquilla vacanza.

g. b.

AI «VENERDÌ LETTERARI»

Processo al Nord di due celebri scrittori

Lo storico Francesco Compagna e Indro Montanelli discuteranno domani sui problemi della società industriale

(*p. d. c.*) «Processo al Nord»: un processo facile, che può tuttavia diventare difficile quando chi è chiamato a istruirlo e a celebrarlo non si accontenti di scorrere senza spirito critico il *cahier de doléances* che chiunque — soprattutto non nato al Nord — ha sempre pronto per accusare di questo e di quello una società, un modo di vivere, un tipo di organizzazione industriale che avranno i loro torti, ma hanno anche i loro meriti, non ultimo quello di aver fornito alla Nazione intera i mezzi materiali per l'attuale boom economico.

Un processo, dicevamo, che può diventare difficile quando, soprattutto, non si decidesi anche con un po' di amore per l'impudato. Domani pomeriggio, al Teatro Carignano, due noti cospicui della cultura e del giornalismo italiano si sono dati convegno per svolgere questo processo, indetto dai «Venerdì letterari»: Francesco Compagna e Indro Montanelli. Il primo, professore di geografia politica ed economica alla facoltà di Giurisprudenza di Napoli, fondatore e direttore della rivista «Nord-Sud», è il tipico intellettuale meridionale «meridionalista». Discepolo di Croce, ha esordito come storico con «La lotta politica in Italia nel secondo dopoguerra» e il Mezzogiorno», «Labirinto meridionale» e «Cultura e politica nell'Italia meridionale», dopo di che è passato alle ricerche di geografia politica ed economica. I problemi della migrazioni interne, cioè quei problemi a doppia dimensione, che si riflettono nella vita sociale ed economica sia delle regioni meridionali (da dove partono i senza lavoro, i contadini non qualificati, le famiglie numerose di poveri braccianti agricoli), sia della regioni settentrionali, dove tutta quella massa di uomini, donne e bambini arrivano con il loro carico di miserie e di speranze: tutti quei problemi hanno fornito la materia viva e scottante di un successivo volume, uscito nel 1959, che ha come titolo: «I terroni in città».

Di Indro Montanelli basterà dire che la sua prosa giornalistica, piena di arguzia toscana — e spesso anche di malizia polemica, divertente soprattutto per quelli che non ne sono colpiti — costituisce di per sè una presentazione del tipo umano di questo antagonista nel processo al Nord: un antagonista dal quale non è forse prudente aspettarsi una difesa accanita delle ragioni dell'accusato. Montanelli ha un'esperienza vastissima, e non certamente provinciale; ha dietro le spalle una bibliografia notevole e una ormai lunga militia di inviato speciale e i problemi della società italiana, ri «costume», sono la sua materia favorita. Il pubblico dei «Venerdì letterari» non mancherà di appassionarsi al dibattito.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 9 marzo 1963:

TORINO: 77 (da 62 sett.); 24 (57); 32 (44); 10 (40); 78 (39); 12 (38); 16 (38); 45 (36); 43 (34); 32 (31).

BARI: 47 (54); 39 (41); 38 (80); 71 (50); 81 (50); 79 (49); 68 (43); 49 (45); 55 (48); 86 (46).

CAGLIARI: 5 (71); 84 (62); 14 (58); 44 (51); 75 (48); 65 (45); 66 (37); 58 (37); 54 (36); 58 (35).

FIRENZE: 34 (69); 40 (44); 32 (40); 41 (39); 32 (37); 33 (35); 73 (34); 2 (31); 45 (31); 89 (29).

GENOVA: 35 (105); 33 (62); 47 (60); 39 (55); 67 (53); 15 (49); 20 (47); 5 (40); 53 (39); 58 (37).

MILANO: 82 (84); 59 (60); 75 (55); 63 (56); 70 (51); 12 (44); 88 (43); 20 (42); 36 (41); 42 (40).

NAPOLI: 19 (130); 60 (63); 10 (55); 31 (49); 57 (48); 53 (47); 31 (41); 84 (40); 7 (38); 42 (37).

PALERMO: 20 (84); 38 (37); 83 (34); 19 (48); 72 (43); 9 (44); 78 (41); 96 (40); 49 (39); 48 (38).

ROMA: 68 (80); 16 (74); 74 (60); 82 (62); 24 (59); 85 (51); 33 (50); 17 (46); 7 (44); 57 (42).

VENEZIA: 82 (55); 14 (50); 38 (48); 86 (37); 74 (37); 68 (34); 50 (32); 66 (31); 84 (30); 67 (30).

Ritardi nel duro l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vecchilli, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 28 sett.; Bari, 34; Cagliari, 86; Firenze, 17; Genova, 33; Milano, 47; Napoli, 7; Palermo, 38; Roma, 3; Venezia, 22.

Vecchilli: Torino, 1 sett.; Bari, 8; Cagliari, 2; Firenze, 13; Genova, 22; Milano, 11; Napoli, 21; Palermo, 1; Roma, 18; Venezia, 13.

Cadenze: Torino, 3 (da 58); Bari, 0 (33); Cagliari, 3 (63); Firenze, 5 (32); Genova, 8 (56); Milano, 2 (40); Napoli, 0 (26); Palermo, 8 (47); Roma, 7 (94); Venezia, 4 (37).

Figure: Torino, 2 (50); Bari, 4 (10); Cagliari, 3 (37); Firenze, 4 (21); Genova, 6 (28); Milano, 2 (36); Napoli, 6 (17); Palermo, 3 (20); Roma, 6 e 6 (32); Venezia, 5 (44).

Decine: Torino, 30 na (43); Bari, 60 na (33); Cagliari, 80 na (21); Firenze, 1 a (21); Genova, 30 na (10); Milano, 80 na (14); Napoli, 80 na (23); Palermo, 1 a (33); Roma, 20 na (30); Venezia, 30 na (48).

Maggiori ritardi degli **Estratti determinati**: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 548 sett.; 2° estr. a Torino: n. 83 da 636 sett.; 3° estr. a Cagliari: n. 46 da 576 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 471 sett.; 5° estr. a Bari: n. 30 da 668 sett.

A Roma è uscito, dopo 512 settimane, il n° 53, 3ª estrazione.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i Gemelli: 1 v. a Napoli (85, 66); 1 a Roma (32, 55). I Vecchilli: 1 v. a Torino (52, 69); 1 a Bari (32, 23); 1 a Cagliari (63, 80); 1 a Palermo (72, 37).

ENALOTTO

Dalla base per un sistema impiantato sui maggiori ritardi e frequenze: **Maggiori ritardi** del 1° estratto (non più di 600 settimane): Firenze, 12 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 88 (2); Roma, 84 (2). **Maggiori ritardi** dell'estratto semplice (non più di 100 settimane): Genova, 30 (1); Napoli, 18 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 80 volte su 311 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Palermo, 1; Roma, 2; Venezia, X; Napoli II, X; Roma II, X. Meno frequenti: Genova, 1 (62 v.); Napoli II, 1 (64 v.).

Il segno 1 a Firenze sta seriamente scontando la straordinaria fase positiva registrata durante il 1962, ma trascurarlo dopo 9 settimane di assenza è ormai pericoloso. A Palermo è apparso il simbolo X, il segno più frequente di questa ruota, e non meraviglierebbe se, spodestante le 9 settimane di assenza del 2, si ripresentasse nel prossimo concorso. Ecco il pronostico:

Bari 1; Cagliari X; Firenze 1-X; Genova 1-X-2; Milano 1-X-2; Napoli X-2; Palermo X-2; Roma X-2; Torino X; Venezia 1; Napoli II X; Roma II X.

r. m.

Iniziato a Entrèves il film sul traforo del Bianco

Entrèves, giovedì sera.

Da ieri mattina ad Entrèves, frazione avanzata di Courmayeur sotto la cresta del Monte Bianco, sono iniziate le riprese del film «Senza sole nè luna» che descriverà attraverso alcune vicende personali la condizioni umane e psicologiche dei minatori al traforo del Bianco.

Per il momento a Courmayeur sono arrivati due dei protagonisti, Saverio Vargano e Massimo Toana. Sono attesi Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani e Riccardo Garrone.

I film umoristici si alternano in un clima gioioso

E' un ex-tassista il "divo,, del Festival di Bordighera

Pierre Perrin protagonista di «Un clair de lune a Maubeuge» ha monopolizzato l'attenzione del pubblico - Si è esibito in spericolate gimkane - Un'applaudita opera rumena

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, giovedì sera.

«Humour nella commedia cinematografica inglese», è il titolo della mostra retrospettiva, coordinata da Claudio Bertieri, che a partire da domani, venerdì, conferirà un'attrattiva in più all'VIII Festival internazionale del film comico e umoristico di Bordighera.

La collaborazione del British Institute ha dato modo al coordinatore di approntare un cartellone nel quale le opere notevoli sono molte, e, salvo una, tutte inedite per l'Italia. Quell'una che tutti conosciamo, e che precipuamente non è una commedia, trattandosi di Le sei mogli di Enrico VIII, di Alexander Korda, è stata inserita nella rassegna soprattutto come un doveroso omaggio alla memoria dell'insigne protagonista Charles Laughton, scomparso troppi fa e che nella parte del grande e pluriammogliato sovrano ha modo di porre in evidenza le diverse facce della sua arte poliedrica, facile a passare, come tutti ben riconoscono, dalla tragedia alla commedia, ora tirannico ora affabile.

Gli altri sei film annunciati dalla retrospettiva sono i seguenti: No Limit, di Monty Banks (1925); That'll Make you whistle, di Herbert Wilcox (1937); Oh, mister Porter!, di Marcel Varnel (1937); Bus and Cry, di Charles Crichton (1947); l'anno scorso venne mandata dalla Rustekh a Cannes: Hanno rubato una bomba, di Jon Paponov. Dopo.

Il film, che sarà presentato sugli schermi della mostra solo dalla «Cinelatina», non ha richiesto grossi sforzi per l'edizione italiana: la vicenda abbiamo infatti il dialogo e la progressione narrativa si basa per intero sul mozzicatissimo susseguirsi delle immagini chiare. E' evidente lo sforzo per concretare in questo senso la piena comprensibilità dei fatti raccontati, per altro abbastanza semplici, trattandosi della lotta senza quartiere tra due bande rivali per impossessarsi di uno superbanco colpiscain in una valigetta e affidata ad un giovane quanto ignaro calzolaio.

Qua e là procedendo ai ritmi di balletto, alternare ricalcando vetusti moduli di comiche finali mute, il film è abbastanza divertente, anche perchè si evitare d'essere troppo meccanico. E' stato perfino applaudito a scherno aperto, come il cortometraggio francese che l'aveva preceduto. L'anniversaire, breve e guatino.

La cronaca degli arrivi illustri è scarna: venuta meno la presenza di Dany Saval, ripartite per i rispettivi teatri di posa della Victorine le starlettes piuttosto sexy che erano state il pepe della serata inaugurale, la piazza è stata per intero a disposizione di Pierre Perrin, il cantautore del film Un clair de lune a Maubeuge.

Rosso di capelli, atlante, disinvolto, questo giovanotto fino a due anni fa era autista a Parigi: un mestiere di passo, accompagnato da un pianista, del malfermo (orecchiabile anche troppo, per evidenti reminiscenze) è apparsa spiritosa: spiritose sono state ieri mattina le sue prestazioni di taxista su e giù per la Via Aurelia, con scene e controscene da sperricolato guidatore parigino, eseguite a guntino e con lo slancio mimico, e la prepotenza di allora, allo scopo di appagare, sullo sfondo assolato della Riviera, gli spettatori del cinegiornali.

Achille Valdata

Si litiga, naturalmente per scherzo, nel film americano uti granduca e mister Pims che verrà presentato sugli schermi di Bordighera nei prossimi giorni

Passport Pimlico, di Henry Cornelius (1949); Whisky Galore, di Alexander Mackendrick (1949).

Tale l'importanza della rassegna che non mancheremo di seguirla con particolare attenzione; se pur presentata in ore pomeridiane, vorremmo che essa richiamasse lo stesso pubblico numeroso degli spettacoli in concorso.

I quali proseguono lenti, e stasera col film francese Miss Shumway Jeyye un Sori, portano a tre quelli presentati dalla cinematografia d'Oltralpe che ha dimostrato per la manifestazione di Bordighera un interesse superiore a quello dei produttori ramani, tanto è vero che dei nostri film «da ridere» uno solo figura nel programma generale: Il monaco di Monza, con Totò e Macario, annunciato per la sera di domenica prossima.

Il regolamento di questo Festival, ammettendo in concorso anche opere già apparse in altre manifestazioni internazionali, purchè non presentate al pubblico italiano nelle sale normali, ha concesso così di rivedere lunedì il barone di Krac, un film già dato a Locarno e a Venezia, del quale abbiamo brevemente parlato in una corrispondenza precedente, e ieri sera una pellicola che

Una rassegna torinese dei film di «science-fiction»

La rivista «Cinema domani» e il Centro Universitario Cinematografico di Torino annunciano che, in occasione della prima rassegna dei film di fantascienza, si svolgerà al Teatro Gobetti (via Rossini 8), sabato 23 marzo, alle 17,30, un dibattito sul tema «Cinema e fantascienza».

Le proiezioni comprese nella prima rassegna dei film di fantascienza avranno luogo nella sala del Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria n. 16, nei giorni 29 marzo, 1, 5, 8, 7, 11, 13 aprile alle ore 21,15. I film verranno scelti fra i seguenti: 1) «Viaggio sulla Luna» (1902), Georges Melies, e «Gagarin Urss» (1961), di Bergelepov, Kopalin, Kosenko, Levenk; 2) «Metropolis» (1926), di Fritz Lang; 3) «La cosa da un altro mondo» (1950), di Christian Nyby; 4) «Ultimatum alla Terra» (1915), di Robert Wise; 5) «Cittadino dello spazio» (1955), di Joseph Newman; 6) «Pianeta proibito» (1956), di Fred Mc Leod Wilcox; 7) «Radiazioni RX distruggono uomo» (1957), di Jack Arnold; 8) «I misteriani» (1958), di tnoshiro Honda; 9) «L'ultima spiaggia» (1959), di Stanley Kramer; 10) «L'uomo che visse nel futuro» (1960), di George Pal; 11) «Il villaggio dei dannati» (1960), di Wolf Rilla; 12) «... e la Terra prese fuoco» (1962), di Val Guest.

L'ITALNORD LLOYD
organizza
la stupenda
CROCIERA
INAUGURALE
DELLA NUOVISSIMA TURBONAVE
GALILEO GALILEI ★
di 27.500 tonn.
NUOVA NAVE AMMIRAGLIA DEL
LLOYD TRIESTINO

23 marzo - 1 aprile
GENOVA
ALESSANDRIA (Cairo)
PORTO SAID
BEIRUTH (Baalbeck, Damasco)
HAIFA (Gerusalemme, Tiberiade, Nazareth)
GENOVA

CLASSE UNICA quote a partire da L. 90.000
★ la nave inizierà il 23 aprile i viaggi di linea Italia-Australia
ISCRIZIONI PRESSO
ITALNORD LLOYD - Via Roma 260 - Torino
Telefoni 512-847 - 546-843 - 520-813
oppure alla vostra abituale Agenzia di viaggi.

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE, 179 - TEL. 853-207 - 300-536
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
AUTOBUS 31 TRAM 16-18-19

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sabato La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173.*

Alfieri: ore 21,15 Giulio Bosetti, Marina Emaldi, Enzo Garinei in «Gli specialisti», di S. Giovaninetti. **Auditorium di Torino**: domani sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Lorin Maazel, musiche di Schubert e Mahler. **Giardini Varietà** «Le Terrazze 58» ore 16 «Al castello incantato». **Teatro Stabile**: ore 21,25 «Edipo Re» di L. Candoni. Regia di G. Guicciardini. Ultime repliche. Sconti per abbonati.

Abrinox: Rivista Viet de Rolf - C. Morini 18,15 - 21,45. **Raffaello**: «250» ma non le dimostra» - Riv. M. Ferrero-Rossanera-M. Giusti, Viet. 14. Or. 16,15-21,15.

Circo Doris Togni - Palazzo delle Sport «Parco Ruffini» tel. 377.916): stasera ore 21,15 «Prima» del nuovo spettacolo '63-'64 (Servizio autobus linea A).

Museo del Cinema - Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15: «Spedizione del Duca degli Abruzzi al K 2» di V. Sella; «Ascensione al Cervino» di M. Piacenza; «Ascensione al Monte Bianco» dalla conquista del Monte Aiguille» (Servizio autobus linea A).

Al Florida Club (p. Solferino, 1, 42-522): ore 21 Boccaccio d'Andrea canta Sergio Garofalo.

Al Nirvana: 21 Borgonna-Rosati, Arlecchino; ore 21,15 Michelino, Augusten Nuero; ore 21 Rossanelli Bruno; 21 canta Antonio Vasquez. **Castellina**: ore 21 I Dandi.

Efeo Dance: 21 Sergio Casanova. **Faro Danze**: 21, Lele Pacerani. **Gaudio**: ore 16,30-21 Leo Guidi. **Guy**: ore 17-21 Enzo e i 4 Angeli. **Gran Mogol**: 21 compl. Nino Sonno Hollywood: 21 compl. Che-ne-che. **La Cicala Danze**: 21 Fortarone. **La Feria**: ore 21 Guidi junior. **La Serenella**: Lanfranco-Salvadori, Grazioni ospiti; alle danze **Le Roi**: ore 21 Piero Fasano Turisti i giorni scuola ballo gratuita. **Massaua Dance** (p. Massaua): 21 Compl. Loris - e Guido Stegani. **Parco Europa Rist.** (tel. 690-965): **Principe**: 21, Elio e i... Diversi. **Trovarsen**: ore 21 Righi e Sutto.

Chatham Bar Night-Club, F. Rossi. **Chez Louis** (Pr. Tommaso 3): Attr. **Columbia**: Attraz. internazionali. **Estoril Club**: Attrazioni internaz. **Moulin Rouge** Attr. Gemini Boys. **Taverneta**: Attraz. internaz. 22-1.

Alcazar «Sceni 2), 1 11-025): 21. **Acapulco** invernale (c. Moncalieri 148, t. 683-660): ore 21; fest. 16-21. **Al Bagatelle Reginio's Club**, Cavarello 2, telef. 678-975: ore 21.

SPETTACOLI A TORINO

Capriccio Whisky & Gogo (v. Sacchi 16, t. 571-328) 21; sab. e fest. 16-21. **Centro Club** - Gran Bar Centro - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21 sab. e fest. 16-21. **Holiday** (Vinaglio 3; 511-788): 21 **La Sirena**: prossima apertura.

Lido Whisky (c. Moncalieri 182, tel. 687-826): ore 21; festivi 10-21. **Monkey Club Whisky & Gogo** (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1. **Villa Gay** (Moncalieri 62): ore 21. **Whisky Notte** (v. Goito a v. Pio V tel. 687-562): 21 sab. fest 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Francoise Prevost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22.30

Astor: «Sexy proibito» eastmancolor, vietato minori anni 18.

Corso: «Il dominatore» eastmancolor, Charlton Heston, Yvette Mimieux, F. Nuyen, G. Chakiris. **Crisalide**: «30 chili di guai» con Tony Curtis e Suzanne Pleshette, panavision, technicolor.

Doria: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna.

Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Boreon, Konda Ak. 14.20. Film ore 15-16,30; ult. ore 22. Inger L. 700. Ult. giorno.

Lux: «Totò contro i 4», Totò, P. De Filippo, A. Fabrizi, N Taranto, E. Maggio.

Marignano: «Tarzan in India» Jes Sempe, J. Mahoney. Ult. giorno.

Regent: «La moglie adatta» con Dany Saval e Jean Poiret.

Romano: «West side story» A. Natalie Wood, Russ Tamblyn, technicolor, 19 premi Oscar. Intallo film 14-18,30-19,30-23,10

Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva economicità) di Gualtiero Jacopetti, technicolor

Ariston: «Ciao delle 8 alle 7» di A. Varda con Corinne Marchand.

Azzurro: «Gli annullati del Bounty», Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, tech. Orario 14,30 - 18. Ultimo 21,30

Augustus: «Come ingannare mio marito» D. Martin; L. Turner, tec.

Capitol: «La smania addosso» G. Blain, A. Sroybers. Casanova.

Turino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962 Ap 10

Alessandra: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant

Flora: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.

Fiamma: «Caccia al tenente» sc. tec. con J. Hutton e P. Prentiss.

Hollywood: «Vendicatore dell'Arizona» J. Arness, A. Dickinson.

Maffei: «250» ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rossanera-M. Giusti. Viet. a 14. Orario 16,15-21,15

Film: «Sandia» Technicolor.

Massima: «L'amore difficile» C. Spaak, V. Gassman, N. Manfredi, N Tiller. Vietato minori anni 18.

Metropoli: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant

Orfeo: «Vendicatore dell'Arizona» J. Arness e A. Dickinson

Principe: «La freccia e il tamburo» technicolor, scope.

Statuto: «L'amore difficile» C. Spaak, V. Gassman, N. Manfredi, N Tiller. Vietato minori anni 18.

CINEMATOGRAFI

Adriano: «Solo grande amore» tec. **Airone**: «A briglia sciolta» e Riv. V. de Roll - C. Morini 16,15-21,15

Alpi: «Stanlio ed Ollio alla riscossa» - La visione per Torino

La Perla: «Caccia di guerra» con Robert Redford e John Saxon.

Regina: «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, U. Tognazzi

Asti: «Non uccidere» con Laurent Terzieff. Apertura ore 16.

Olimpia: «L'infernale Quinlan» col Fbi: «FBI contro Dr. Mabuse».

F. Nuova: «Mosca nella notte del sesso» e «Nostro agente all'Avana».

S. Felice: «Febbre di realtà» e «Giovanna Ralli, R. Rossini.

Esperia: «Nuovo cielo, nuova terra». **Giardino**: «Hito Hito» Vietato 18.

Madonna Rose: «Il grosso rischio» Stephen Boyd, J. Greco, colori.

Miralfori: «Sepolcro del re».

S. Rita (tel. 525-068): «Tamara della steppa» con G. Park.

Vinaglia: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Hanin.

Aralde: «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi e J. Miranda

Filadro: «Tesoro delle SS» con Joachim Hansen e Gert Froebe.

Frejus: «L'uomo che inseguiva la morte» con E. Labarthe

Nuovo: «Venere insaziabile».

S. Paolo: «Hatari» tecnic. scope, John Wayne, G. Blain Ult. 22.

Artiali: «7 assassini» R Scott, tec.

Belgio: «Freccia del giustiziere».

Cavallo: «Sfida al Paradiso» technirama, con David Niven.

Eldorado: «Signori si nasce» con Totò e Delia Scala.

La Sala: «La pelle degli altri».

A. Ladri: Senza cartone animato

Ilcapo: «A briglia sciolta».

V. Veneto: Le frontiere del Sioux, tec., con P. Carey, R. Haynes

Astra: «Desideri proibiti» con Jean Seberg, Micheline Presle.

Berardi: «Donne in attesa» un film di Ingmar Bergman.

Elisa: «100.000 leghe nella sparizione».

Mazzini: «La conquista dei dieci tecnic scope, Stewart Granger

Odeon: «Blue Hawaii» technicolor, con Elvis Presley.

Rex: «Il pianto sulla pelle» sc col. con C. Grant, e Doris Day

Adua: «Il comandante Johnny» Cooper e Varsia ore 16.30-21.30

Aurora: «Intelligence Service» con Pierre Brice e Jean Deasy

Bresci: «La fiaccola sotto il moggio» Hudson, B. Ives, G. Bowmanda

Chatillon: «Kaspa re giungla» e «Trecastelli di Pompei» Girotti

Edelweiss (t. 231-859): «Nostro agente all'Avana» Guinness.

Fortina: «La freccia nera».

Lanteri: «Battaglia sulla spiaggia inaugurazione».

Major: «Il vizio sulla pelle» col., con Doris Day, Cary Grant.

Nord: «Quell'estate meravigliosa» tec. con K. Moore, D. Darrieux

Palermo: «Barabba» A. Quinn

S. Maugano: Or 14-16,40-19,20-22

Sociale: «I dannati» e «Inferno»

Zenit: «Un professore fra le nuvole» con Fred Mc Murray.

Baretti: Un posto in Paradiso, tec.

Cabiria: «La ragazza superprimitiva» con Dany Saval, Maurice Sartai

Colosseo: «Scotland Yard in ascolto» con William Sylvester.

Continental: «Mondo sexy di notte» in technicolor.

Fiori: «Il sangue e la rosa», tecn. A. Vadim e N. Ferrer.

Italia: «Hatari» techn. scope, John Wayne e G. Blain, Ult. 22

Moderno: «Misteri altrettanto» e «Esterina» con Modugno, Gravina.

Piemonte: «Letto di giganti» R. del Rio e S. Gonzales, technicolor.

S. Carlo: Serata Partito Liberale

Film: «Affondamento Valiant» e «Spada: «Massacro Fort Apache» e «Amanti delle tenebre»

Diana: «Un pugno di fango».

Doria: «Barrili nella giungla» e «Banche Villa» Armendariz

Alba: «Gli attendenti» R. Rascel.

Gina Cervi e Vittorio De Sica.

Audrea: «Tentazioni signor Smith» st. col. C. Jurgens, D. Reynolds

Apollo: «La città della paura» con Dick Powell e J. Greer.

Cinema: «Carica dei 600» col.

Edera: «Ombra della vendetta».

Luce (Lucento, 39): «La dove il sole brucia» Pat Wayne, tec. sc.

Lucento: «La valanga sul fiume».

Lutrario: «Lo sceriffo scalzo», tecnicolor, con Elvis Presley

Splendor: «Panche Villa» tec. sc., P. Armendariz. E. Aguirre

Ridotti E.N.A.L. - Adriano, Augustus, Flora, Milano e San Felice; Teatro Alfieri: Compagnia Benetti - Bonfigli - Carinzi (Biglietti all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Vedremo a "Leggerissimo„ il balletto dell'Imperatore

Per cinque settimane, a partire da oggi, si esibiranno nel programma le ballerine giapponesi di Takeuchi Keigo - Bramieri e la storia del violino - Il cantante a domicilio

Milano, giovedì sera.

La sesta puntata di Leggerissimo inizierà con Gorni Kramer e la sua orchestra, raccolti intorno a Gino Bramieri che divagherà, in chiave umoristica, sulla storia del violino e sui più grandi violinisti. Egli ci spiegherà che la musica da camera si chiama così perché, di regola, una camera basta a contenerne i fans; poi, provando a suonare, ci dirà che il nitrito usato dalle corde è dovuto al fatto che gli archetti sono composti con crini di cavallo.

Ci confiderà infine che Toscanini, una volta, gli ha detto: la mano, ma chiusa a pugno, propria in un occhio, grazie alla sua bravura nel Pizzicato, lasciandogli un ricordo indelebile.

Concluderà il quadro di apertura un valzer viennese ballato da Bramieri con Gina Gnert, e infine, un balletto anch'esso ispirato al valzer seguirà l'esecuzione del violinista Grappelli.

* *

Come secondo inserto ammireremo la cantante Mariuccia Natali che interpreterà Dimmi ancora che mi vuoi bene. Poi, Gino Bramieri, Liana Orfei e Gianni Ozzafa intratterranno in «sketch» il cantante a domicilio.

Marito e moglie stanno litigando per la suocera quando entra Bramieri annicchiamo. Fa ballare il marito, che protesta e se ne va. Allora la moglie si mette in testa una rovaglia trucemente di Milva e Bramieri arriva. Quattro ventiti... quadro solari. L'azione è animata da piatti che volano e simili.

* *

Presentato da Kramer, si esibisce quindi il famoso complesso di Benito Valenti, con successi del giorno.

Rivedremo quindi il scrittante Tony Renis, l'uomo del giorno e della «Riviera dei fiori» (come dicono le male lingue), che ha fatto lacrimare e spasimare le giovani colombelle e le madri dal cuore tenero, che canterà Perché. Perché, non [illegible] per pigio.

* *

Dopo la canzone di successo, Paolo Gaglino e Anna Maria Dolce, lei vestita da turista americana e lui da «uomo del ritratto», si presenteranno, sullo sfondo di una stampa giapponese, il balletto imperiale di Takeuchi Keigo. Questo complesso formato da sei delizione bellezze del sol levante, agli ordini di Keigo, che ha preso il posto delle australiane Rudas e rimarrà a Leggerissimo per cinque settimane, si esibirà in una danza classico orientale, assolutamente il pien.

* *

Con un numero dell'orchestra al completo, ambientata nell'Oriente misterioso a la barcellette — tre, questa volta — del simpatico Bramieri, si concluderà la trasmissione.

Adele Gallotti

Liana Orfei pensa ad una lunga vacanza

(a. g.) Se da noi ci fosse la televisione a colori, potremmo ammirare le tinte che animano il viso di Liana Orfei, questa bella ragazza tuttofare che sta acquistando sicurezza e personalità ad ogni puntata di «Leggerissimo». Liana è un tipo vamp, aggressiva, dai capelli rosso rame somiglianti a quelli di Rita Hayworth del primo dopoguerra, dalla carnagione molto pallida e dagli occhi dolci, scurissimi, un po' tristi.

Ogni sabato sera, dopo le registrazioni al Teatrino della Fiera, Liana sparisce. Non la si vede mai in platea, dove s'aggirano invece Kramer e Bramieri per far quattro chiacchiere con gli amici. Va direttà nel suo camerino, si cambia e si strucca velocemente per poter andare a pranzo con gli altri: «Che volete, ho sempre fame! Per fortuna, a Milano son dimagrita di due chili. O è l'aria che non mi si addice o qui si respira meno assigeno che a Roma».

Qual è stata la ripresa televisiva più difficile per questa giovane donna, ex cavallerizza del Circo Orfei? «La prima, senz'altro. Ero spaesata, non sapevo nessun che adorabili compagni di lavoro fossero Kramer e Bramieri. E poi, recitare in televisione è molto più difficile che girare un film. Ma ormai siamo affiatatissimi e nulla più mi spaventa, neppure il cantare, malgrado i trii ed i motivi incrociati, che sono veri pezzi di bravura».

«Cosa farà appena terminate le registrazioni di "Leggerissimo"?». Liana non ralla a rispondere: «Ho avuto molte proposte, ma sceglierò quella che mi sarà fatta da sola: passare una lunga e bella vacanza in famiglia. Quest'anno sono stata troppo lontana da casa: d'estate in Jugoslavia per un film, poi impegnata nella trasmissione «Eva ed io». Avrò tempo per pensarci: m'han chiesto di fare l'operetta «La vedova allegra» al S. Carlo di Napoli, e della presa al Mercadante, oppure un film molto impegnativo. Na, non vi dico qual è, per scaramanzia. Sono superstiziosissima!».

Si sente ancora giovane

Ginger Rogers (52 anni) ha dichiarato guerra al tempo. Per provare di essere sempre giovane danza uno scatenato charleston alla tv americana (Telefoto)

Critica «familiare» a un celebre commediografo

La madre di Tennessee Williams giudica severa le eroine del figlio

«Un bizzarro campionario» così definisce la signora Edwina la serie di donne che ha fatto naufragio nei drammi dello scrittore - Questi sono, secondo lei, opere altamente morali

New York, giovedì sera.

«Se voi cercate un'eroina — dice Mrs. Edwina Dakin Williams, figlia di un pastore della Chiesa Episcopale e madre del drammaturgo Tennessee Williams — pura come la neve caduta di fresco, dovrete cercarla a lungo (e difficilmente la troverete) fra le donne create per il teatro e per lo schermo da mio figlio Tom. — Ancora continuo a chiamarlo Tom e non Tennessee, il nome che prese dopo che si laureò all'Università di Iowa e cominciò a scrivere — perché se non mancano qualche figura d'ingenua (come la ragazza che fece un'occasionale apparizione nell'unico commedia di mio figlio, Period of Adjustment), mio figlio ha preferito al pubblico soprattutto un bizzarro campionario di donne affette da vari tipi di aberrazioni sessuali, drogate, alcolizzate, il cui tare hanno intriso e deformato il loro carattere.

«La donna di facili costumi era il tema fisso dei suoi primi lavori in un atto. In Hello from Bertha, ad esempio, c'è la storia di una grassa, anziana bionda che sta per morire nella sua stanza nel quartiere malfamato di East St. Louis. Ed è riuscito a trasfigurare il personaggio.

In quella che è forse di tramma più conosciuto ed applaudito, A Streetcar Named Desire, che gli fece vincere il primo premio Pulitzer (adesso ne ha due) e l'ambito premio dei Circolo dei Critici Drammatici di New York (adesso ne ha quattro), l'eroina che troviamo non è esattamente quel che diremmo una signora. Altrettanto e più accadrebbe è il tema di Something Unspoken ed un innaturale amore fra fratello e sorella quello di The Purification, l'unico suo lavoro in versi liberi».

Tennessee Williams

Ma a dispetto dell'anormale comportamento sessuale di molte sue eroine per la signora Williams i drammi del figlio sono altamente morali. Infatti ogni donna (ed uomo) che trasgredisce è punita.

Tom non permette alle sue donne di far mostra delle loro illecite passioni senza farle pagare pesantemente per questo. Alcune di esse soffrono al di là delle sofferenze comuni a quasi tutti gli esseri umani, altre sono costrette a vivere in un mondo di fantasia, nel disperato tentativo di sfuggire alla sofferenza del mondo reale.

a. g.

I CONCERTI

L'organista Fait stasera al Conservatorio

La magnificenza della civiltà rinascimentale divide naturalmente impulso all'arte organistica. L'antico strumento, [illegible] trovato un'identità e mistica applicazione nella liturgia cristiana, incominciò ad assumere, alla fine del Medioevo, sviluppi e funzioni propri e [illegible], con una ricchezza di produzione artistica sempre più vasta e ragguardevole, che era in rapporto anche ai perfezionamenti tecnici e sonori, che ingegnosi costruttori venivano adottando ai fini di nuove risorse espressive.

Tra le prime grandi figure dell'arte organistica, domina il ferrarese Girolamo Frescobaldi (1583-1643), vissuto lungamente a Roma, dove si acquistò larghissima fama come esecutore e come compositore. Di lui questa sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, l'organista Renato Fait (Rovereto, 1914) — docente al Liceo Musicale di Bologna ed organista del duomo di Milano — eseguirà una Toccata. Vivaldi comparirà poi in una delle trascrizioni per organo, che Bach fece di vari concerti dell'op. 3 («L'estro armonico»); mentre il Kantor tipinese, senza cui non è quasi pensabile una rassegna di musiche organistiche, sarà presente col preludio-corale Gesù sia sia e con una delle sue composizioni monumentali: Preludio e fuga tripla in mi bem.

Lo splendore dell'arte bachiana non fu più eguagliato in seguito; ma non mancarono cultori musicisti, che, notissimi per la loro produzione in altri generi, si affermarono anche nel campo organistico; ed il Fait presenterà la novecentesca Sonata IV di Hindemith, quattro preludi-corali — O Dio, tu pio Dio - Adornati, cara anima e Cordialmente io brame (in duplice versione) — di Brahms ed una Sonata, classicamente concepita in quattro tempi, di Mendelssohn.

l. e.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica strumentale alle 22,05 sul Nazionale - **Noi e il mondo** documentario del Secondo programma (ore 20,35)

GIOVEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,6, Torino m.t. II). — Ore 7: Giornale radio - 7,15: Taccuino musicale; rassegna dei concerti, opera e balletti - 12,30: I classici della musica leggera - 13: I brani successi - 13,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: O Roma Felix! programma musicale in occasione del Concistoro Ecumenico Vaticano II. Direttore-orchestratore: «Lo spirito Santo Vivificatore» - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fatti - 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti (ultima trasmissione) - 18,30: Concerto del complesso «Philharmonica» di Lubiana - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: La commedia umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,35: Musica per archi.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - Indi: Musica sinfonica - 22,30: Cabaret Mantelli scrittore e notevole» - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,3, Torino m.t. II, Alessandria Radio Cittadella m. 1001,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni - 15,15: Musica e musicisti - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto di musica leggera: rassegna di cantanti lirici; pianista Rosa Ramella) - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni nel cassetto - 16,50: I complessi di Dick Hyman e i Ridets - 17: Parabola della canzone: americana - 17,20: Giornale - 17,35: Non tutto va di lusso: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Trittico: programma musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,52: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: «Noi e il mondo», documentario di Danilo Colombo (prima puntata) - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz; panorama del jazz moderno - 22,30-23,40: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.t. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Psicologia da cultura - 19: Musiche di Bartolazzi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mendelssohn - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Mahler - 21,45: Il mestiere del-l'attore - 22,35: Musiche di Mozart - 23,15: Orsa Minore: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

VENERDI' 15 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale - 8,30: Fiera mensile - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Dischi - 12: Giornale - 12,20: Giornale - 13: Giornale - 15,15: La novità da vedere - 15,30: Canzoni musicali - 15,45: Conversazioni per la Quaresima - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Ricordo del pianista F. Petrassi - 17: Giornale - 18: Vaticano Secondo - 18,10: Concerto di musica leggera - 19,20: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Canta pure», romanzo (II puntata) - 21: Concerto sinfonico - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Buon lavoro - 9,30: Giornale - 9,35: Tappeto volante - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 12: Un tempo natale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 13,35: Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,20: Giornale - Borsa di Milano - 15: Arie di casa nostra - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto, «Proviti, chi sparal» - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Terza in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: Gala della canzone - 21,30: Giornale - 21,35: «Il grande gioco» - 22: Cantano i Platters - 22,10: L'angolo del jazz - 22,35: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Czerny - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il pittore della realtà di Giovanna D'Arco - 22,30: Musiche di Schubert.

Incontro con Carlo Carrà al Circolo della stampa

Il pittore Carlo Carrà, di origine piemontese essendo nato a Quargnento, presso Alessandria, 82 anni fa, sarà oggi pomeriggio nella nostra città per l'inaugurazione della sua mostra di disegni ed incisioni allestita nella saletta dantesca presso la libreria Fogale.

Alle ore 18,30 Carlo Carrà sarà ospite del Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. I soci che desiderassero incontrare il Maestro sono invitati ad intervenire.

Le trasmissioni del Primo Canale

Le drammatiche immagini dell'alluvione nel Polesine

Sul Primo Canale va in onda «Ieri», cronaca dei disastri negli anni '50-'54

La settima puntata della «cronaca del nostro tempo», che va in onda settimanalmente sul Primo Canale, col titolo Ieri, si occuperà questa sera, alle ore 21,45 — dopo Tribuna politica e Cine d'oggi — delle grandi alluvioni che si abbatterono sul nostro Paese negli anni dal 1950 al 1954. Furono gravi calamità che si ripercossero sull'intera economia nazionale.

Nel sopracitato periodo il Polesine, il Metaurilano e la Calabria vennero colpiti dal flagello, uno dopo l'altro, e poi tutte insieme, per tante volte, in diversi anni. La puntata di stasera di Ieri è appunto dedicata — come abbiamo fatto anche — alle grandi alluvioni di quegli anni, illustrandone anche le cause, come la mancanza di opere difensive, la distruzione del patrimonio boschivo (dovuta soprattutto alla guerra) ecc., e ricordando quanto è stato fatto in seguito per riparare alle conseguenze del cataclisma.

Non limitandosi al materiale cinematografico d'archivio, i realizzatori di questo puntata si sono recati nelle zone già colpite dalle alluvioni per intervistare coloro che furono tra i protagonisti delle drammatiche vicende.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
16,15-16,45: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: La tv dei ragazzi. «I piccoli tre», varietà. - «La scimmietta Carolina», documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: Proclami elettorali.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Cinema d'oggi. Presenta Luisella Boni.
22,15: Ieri (Cronache del nostro tempo). Settima puntata: Le grandi alluvioni.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei presentano: Leggerissimo, varietà musicale. Regia di Romolo Siena.
22,25: I Vangeli: lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna cardinale Lercaro: Il Vangelo secondo San Luca.
22,40: Giovedì sport: ripresa diretta e inchiesta d'attualità. - Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-16,40: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Favola rotonda - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Sera di pioggia», tre atti di Paola Riccora - 22,55: (Eurovisione) Stoccolma: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio - 23,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Storia della bomba atomica - 22,30: «Il piccolo Bert», telefilm - 23,10: Fiera dell'Agricoltura di Verona - 23,30: Notte sport.

STASERA AL CINEMA

Le avventure di una bimba terribile

20 CARATI DI GUAI (e 40 pounds of trouble) di Norman Jewison, con Tony Curtis, Mary Murphy, S. Plechatte. Americano, cinemascope a colori. Cinema: Cristallo.

Un po' stentata sull'appilpilo, la commedia prende vita su una falsariga convenzionale, ma garbata.

In una grande casa da gioco del Nevada, sul confine californiano, si trova un giorno, fra gli oggetti smarriti, una bambina di sei anni, dimenticatavi dal padre che non può più ritirarla perché rimasto vittima di una disgrazia automobilistica.

Già orfana di madre, la piccola Penny rimane ospite del casinò, capiscuola un sacco di guai al direttore Steve che tuttavia le si affeziona e non vuol saperne di consegnarla alla polizia. E la piccola benefica, come vuole la morale di queste favolette, farà poi la fortuna del benefattore, liberandolo dalle persecuzioni della ex-moglie e aiutandolo a ricostruirsi un focolare.

Vivace e pittoresco (dalla casa di gioco si passa a Disneyland, con lo stesso gusto coloristico), il film ha il suo punto di forza in quell'eccellente attore comico che è Tony Curtis.

l. p.

IL DOMINATORE, al Cers. Charlton Heston (secondo di quale recitano Yvette Mimieux, George Chakiris, France Nuyen, James Darren) impersona in questo technicolor per grande schermo, diretto da Guy Green, la figura di un grande proprietario terriero delle Hawaii che, vedendo perso la moglie e il figlio in una sciagura, convive con un'indigena ma s'oppone al matrimonio della sorella con uno studente hawaiano.

Antirazzista a parole, ma razzista nei fatti, questo ricchissimo e autoritario Houtland dovrà lottarne cadere davanti alla coparbia sorella la quale, sposata il fratello (e dalla stessa Houtland, accidentalmente), sposerà il fratello di lui; e un'altra sconfitta Houtland la subirà dall'indigena che, dopo avere rifiutato di liberare dal bimbo che essa attende, morirà di parto lasciando all'amante un bimbo il quale, finalmente, avrà riconosciuto, senza più discriminazioni razziali, dal padre rimasto.

Il film, che è stato tratto da un romanzo di Peter Gilman, è di produzione americana e si intitola, nell'originale, «Diamond Head».

LA MOGLIE ADDOSSO, al Reposi.

Presso dieci canzoni ottenuti nella serata inaugurale del Festival di Sordighera, questo film francese racconta la storia di un celibe accanito che, a trent'anni, non ha ancora trovato l'anima gemella anche se la notabile e bellissima, oltre che un po' svitata, Sophie, non gli sia del tutto indifferente. Anzi, finisce con lo sposarla dopo un truffa incidente nel quale, per procurare un posto all'irrequieta fanciulla, egli ha perso il proprio.

Il matrimonio non risolve tuttavia la situazione, che si complica in imbrogli farseschi provocati dai litigi coniugali e arricchiti dall'intervento di un poliziotto, che dovrebbe fare da paciere, e di una terribile suocera. Ma il lieto fine, trattandosi di una commedia, è d'obbligo e in esso i due sposini (la bella Dany Saval e Jean Poirat) torneranno ad essere i felici colombi dell'inizio. Regista è Michel Boisrond.

Una mostra su Alfieri alla «Civica» torinese

Oggi si inaugurerà presso la Biblioteca Civica di Torino una Mostra dedicata a «Tre tragedie di Alfieri», allestita dalla stessa Biblioteca Civica in collaborazione con il Teatro Stabile.

La Mostra illustra in tre tragedie: «Antigone», Virginia» e «La congiura de' Pazzi», rappresentate negli scorsi anni al Teatro Stabile, oltre che con una documentazione concernente gli spettacoli, con preziosi volumi e documenti storici tratti dalle raccolte della Biblioteca. L'iniziativa vuole essere un concreto inizio di collaborazione fra due istituzioni municipali torinesi che agiscono nel settore culturale.

lava come si deve
Costruita
In vendita presso:
CASA NOVA
LARGO ORMEA ANG. VIA MONTEBELLO, 66
TORINO - TELEFONO 836.168

SARDI
Poltrone-Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

DISCOUNT HOUSE

Ernia
Lancinanti DISTURBI, FASTIDI, INCONVENIENTI DELL'ERNIA
PROVATE I NUOVI CONTENITIVI
Non a superneo brevettati
BARRERE di Parigi
FABBRICA PER TUTTE LE PTOSI
BUSTI MODELLATI, SEMIELASTICI
PER ANTEROSI E OBESITA'
Prova gratuita - Applicazioni a
NOVARA
Farmacia Dr. GORLA
lunedì 18 marzo
TORINO
VIA MANZONI, 25 TELEF. 44-919

in tutto il mondo meflecto l'occhiale da preferire
da Berry e presso i migliori ottici

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE ITALIA-ESTERO
DAL 1900 VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 253-879 TORINO

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-538
Ufficio Storico della Marina Militare
Le navi di linea italiane
1861-1961
Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente.
Reports on the campaigns
1956-1958
in Swat (Pakistan)
Volume I° e 2°

COMUNICATO:
Nelle vetrine dei GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
SUPERMEC
CAROSELLO DI MODELLI PRIMAVERILI DI ALTA MODA
CON TINTE, FORME E TACCHI PER TUTTE LE ESIGENZE
PREZZI E QUALITÀ SENZA CONFRONTI
Visitateci, il SUPERMEC vi attende
VIA CARLO ALBERTO ANGOLO VIA MAZZINI TORINO VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

UN INVESTIMENTO SICURO

Com. F.A.I.
Compagnia Finanziaria
Attività Immobiliari
TORINO

- **GARANTITE** i Vs. risparmi con investimenti in **immobili** a **reddito certo**
- **AFFIDATEVI** alla tradizionale esperienza della **Com. F.A.I.** e dei suoi **servizi**
- **SERVIZIO vendita immobili in Italia ed estero**
- **SERVIZIO** amministrazione immobili per conto clienti
- **SPECIALE organizzazione** per **acquisto** alloggi in **Svizzera** e relativa **amministrazione**
- **CORRISPONDENTI** in tutta Italia ed estero

SEDE: TORINO - PIAZZA LAGRANGE angolo VIA GUARINI n. 4 - TELEF. 527.496 - 528.821
FILIALE DI TORINO: VIA ALFIERI n. 17 - TELEFONO 510.616

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. B. ITA 5 camere salone servizi aperte giugno. Telefonare 529-589. 1144

AFFIANO 1-2-3 camere servizi. Arcovato 42. Telefonare 346-439. 1225

ABBIOCCHANDOVI alloggi diverse zone apertura Comune. Savoia 34, tel. 538-539.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato 2 vani cucinetta. Telefono 262-589.

AFFITTASI alloggio unico ad animali: ideale in villa signorile salone set cucina giardino palestra/sauna Gym. Telef. 632-071.

AFFITTASI corso Svizzera 12, alloggio signorile 6 vani. Visibile 14-17.

AFFITTASI per uso ufficio subito 4 vani più servizi. Via Ern. da Bologna 5, quarto piano. 21646

AFFITTIAMO alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, zona Pratonia. Telefonare 750-720. 3127

ALBISSOLA Mare, vendo: 2 camere ristrutturate servizi terrazzo, libero. Telefonare 460-260. A21681

ALLOGGIO vendesi San Paolo primo piano 3 camere cucina servizi terrazzo particolare adatto anche professionista libero subito affittasi. Referenze, scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino».

AMMOBILIATO affittasi centralissimo mansardato. Tel. 284 882. A24073

AUTOTRASLOCHI accentratissimi, autocarri imballi, garanzia, economicissimi, preventivi. Tel. 388-320, Misericordia.

AUTOTRASLOCHI moderni Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-702, Cigolini.

AUTOTRASLOCHI ambrano attrezzati mezzi imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Lanzi.

CERCHI ufficio libero ristorante semicentrale diurni locali volendo dopo servizi manutenzione attrezzatura, telefoni, macchine da scrivere, macchine da scrivere, macchine da scrivere

ULTIME NOTIZIE

ALLA TV E ALLA RADIO

Stasera alle 21,5 Tribuna elettorale

Parlano i rappresentanti del partito monarchico, del psi e del pri; e per il governo i ministri Colombo, Preti e Rumor - Questi ultimi faranno il punto sulla situazione della produzione e degli scambi commerciali

Roma, giovedì sera.

I dodici protagonisti della puntata di stasera di *Tribuna elettorale*, che viene trasmessa alle 21,5 sul Primo Canale dalla tv e dalle stazioni radio del Programma nazionale, rappresentano tre partiti politici e il governo. I partiti sono, nell'ordine: il monarchico, il socialista ed il repubblicano.

Il primo si presenta con Carlo Delcroix e con due «figliuoli prodighi», Roberto Lucifero e Cesare Degli Occhi che sono tornati nella «casa monarchica» in questa vigilia elettorale. I socialisti fanno scendere in campo a *Tribuna elettorale* (dove l'atmosfera si va scaldando a mano a mano che ci s'avvicina al giorno delle elezioni) quattro loro esponenti, tutti parlamentari uscenti: il sen. Simone Gatto e gli on.li Lelio Basso, Luciano Paolicchi e Tristano Codignola.

Il sen. Gatto (il quale, in pratica, è il capo della «squadra socialista», così come Giancarlo Pajetta lo è stato di quella comunista) risponderà per la rima ai comunisti e, in particolare, ad Ingrao; circa il preteso voltafaccia dei socialisti in tema di riarmo atomico. Egli darà, poi, la parola a Lelio Basso che tratterà il tema dello sviluppo della democrazia, mentre Luciano Paolicchi toccherà quello, in verità spinoso, della censura cinematografica e teatrale. A Tristano Codignola, Nenni ha affidato, invece, il compito di puntualizzare, in modo chiaro, il pensiero socialista su uno dei maggiori problemi italiani di questi «anni sessanta», e cioè la scuola.

E' un tema, quello della scuola, che verrà ripreso dal repubblicano prof. Giuseppe Tramarollo che è affiancato da Rossi, segretario della Uil e fervido assertore dell'unità europea.

I mali dell'agricoltura italiana e una politica agricola comunitaria vengono svolti da Rossi, mentre i tre ministri Colombo, Preti e Rumor (la «squadra del governo» che ha a disposizione venti minuti) parlano di produzione e scambi del Paese. Un tema concreto, dunque. E non mancherà, nei loro interventi, una serie di cifre. «Come si fa a non citarne — ha detto Preti — se la loro eloquenza è così grande?».

La registrazione, in «campex» dello «show» dei tre ministri, è avvenuta ieri, poco prima che Preti partisse per Hong Kong e Tokio.

Giorgio Vecchietti, il quale nel giro di meno di un anno ha avuto modo di impadronirsi dei più riposti segreti della tecnica televisiva, s'è trasformato in consigliere dei personaggi che si stanno avvicendando in via Teulada per i loro comizi attraverso la Rai-tv. «Attenzione — dice loro — parlate in modo semplice. Per carità non citate le "infrastrutture" che otto italiani su dieci non sanno cosa sono; limitate le molafiche espressioni esclamative sulla giustizia, sulla pace, sul disarmo, sulla libertà».

* *

Chi saranno i futuri «deputati all'uovo»? Negli ambienti politici romani si tenta, in questi giorni, di sviscerare il piccolo mistero, dopo che si è saputo che tre candidati alla Camera hanno deciso di fare confezionare alcune migliaia di uova al cioccolato con dentro una sorpresa: la loro fotografia e un riassunto del loro programma politico. Le uova saranno distribuite agli elettori romani alla vigilia del giorno di Pasqua, che cade due settimane prima del giorno della consultazione popolare.

* *

La storia del «dito fuori dell'armatura» ha fatto da contrappunto ai colloqui romani ad alto livello del ministro di Krusciov con Giovanni XXIII, con Segni e con Fanfani. Di che cosa si tratta? In breve, di questo: la questione dell'ex-capitale tedesca, Berlino, per la quale non sarebbe lontano un accordo che prevederebbe la presenza di forze armate americane, russe, inglesi e francesi nella Berlino occidentale, sotto l'egida dell'Onu, e il successivo smantellamento del «muro della vergogna».

«E' un accordo che si raggiungerà — dice Saragat — e rivestirà molta importanza. Gli alleati occidentali, infatti, sono adesso come un uomo coperto da un'armatura, ma con un dito fuori...».

Vittorio Statera

Verso la «pacificazione»?

I messaggi tra Cina e Urss pubblicati dai giornali russi

MOSCA, giovedì sera.

Tutta la stampa sovietica — così comunica la «Tass» — pubblica questa mattina la corrispondenza scambiata fra i comitati centrali dei partiti comunisti sovietico e cinese.

Grande rilievo sulle pagine dei giornali è riservato inoltre al discorso pronunciato il 13 marzo da Nikita Krusciov alla conferenza agricola svoltasi al Cremlino, come pure alle importanti misure prese ieri nel campo dell'economia dal Presidium del comitato centrale e dal Consiglio dei ministri.

... e da quelli di Pechino

PECHINO, giovedì sera.

I giornali di Pechino — informa l'agenzia «Nuova Cina» — pubblicano stamani in prima pagina il testo integrale dei messaggi scambiati fra i comitati centrali del Pcus e del Pcc in merito ad un incontro fra i dirigenti dei due partiti.

In declino la popolarità di De Gaulle?

Gli applausi di Parigi ai minatori francesi

(Continua dalla 1ª pagina)

con inquietudine all'avvenire, per il timore che un giorno o l'altro le miniere vengano chiuse.

La situazione in campo industriale si va facendo pesante, perché lo sciopero continua ad oltranza. Anche per la congiuntura stagionale, le risorse idroelettriche francesi, come del resto in gran parte d'Europa, scarseggiano e, ogni giorno che passa, si deve fare sempre più assegnamento sull'energia fornita dalle centrali termoelettriche. Queste, come si sa, consumano quantità enormi di quel carbone che da due settimane non si estrae più dalle miniere.

Ciò non toglie che De Gaulle conservi la sua abituale imperturbabilità. Stamani egli ha fatto dire da un suo portavoce che non farà alcun appello agli scioperanti perché riprendano il lavoro. Il generale avrebbe detto di ritenere che suo compito sia quello d'intervenire solo quando lo Stato sia in pericolo. Evidentemente la grave agitazione in corso, a suo modo di vedere, non presenterebbe rischi di gravi complicazioni.

Molta parte dell'opinione pubblica è di tutt'altro parere. Mentre si riconosce che alla fine della guerra in Algeria il prestigio di De Gaulle era altissimo (anche se la sua fortunata politica si era conclusa con la perdita del territorio algerino), oggi non si manca di sottolineare che la posizione del Capo dello Stato è ben diversa.

I piani golliisti miranti a dare alla Francia la *leadership* politico-economica nella piccola Europa sono falliti. Anzi essi hanno portato a screzi fra i Sei paesi del Mec, del tutto dannosi all'unità europea. Il Patto franco-tedesco firmato con un grande apparato scenico si è rivelato piuttosto un accordo personale fra De Gaulle e Adenauer, di valore quasi esclusivamente formale, anche se si può sospettare che contenga elementi militari non ancora conosciuti.

Fallito è anche il tentativo di De Gaulle di sostituire alla progettata forza multilaterale della Nato una struttura da lui caldeggiata che avrebbe visto primeggiare come potenze atomiche la Francia e la Gran Bretagna.

Tutto sommato, secondo gli osservatori, la politica ambiziosa ed ostinata del generale ha causato danni all'unità europea, senza dare alcun vantaggio alla Francia.

Ma De Gaulle non si preoccupa dei giudizi altrui e non rinuncia neppure ai gesti teatrali. Egli si accinge ora a rendere visita alla regina Giuliana in Olanda, della quale sarà ospite. Visita puramente protocollare (poiché il Presidente non incontrerà alcun membro del Governo) e che varrà ben poco ad attenuare il risentimento degli olandesi verso la Francia per il «no» che questa ha pronunciato quando la Gran Bretagna ha chiesto di entrare nel Mercato comune.

n. s.

Sul banco degli imputati a Mondovì

Non ricordano i clienti del falso avvocato di Ceva

Raggirati dallo scaltro millantatore, che otteneva somme per ungere gli ingranaggi della giustizia, si vergognano della disavventura

Nostro servizio particolare

Mondovì, giovedì sera.

Il processo a carico di Giovanni Battista Vada, l'antiquario trentatreenne di Ceva che si spacciava per avvocato, dell'usciere giudiziario Antonio Canta e del muratore Donato Bracco, entrambi di Mondovì, è stato rinviato all'udienza del 28 marzo. Ieri sera alle 18 giudici, avvocati ed imputati si sono trasferiti a Ceva per raccogliere la deposizione di Alessandro Ferraro, un pensionato quasi ottuagenario, a cui la malferma salute gli aveva impedito di presenziare al dibattimento. Il Ferraro sarebbe una delle vittime del sedicente «procuratore mandatario» reham: trattandosi di uno dei pilastri dell'Accusa, era logico che una deposizione venisse giudicata indispensabile. Il teste ha in sostanza confermato quanto già ha dichiarato a suo tempo in istruttoria, anche se spesso ha preferito dire di non ricordarsi più bene i fatti a oltre cinque anni di distanza.

«Non ricordo, non ricordo più», è stata una frase che è risuonata ripetutamente ieri nell'aula del tribunale di Mondovì, dove si è iniziato il clamoroso procedimento per truffa, tentata estorsione, abuso di cambiale in bianco e millantato credito. Per i primi due reati il Vada figura coimputato con il Canta che, stando all'Accusa, egli avrebbe presentato al Ferraro come Procuratore della Repubblica di Mondovì; l'artificio sarebbe servito al Vada ed all'usciere per spillare 300 mila lire al pensionato di Ceva. Quest'ultimo che aveva in corso una lite, si era affidato al Vada il quale gli aveva spiegato come per vincere la causa occorresse «comprare» sia i giudici che gli avvocati della parte avversa. Identica tattica il giovanotto — che ha solo la terza elementare e per di più si esprime con notevole difficoltà — avrebbe adottato nei confronti di altri occasionali clienti. Il Vada spiegava alle sue vittime che per trionfare nelle piccole beghe giudiziarie occorreva «ungere determinati ingranaggi». Gl'incauti e sprovveduti contadini che si affidavano a lui pagavano, convinti che quella fosse la via più rapida e sicura. Siffatto modo di pensare è un indice assai sintomatico della diffidenza che gente semplicissima nutre verso la classe forense.

Di non ricordare bene i fatti, hanno dato prova in udienza gl'imputati e quasi tutti i testi. L'agricoltore Paolo Barrucco, di Mondovì, che sarebbe la maggiore vittima dell'estorsione tentata dal Vada nel corso di una cena a tre consumata in un ristorante di Mondovì, non ricordava neppure di aver pagato lui il banchetto. Il teste Adolfo Balestra, da Sale Langhe, un'altra delle vittime del Vada, il quale avrebbe maggiorato l'importo di una cambiale da lui rilasciatagli, non si è presentato benché regolarmente citato. Comparirà alla prossima udienza, ma nel frattempo dovrà pagare 25 mila lire d'ammenda inflittegli seduta stante dal Tribunale per l'assenza ingiustificata.

Difendono gli imputati gli avvocati Mario Pretis, per il Vada, Franco Zappino per il Canta e Felice Giusta per il Bracco.

n. m.

I "LIETI EVENTI" IN CASA SAVOIA

Al battesimo dei gemelli di Maria Pia il fidanzamento di Vittorio Emanuele?

Forse vi sarà un consenso ufficiale alle nozze del primogenito di Umberto con Marina Doria, sua compagna inseparabile da mesi - L'ex re si recherebbe a Parigi da Cascais per festeggiare l'avvenimento - Maria Pia e il marito orgogliosi della nuova coppia di figlioli

Maria Pia, figlia primogenita dell'ex-re Umberto (Tel.)

Parigi, giovedì sera.

Nella clinica parigina dove Maria Pia Karageorgevich ha dato alla luce due gemelli, già sono arrivati innumerevoli fasci di fiori e centinaia di telegrammi inviati da quei «privilegiati» che hanno potuto conoscere il nome della clinica stessa. Il massimo riserbo infatti è stato mantenuto in proposito onde evitare l'afflusso di disturbatori e curiosi.

Le condizioni di salute della puerpera sono ottime; altrettanto dicasi per i due gemelli cui saranno imposti i nomi di Sergio ed Elena. Come si sa la principessa Maria Pia e Alessandro Karageorgevich hanno già due gemelli, Dimitri e Michele. Tanto la figlia primogenita dell'ex-re Umberto che Alessandro hanno dichiarato di essere orgogliosi di questa seconda coppia di figlioli.

Del resto che il lieto evento stesse per assumere tali «proporzioni» già lo si sapeva da diverse settimane in seguito ai responsi di illustri ginecologi interpellati durante gli ultimi mesi di gravidanza.

Il parto si è svolto regolarmente e rapidamente. La principessa, che avrebbe voluto evitarlo, ha acconsentito a ricevere l'anestesia dietro le insistenze del medico austriaco e le affettuose premure della sorella Maria Gabriella. Va ancora detto che durante la gravidanza Maria Pia aveva seguito, come già avvenuto durante la precedente gestazione, un corso di preparazione al parto «fisiologico» e, come più comunemente si dice, anche se con scarsa proprietà «indolore».

Come noto i coniugi Karageorgevich vivono quasi prevalentemente nella capitale francese nelle vicinanze della quale possiedono una piccola proprietà. E' una coppia indubbiamente felice e serena anche se non dispone di larghissimi mezzi finanziari, come la genere avviene per tutti gli ex monarchi. Infatti, contrariamente alle altre Case regnanti, quella di Jugoslavia non aveva preso certe precauzioni, mettendo al sicuro la maggior parte dei beni nelle banche inglesi o svizzere. Perciò il «menage» dei Karageorgevich non è sfarzoso, restando pur sempre su un piano molto «signorile».

Alessandro Karageorgevich, nipote della regina d'Inghilterra, della duchessa di Kent e del re di Grecia, ha cessato più volte un'occupazione. Aveva un buon posto in una delle Società di navigazione appartenenti o controllate dal noto armatore greco Niarkos, ma lo perse. Un paio d'anni fa assunse una rappresentanza per la vendita di aerei da turismo.

Il lieto evento di Casa Savoia sarà festeggiato con una certa solennità. A quanto risulta sono già giunte le due nonne, e Umberto di Savoia, che risiede a Cascais, in Portogallo, avrebbe manifestato l'intenzione di partire alla volta di Parigi.

Ciò allo scopo di festeggiare con i familiari in nascita dei due nipotini. Sembra anzi che egli abbia già lasciato Cascais insieme al suo gentiluomo di Corte, conte Raimondo Oliveri.

A proposito del battesimo, si afferma che esso dovrebbe fornire l'occasione per l'annuncio ufficiale, o quasi, del fidanzamento e quindi della prossime nozze tra Vittorio Emanuele e Marina Doria. L'erede al trono d'Italia è vissuto negli ultimi mesi in una quasi costante intimità con la giovane miliardaria svizzera di origine italiana. Proprio tale circostanza lascia presumere che i suoi legami affettivi con Marina Doria abbiano ottenuto la sanzione della madre, l'ex regina Maria José, la quale in passato ci si era sempre dimostrata nettamente contraria.

Un intervento della Doria al battesimo, indipendentemente dall'annuncio o meno del fidanzamento, costituirebbe un'indicazione del fatto che essa è stata lentamente ammessa nell'entourage familiare dei Savoia.

t. m.

Un'azione criminosa dell'Oas?

Attentato a Palermo al consolato di Francia

Stracci imbevuti di benzina e incendiati sarebbero stati gettati contro le finestre dell'edificio - Le fiamme sono state domate in breve tempo - Gli ignoti hanno agito questa notte alle ore 2,30

PALERMO, giov. sera.

Un incendio si è sviluppato poco dopo le 2,30 di questa notte nella sede del consolato francese, in piazza Mameli. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco dopo circa venti minuti: è stato così evitato che si estendessero ad un negozio di tappezziere, che si trova al pianoterra dello stesso edificio.

L'incendio sarebbe di origine dolosa. Sui muri sono stati trovati, infatti, delle scritte ingeggiani all'Oas. Gli attentatori si sono serviti, secondo i primi accertamenti, di stracci imbevuti di benzina o di bottiglie di benzina che hanno lanciato contro le finestre del Consolato.

Le indagini vengono svolte dalla questura, dalla squadra mobile, dagli agenti dell'ufficio politico e dell'ufficio stranieri e dai carabinieri del controspionaggio.

Un primo sopralluogo compiuto negli uffici del consolato ha permesso di accertare che i danni materiali all'interno sono minimi. E' andato in frantumi un grande vetro dell'ufficio di segreteria, e le fiamme hanno bruciato parte di una tendina e gli infissi. Esternamente tracce dell'incendio sono visibili sul muro all'altezza del primo piano che dà sulla via Costantino Nigra.

Gli attentatori, poiché ormai nessun dubbio esiste sulla natura politica del gesto terroristico, hanno lanciato alcune bottiglie «Molotov» dalla stessa via Costantino Nigra, dopo essere scesi precipitosamente da un'auto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo la drammatica cattura, finirà a Santo Stefano

Il "lupo dell'Irpinia" chiederà di sposare in carcere l'amante

La donna gli ha dato quattro figli, e ne attende un quinto - Come si è giunti all'arresto del sanguinario bandito, che continuava a terrorizzare le campagne della zona

DAL NOSTRO INVIATO

Avellino, giovedì sera.

Perché Vito Nardiello, «il lupo dell'Irpinia», divenne un bandito circondato da così cupa leggenda che il suo nome veniva pronunciato con un tentico terrore? Quattro condanne all'ergastolo — confermate dalla Corte Suprema — per sei omicidi «a scopo di rapina» (due processi si svolsero per duplice assassinio e altri due per assassinii singoli) provano, oltre al resto, che raramente le nostre prigioni hanno accolto un criminale di tanta pericolosità.

Vito Nardiello diventò bandito perché chiamato alle armi ventenne, catturato e poi fuggito da un campo di concentramento tedesco, riuscì ad unirsi, in Dalmazia, alle formazioni partigiane del maresciallo Tito fino ad essere posto, per i suoi meriti, alla testa di una brigata, o comunque lui contadino semianalfabeta, un'esperienza della più affascinanti: l'orgoglio del comando e la bruciante anonimia di una vita in cui il pericolo stesso era il sale dell'esistenza.

Ritornato al paesello dove la sua famiglia aveva beni modesti ma tali da garantirgli un avvenire tranquillo, ebbe una cocente delusione: la noia e il grigiore della vita quotidiana ritornata monotona. E allora reagì formando una banda.

In un raro volume, *Avellino e l'Irpinia nella tragedia del 1942-44*, Vincenzo Cannaviello narra del compito assegnato dal governo italiano e da quello nazista alla difesa di terra detta «Piana del Dragone». Vi furono installati un campo d'aviazione «segreto» e un deposito sotterraneo di benzina.

L'ampiezza e la posizione topografica della pianura «sulla linea aerea diretta che unisce la Puglia alla Campania» — osserva il Cannaviello — rendevano il luogo veramente prezioso. Nella località detta «Caraso» fu posto un accampamento di truppa autocarrata e in un'altra chiamata «San Carlo», venne installato un comando che regolava l'edificio del Consorzio bieschivo. Gli alleati, subito venuti a conoscenza dell'esistenza di questi impianti, bombardarono più volte gagliardamente la zona.

Nel settembre del '43 i tedeschi si ritirarono precipitosamente. E non tutti i depositi di armi e munizioni furono portati via. Quei depositi formarono una riserva cui attinse a piene mani la banda costituita da Nardiello, composta da disertori americani quasi tutti negri e da elementi della malavita di Volturara, San Potito Ultra e Chiusano San Domenico. La banda non tardò a macchiarsi di delitti orrendi.

Un recente episodio prova a che punto fosse giunta l'audacia in questa campagna. Un parroco di un certo paese dominato dal Nardiello si recò ad Avellino e chiese d'essere ricevuto dal maggiore dei carabinieri Mario De Sena, comandante del gruppo. All'ufficiale il monsignore fece uno straniamo discorso: perché — chiese candidamente il reverendo — i carabinieri non la smettevano di dar la caccia a Vito Nardiello? In fondo, se era esatto che il bandito aveva commesso delitti su delitti, sembrava anche vero che da un certo tempo egli si era acquietato. Che ci guadagnava la Benemerita ad insistere nelle sue battute? Perché non lo lasciavano in pace?

Rina Raimo, l'amante del bandito Vito Nardiello

Il maggiore capì la canzonatina e chi l'aveva composta e dettò ai parroco l'unico consiglio possibile: pensasse ai suoi compiti spirituali perché al resto avrebbero provveduto i carabinieri. Nardiello aveva sei omicidi sulla coscienza oltre ai numerosissimi altri reati e, se non si costituiva, la Benemerita gli avrebbe fatto saldare prima o poi i suoi conti con la giustizia.

Un'altra voce con cui si tentò d'impietosire l'opinione pubblica — voce messa in giro dai familiari — fu che Nardiello era, ormai «un povero ammalato». Veramente la tubercolosi contratta in guerra e acutizzatasi per la vita randagia, sotto vento, pioggia e neve, minava il bandito. Ma il suggerimento fatto giungere ai fuorilegge fu che il presentasse fiduciosamente: in carcere avrebbe avuto tutte le cure. Né i carabinieri presterano fede a quanto disse loro una volta il padre del «lupo»: «Vito? E' morto e il suo corpo deve trovarsi nella foresta. Ormai è inutile cercarlo ancora».

Ma i militi non desistettero. Si travestirono da pecorai, recandosi con delle greggi a pascolare sul monte Terminio; si camuffarono da venditori ambulanti e perfino da operai della S.E.T. (Società esercizi telefonici). Volevano far presto. La primavera era vicina e una volta sparito il gelo che in Irpinia è crudele, Nardiello sarebbe nuovamente divenuto un uccello difficile da far cadere nella rete. Con la buona stagione egli non avrebbe più avuto bisogno di recarsi a dormire nel tepore dei fienili. E stringevo i tempi.

Un altro quesito: perché Nardiello, sorpreso, sì, ma armato non qual per può di arsenale, non ha sparato un solo colpo? La risposta è semplice: perché è stato trovato insieme al figlio Alberico, ed egli ha voluto evitare un conflitto in cui anche la vita del bambino poteva essere in pericolo. Né ciò deve meravigliare. Innanzi tutto il sentimento della paternità è perfettamente normale. E poi Nardiello, pur sanguinario brigante, ha sempre amato fortemente i figlioli. Fu per questo che mesi fa la questura gli organizzò, senza riuscirvi, un tranello.

La bambina più piccola di Nardiello, Eufemia — che ha tre anni — cadde in un braciere colmo di tizzoni ardenti e si procurò scottature di estrema gravità. La madre, Rosa Raimo, amante del bandito, la condusse all'ospedale del capoluogo. La polizia, pensò che, circondando l'edificio, Nardiello sarebbe caduto nella tagliola. Infatti già anni prima egli, quando Rosa Raimo si trovava in ospedale, non esitò a sfidare polizia e carabinieri recandosi a visitare la donna. Ma questa volta il «lupo» fiutò il vento e si guardò bene dal recarsi ad Avellino.

Adesso che è stato finalmente catturato, le campagne della verde, deliziosa Irpinia non saranno più libere, sia pure dopo dodici anni, da un duplice incubo. Ciò non solo Nardiello non può più nuocere (egli compiva estorsioni ai estorsioni) ma tutti delinquenti che si servivano del suo nome come schermo non possono continuare in quel comodo gioco.

Da Avellino — considerato che Nardiello è stato condannato quattro volte all'ergastolo e che tale pena è divenuta definitiva per la decisione della Corte Suprema — anche per l'ergastolo da un carcere dove sono avvenute tante fughe, verrà trasferito all'ergastolo di Santo Stefano nel golfo di Gaeta. E là si compirà un desiderio vivissimo, suo e dell'amata: egli sposerà (se gli sarà concesso) la donna che gli ha dato quattro figli (oltre a un quinto, per la via)

Crescenzo Guarino

Roma intitola una strada a Einaudi

Roma, giovedì sera.

Il Comune di Roma ha deciso di intitolare una strada della capitale a Luigi Einaudi. La commissione consultiva di toponomastica ha perciò deciso di intitolare al Primo Presidente della Repubblica Italiana Einaudi, nato nel 1874 e morto nel 1961 una strada del rione XVIII di Roma (Castro Pretorio) che traversa mente o via Cernaia e o via Parigi collega Piazza della Repubblica con il tratto intermedio di via Vittorio Emanuele Orlando.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 21
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-906
DURANDO: Via Roma 77
MANES: Via Roma 349
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
MASTER veste tutti:
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso Orbassano 55
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 45 angolo Piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 88 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5 Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Massini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E BILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIE
SETTE NORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 188
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 760-800

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81-542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 3, t. 310-988
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 555 037

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 820-807
MODARIMBI: Via Rodi 2, telefono 40-724

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 13)

GIOVANE Eritrea cerca lavoro in albergo. Parla francese spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».
CRUISTA carro ponte offresi. Intigo Francesco presso Gullino, via Cuneo 10, Torino. A26001
INFERMIERA offresi assistenza presso ammalati. Telefonare 276-403.
INFERMIERA assistenza ammalati, specialista o privata libera subito. Telefonare 644-240. A24263
OFFRESI infermiera pratica Asp. Ottima referenze. Telefonare 267-685.
OFFRESI maestrina presso varia ditta. Telefonare 772-674. A26013
QUARANTASEIENNE referenziatissima compagnia, guardarobiera disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».
SIGNORA lunga esperienza offresi bar o altro genere. Telefonare 581-324.
SIGNORINA compatibile lavorare dal 1° 8 alle 16. Telefonare 335-443.
SIGNORINA offresi presso panetteria tutto il giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino». A25272
SIGNORINA giovane seria pratica sale, lavori casalinghi, offresi a coniugi sull'ultimo 8 alle 16-17 esclusi festivi vicinanze Largo Orbassano N. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino».
TRENTENNE, provenza, serbola, referenze, compatibilmente presso banca, ditta, industria, magazzini sorveglianza, fabbrica, coloredo subito libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino».
TUTTOFARE offresi data referenze scritte, scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A25279
TUTTOFARE giovane età compatibile mattino zona corso Agnelli o vicinanze, scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino». A25296
TRENTENNE, livorna media, intelligente, offresi aiuto massaggiatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino».
VERNICIATORE a spruzzo esperimentato e diligente massa cilindrata. Ammesso ignorato, via Po 8, Torino. A24573

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

A. ABILE istituire offresi ottimo trattamento, orario 8-18. Telef. 687-346.
ABILE lavorante abito responsabile laboratorio corso Garibaldi, via Mongioveto 30. A24255
ABILE giovane istituire fissa referenziata corso signora ostia. Tel. 556-267.
ABILE stiratore e apprendisti, assuma urgentissima. Gulli, via Generale Vigliani 21/6. A23837
ABILI confezionisti esperti macchista assieme apprendista cartiferi assumiamo, Ora, via Tiscate 2. 60
AGILISSIMA lavista referenziata cercasi. Telefonare 45-593. A25508
AGILISSIME confezioniste di pelle e tessuti cercasi. Ottimo stipendio pagate veramente esperte. Scrivere specificando prove compiute, età, stato civile, anni di esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino». A23435
AD assistente stampi attrezzature provata esperienza presso macchine utensili dati organizzativo, offresi ottima sistemazione eventuale combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6334 — Torino». A24573
ADDIUSTATORI attrezzisti tracciatori prima esperienza minima conoscenza disegno cerca officina meccanica in Torino. Telefonare 372-309. A26106
AIUTO commesso esercizio cerca volenteroso buona conoscenza cereali zona Firenze. Telefonare pasti 722-319.
AIUTOVERNICIATORI per lavori esterni cercasi, buone referenze, trasferte. Novarin, Barilari 15. A24851
APPRENDISTA meccanico cercasi. Garrone, via Rocchi 4, telefono 42-520.
APPRENDISTA bar 15-16enne presentarsi 18 Aprile 73. Telefonare 330-338.
ARGANISTA proveto ragionie desidera comandi idraulici tipo Lowe Parigi ecc. ottimo stipendio. Telefonare 876-607.
ASSUMERESI SIGNORE sulla quarantina conoscenza sala pasti, donna stato vedova, Pensione Valle, Sestriere.
ASSUMESI tuttofare paziente automobile presso circa Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A24580
ASSUMIAMO FATTORINO AUTISTA ASSOLUTA MORALITA', SERIETA', CARATTERE, SALARIO SOVRASINDACALE. REFERENZIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2231 — TORINO».
ASSUMIAMO rammendatrici maglierie esame candidature. Ora, via Treviso 9.
ASSUMO dal 15 marzo cameriera fissa sapere stirare persona anziana paralisi. Formata 2 persone con un ragazzo. Telefonare 686-379.
ASSUMIMO decoratori ed apprendisti. Presentarsi via Sempione 182 o telefonare 284-751 A23423
ATTENZIONE! Impostazione completo laboratorio giovane giovani, risultanti idonei ai lavori di maglieria, si terrà fede di un corso completamente gratuito. Perciò a rumorosa opera tenacissima. Rivolgersi Istituto Vaganze, via Nazione 7, tel. 444-284. 21
AUTISTA con tessile che si adatti a lavori subalterni rassilianti per persona pala trasferibile stabilmente in villa, sopratutto allegria giardino, occorre patente guida. Scrivere con referenze, età a: Casella 314 Fortezza, Torino.
AUTISTA patente di carrozzi per alcuni mezzogiorno e compagno città. Ufficio, Telefonare 552 175. A24260
AUTORIMESSA cerca ragazzi 16-18 anni patentati o inoltri pratici. Presentarsi corso Galileo Ferraris 134. A23974
AUTOLIMESSA urge giovanissimo autista patentato possibilmente pratico, libero subito. Telefonare 556-023 A25283
BALZATURIERE donne pievette inservarsi, cotture, stiratrici ed apprendiste 16-18enni cercasi. Rabel, corso Mongioveto 293. A24551
CARROZZERIA Costa, via Nazario 11, cerca verniciatori e apprendisti in genere. Presentarsi dalle ore 8-12.
CERCANSI apprendisti e aiutanti carrozzieri. Carrozzi Rostanti esterno. Tel. 45-391.
CERCANSI collaboratori con documentata esperienza possibilmente in vettura Alta e Bassi. Sent. Francesco da Paola 46.
CERCANSI tornanti, aiutanti, apprendisti varie. Massima paga. Tel. 511-990.
CERCANSI operai per costruzione linee elettriche bassa tensione. Telef. 384-038.
CERCASI aiuto operaio specializzato panificio. Telefonare 942-002 Vulpiano.
CERCASI aiuto istruttore esperto referenze ditta grossa importanza corso Giulio Cesare 187, telefono 851-135.
CERCASI aiuto istruttore esperto referenze ditta grossa importanza corso Giulio Cesare 187, telefono 851-135.
CERCASI aiuto cameriere 15-17enne per aiuto lavori domestici Telefonare 516-293.
CERCASI bambinaia referenziata esterna, Telefonare 45-593. A25508
CERCASI cameriere giovane referenziato per Bar Caffè Centrale Pinerolo. Telefonare 0121-22.
CERCASI cameriere